
Determina del Direttore Generale

25.035 del 31/05/2025

del registro delle determine

OGGETTO: Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027 dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET.

l’anno 2025 giorno 31 del mese di gennaio, in Bari, nella sede dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET, in via G. Gentile, n. 52

l’ing. Raffaele Sannicandro, in qualità di Direttore Generale dell’A.S.S.E.T.

VISTA la Legge della Regione Puglia 2 novembre 2017, n. 41, rubricata “*Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)*” e ss.mm.ii.;

VISTA la determina del Commissario Straordinario dell’A.S.S.E.T. n. 1 del 10/01/2018, con la quale A.S.S.E.T., in attesa dell’emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione e contabilità, ha fatto propri quelli dell’AREM;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1711 del 23/09/2019, con la quale l’ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. e le successive D.G.R. n. 1604 del 21/11/2022 e D.G.R. n. 1775 del 30/11/2022 relative alla proroga dell’incarico di Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. in favore dell’ing. Raffaele Sannicandro;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 321 del 15/07/2024, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 58 del 18/07/2024, di conferma dell’ing. Raffaele Sannicandro come Direttore Generale dell’A.S.S.E.T.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.225 del 25/02/2020, con la quale veniva approvata la “Struttura organizzativa e dotazione organica” dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)”;

- VISTA** la L. n. 241/1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- VISTO** il D. Lgs. n. 150/2009, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTA** la L. n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i.;
- VISTO** il D. Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTO** il D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, con L. n. 113/2021, avente ad oggetto “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;
- VISTO** il D.M. n. 132/2022, avente ad oggetto “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1901 del 18/12/2023, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali”. Aggiornamento e integrazione.”;
- VISTA** la determina del Commissario Straordinario dell’A.S.S.E.T. n.725 del 29/12/2023, con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e il bilancio pluriennale di previsione 2024-2026;
- VISTA** la determina del Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. n.93 del 10/03/2022, con la quale è stata approvata la variazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e il bilancio pluriennale di previsione 2022-2024;
- VISTA** la determina del Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. n. 147 del 29/03/2023, con la quale è stata approvata la variazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e il bilancio pluriennale di previsione 2023-2025;
- VISTA** la determina del Commissario Straordinario dell’ASSET n. 725 del 29/12/2023, con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e il bilancio pluriennale di previsione 2024-2026;
- VISTA** la determina del Direttore Generale dell’A.S.S.E.T. n. 403 del 30/12/2024, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e il bilancio pluriennale di previsione 2025-2027;

Premesso che:

- L’ASSET, istituita con Legge Regionale n. 41/2017, è un organismo tecnico - operativo cui la legge ha assegnato il compito di supportare i processi di pianificazione strategica regionale integrando i

- temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, e di supportare gli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell’Agenzia ovvero la programmazione, la progettazione e l’attuazione di opere pubbliche e interventi di rigenerazione urbana nonché infrastrutture di trasporto e servizi socio-ambientali;
- Il D. Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D. Lgs. n. 74/2017, disciplina l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di sviluppare, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance;
 - L’art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009 prevede l’obbligo per le PA di adottare, annualmente, il Piano della Performance, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori;
 - L’art. 1, commi 8 e 59, della L. n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, sancisce l’obbligo per le PA di adottare, con cadenza annuale, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - L’art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, recante disposizioni in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, dispone che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, con cui definisce un adeguato livello di trasparenza dell’attività amministrativa e promuove la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità;
 - Il D. Lgs. n. 97/2016, novellando l’art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, ha unificato in un solo strumento il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità;
 - Con delibera n. 605 del 19/12/2023 l’ANAC ha approvato l’aggiornamento 2023 del PNA 2022, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-bis, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”;
 - L’art. 14, comma 1, della L. n. 124/2015 e ss.mm.ii. prevede l’obbligo per le amministrazioni pubbliche di redigere, con cadenza annuale, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);
 - L’art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito nella L. n. 113/2021, ha introdotto l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare, annualmente, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (d’ora in avanti PIAO), che ingloba e sostituisce i predetti strumenti programmatici delle PA;

Considerato che:

- Sussistono i presupposti per l’adozione da parte dell’Agenzia ASSET del PIAO semplificato, ai sensi dell’art. 6, comma 6, del D.L. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, e secondo le modalità indicate dall’art. 6 del D.M. n. 132/2022;
- Pur non rientrando fra i contenuti del PIAO semplificato, si ritiene comunque di inserire la

Sezione “Performance”, per garantire la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti dell’ASSET, nonché al Direttore Generale;

- Le disposizioni sul lavoro agile, contenute in allegato al PIAO, sono da intendersi come mera proposta, la cui efficacia è subordinata alle determinazioni dell’Organo di vertice dell’Agenzia, in questo momento rappresentato dal Commissario Straordinario;
- Pertanto, il PIAO dell’ASSET è strutturato come segue:

Sez. I – Scheda anagrafica dell’Amministrazione

Sez. II.1 - Performance

Sez. II.2 – Rischi corruttivi e trasparenza

Sez. III.1 - Struttura organizzativa

Sez. III.2 - Organizzazione del lavoro agile;

Sez. III.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale;

Ritenuto:

- Di dover procedere all’approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell’ASSET per il triennio 2025-2027, ai sensi dell’art. 6 del D.L. 80/2021, al fine di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione in uso e introdotti in diverse fasi dell’evoluzione normativa e creare un piano unico di governance;

Dato atto che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell’ASSET;
- la pubblicazione del provvedimento all’albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.lgs. n. 33/2023 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, e dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento UE innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione del provvedimento, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;
- la presente determina è stata sottoposta *ex ante* a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.D.G. n. 408 del 23/09/2022 “Approvazione del Piano sulla situazione del personale ASSET e parità di genere (GEP) 2022-2024. L’impatto di genere stimato è: neutro;
- ai sensi dell’art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i., come aggiunto dall’art. 1, comma 41, L. 190/2012, non sussistono casi di conflitto di interesse in ordine all’adozione del presente provvedimento.

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ritenuto di dover provvedere nel merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'ASSET Puglia, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), così strutturato:
 - Sez. I - Scheda anagrafica dell'Amministrazione
 - Sez. II.1 - Performance
 - Sez. II.2 – Rischi corruttivi e trasparenza
 - Sez. III.1 - Struttura organizzativa
 - Sez. III.2 - Organizzazione del lavoro agile
 - Sez. III.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale;
- di trasmettere il presente provvedimento, con i relativi Allegati, al Dipartimento Mobilità e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, in quanto Dipartimenti competenti *ratione materiae*, nonché alla Sezione regionale "Raccordo al Sistema Regionale", in attuazione della DGR n. 314/2024 "Approvazione "Manuale delle procedure di controllo sulle Agenzie regionali e gli altri Enti controllati dalla Regione Puglia – Aggiornamento disposizioni ex DGR n. 1822/2022", della DGR n. 1820/2021, avente ad oggetto "Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali", e della DGR n. 1901 del 18/12/2023, avente ad oggetto "Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali. Aggiornamento e integrazione";
- di notificare copia del presente provvedimento al Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'ASSET e alla Responsabile E.Q. "Contabilità, Bilancio e Personale", per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell'ASSET <http://asset.regione.puglia.it>, ai sensi della normativa vigente;
- di inviare il presente provvedimento, con relativo allegato, al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la pubblicazione sul relativo Portale, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. n. 80/2021;
- di dare al presente provvedimento immediata esecutività.



Si attesta:

- l'eshaustività delle informazioni tecniche e amministrative contenute nel provvedimento;
 - la regolarità tecnica e la correttezza del procedimento in quanto conforme alla normativa di settore e alle norme generali di buona amministrazione come richiamate.
-

il funzionario istruttore
avv. Antonella Caruso

Il Direttore Generale
Ing. Raffaele Sannicandro



Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'ASSET nelle pagine del sito <http://asset.regione.puglia.it> per quindici giorni consecutivi.

E' redatto unicamente come documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografata e sarà inviato al sistema di Conservazione di InnovaPuglia S.p.A. in attuazione a quanto previsto dall'art. 44, comma 1, del CAD.

il responsabile dell'albo online

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2025-2027

Sez. I

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Premessa

Il D.L. n. 80/2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito, con modificazioni, dalla L. n.113/2021, ha introdotto, nel nostro ordinamento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all’art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni, dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, per quanto attiene le disposizioni di cui ai commi 5 e 6;
- all’art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, introduttivo del comma 6-bis.

Il PIAO ha come obiettivo quello di “assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”.

Le finalità del PIAO sono, dunque, in sintesi:

- consentire un maggior coordinamento dell’attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell’attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

L’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, ha adottato la forma semplificata, ai sensi dell’art. 6, comma 6, del D.L. 80/2021, e secondo le modalità indicate nel DM 132/2022.

Pur non rientrando fra i contenuti del PIAO semplificato, si ritiene comunque di inserire la Sezione “Performance”, per garantire la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti, anche alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti (si veda, ex multis, deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione regionale per il Veneto).

In particolare, il PIAO di ASSET Puglia prevede un’organizzazione sezionale, così definita:

Sezione I – Scheda anagrafica dell’Amministrazione

Sezione II

1. Performance
2. Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione III – Organizzazione e capitale umano

1. Struttura organizzativa
2. Organizzazione del lavoro agile
3. Piano triennale dei fabbisogni di personale.



Sezione I – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione pubblica	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET Puglia
Indirizzo	Via G. Gentile, n. 52 - Bari
PEC	asset@pec.rupar.puglia.it
C.F.	93485840727
Sito web	http://asset.regione.puglia.it/

L'A.S.S.E.T. - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, è stata **istituita con la Legge regionale 2 novembre 2017, n. 41** ed è **operativa dal 1° gennaio 2018**.

L'ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione Puglia, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L'Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La struttura organizzativa si propone l'obiettivo di assicurare un'efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro, unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa. Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

Allo stato attuale è stato individuato, **oltre al centro di costo facente capo alla Direzione Generale, anche quello riferito all'Area tecnica CAB "Organismo di valutazione della conformità"**, istituita con DDG n. 52 del 04/02/2021, competente a fornire supporto tecnico alla Regione Puglia, agli Enti regionali, agli Enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedano accreditamento ai sensi delle norme UNI EN ISO/IEC 17020 o norme similari, di cui si dirà più nel dettaglio nelle pagine seguenti.

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Ai sensi dell'**art. 2, comma 3, della Legge regionale istitutiva n. 41/2017**, i compiti espressamente attribuiti all'ASSET per il perseguimento delle finalità istituzionali sono i seguenti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblica privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotematiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante *“Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale)”*, sono state conferite all’Agenzia ASSET le seguenti ulteriori funzioni

istituzionali, con l'introduzione dell'art. 2 bis, rubricato "Ulteriori competenze" nel corpo della Legge regionale n. 41/2017:

- a) collabora al rilevamento e alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e adotta gli atti di competenza;
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;
- c) presta supporto, su richiesta della Regione, ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;
- d) predispose annualmente la relazione sull'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio di competenza;
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;
- f) elabora proposte all'Autorità di bacino distrettuale, anche d'intesa con gli enti locali, ai fini dell'approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del d.lgs. 152/2006;
- h) adegua e aggiorna la carta d'uso del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all'aggiornamento del Piano stralcio di assetto idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale;

Su esplicita richiesta della Regione, l'ASSET presta altresì supporto istruttorio nell'ambito delle attività di competenza regionale, nonché in quelle relative alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni apposte ai provvedimenti adottati ai sensi del d.lgs. 152/2006, salvo che tale verifica sia espressamente demandata dalla legge o dal relativo provvedimento ad altri organi o enti.

Con la **Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42** "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)", **art. 31**, rubricato "Osservatorio georischi", è stato istituito in seno all'ASSET l'Osservatorio Georischi, con le seguenti funzioni e competenze:

- a. gestione della banca dati unificata sui monitoraggi e sugli interventi di messa in sicurezza ambientale, dissesto idrogeologico, frane, rischio idraulico, rischio sismico, bonifiche;
- b. La Regione, le agenzie, le province, i comuni, le università, l'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale, gli uffici statali ed ogni altro ufficio operante in Puglia nei settori della tutela e messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali, comunicano all'Osservatorio regionale georischi le attività di monitoraggio e gli interventi di messa in sicurezza effettuati sul territorio regionale e trasmettono i relativi risultati ai fini dell'aggiornamento della banca dati regionale sui georischi. La banca dati è a disposizione degli stessi soggetti pubblici per consentire gli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali.
- c. L'Osservatorio raccoglie le informazioni e i dati sui monitoraggi effettuati dai vari soggetti che operano per motivi di ricerca o di analisi propedeutica ad interventi di messa in sicurezza.
- d. Al termine degli interventi di monitoraggio effettuati dai soggetti pubblici indicati al comma 2, nel caso di dismissione, l'Osservatorio può proseguirne la lettura e assicurarne il mantenimento laddove necessario ad acquisire ulteriori informazioni tecniche e scientifiche.
- e. L'Osservatorio georischi provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere ed interventi di analisi per la messa in sicurezza del territorio, mettendo a disposizione la propria banca dati ed aggiornando la mappa regionale dei georischi, mediante sistemi informatici georeferenziati.
- f. L'ASSET è autorizzata ad implementare la propria dotazione organica di dieci unità: sette funzionari tecnici, di cui cinque geologi, un geotecnico, un archeologo, e tre funzionari amministrativi. Le risorse economiche per il personale ed i mezzi necessari all'Osservatorio georischi sono individuate con entrate autonome dell'ASSET.

L'entrata in vigore della predetta L.R. n. 42/2024 determinerà l'adozione da parte dell'Agenzia nel corso del 2025 di modifiche sulla Struttura organizzativa e sul bilancio dell'Agenzia.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2025-2027

**Sezione II.1
Performance**

INDICE

1. Presentazione del Piano

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

3.2 Mandato istituzionale e Missione

3.3 Gli obiettivi strategici 2025-2027 di ASSET

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

4.2 Analisi del contesto interno

5. Obiettivi strategici e Linee di attività

6. Attività istituzionali e trasversali

7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Allegati: Schede tecniche

1. Presentazione del Piano

Come prescritto dal D. Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii., il presente documento contiene il Piano della Performance 2025-2027 dell'Agenzia ASSET e definisce obiettivi strategici e operativi dell'Agenzia, i rispettivi indicatori e i target di performance.

Il presente Piano prende le mosse dalla Legge Regionale n. 41/2017 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)" e s.m.i., che ha soppresso l'AREM ed ha costituito l'ASSET, definendo assetto e finalità della nuova Agenzia

- qualificandola come "agenzia strategica" a supporto della Regione e, nei casi previsti, anche di altre pubbliche amministrazioni, per la definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- ampliandone gli ambiti di interesse;
- incrementandone la dotazione organica.

La nuova legge regionale richiede all'ASSET di potenziare le proprie competenze di exploration, contemperandole e rendendole sinergiche con quelle di exploitation, sulle quali sinora la maggior parte dell'azione dell'Agenzia si è concentrata: questa previsione è una delle sfide principali e che maggiormente dovranno incidere nella definizione del suo nuovo assetto organizzativo.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

L'A.S.S.E.T. - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, è stata **istituita con la Legge Regionale 2 novembre 2017, n. 41** ed è **operativa dal 1° gennaio 2018**.

L'ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L'Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL del Comparto Funzioni Locali.

Allo stato attuale è stato individuato, **oltre al centro di costo facente capo alla Direzione Generale, anche quello riferito all'Area tecnica CAB "Organismo di valutazione della conformità"**, istituita con DDG n. 52 del 04/02/2021, competente a fornire supporto tecnico alla Regione Puglia, agli Enti regionali, agli Enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedano accreditamento ai sensi delle norme UNI EN ISO/IEC 17020 o norme similari, di cui si dirà più nel dettaglio nelle pagine seguenti.

2.2 Cosa facciamo

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Ai sensi dell'**art. 2, comma 3, della Legge regionale istitutiva n. 41/2017**, i compiti espressamente attribuiti all'ASSET per il perseguimento delle finalità istituzionali sono i seguenti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;

- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblico privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotematiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante *“Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale)”*, sono state conferite all’Agenzia ASSET le seguenti ulteriori funzioni istituzionali, con l’introduzione dell’art. 2 bis, rubricato *“Ulteriori competenze”* nel corpo della Legge regionale n. 41/2017:

- a) collabora al rilevamento e alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e adotta gli atti di competenza;
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;
- c) presta supporto, su richiesta della Regione, ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;
- d) predispone annualmente la relazione sul l’uso del suolo e sulle condizioni dell’assetto idrogeologico del territorio di competenza;
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;
- f) elabora proposte all’Autorità di bacino distrettuale, a nche d’intesa con gli enti locali, ai fini dell’approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell’articolo 63 del d.lgs. 152/2006;
- h) adegua e aggiorna la carta d’u so del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all’aggiornamento del Piano stralcio di assetto idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.

Con la **Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42** *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”*, **art. 31**, rubricato *“Osservatorio georischi”*, è stato istituito in seno all’ASSET l’Osservatorio Georischi, con le seguenti funzioni e competenze:

- a. gestione della banca dati unificata sui monitoraggi e sugli interventi di messa in sicurezza ambientale, dissesto idrogeologico, frane, rischio idraulico, rischio sismico, bonifiche;
- b. La Regione, le agenzie, le province, i comuni, le università, l’Autorità di distretto dell’Appennino meridionale, gli uffici statali ed ogni altro ufficio operante in Puglia nei settori della tutela e messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali, comunicano all’Osservatorio regionale georischi le attività di monitoraggio e gli interventi di messa in sicurezza effettuati sul territorio regionale e trasmettono i relativi

risultati ai fini dell'aggiornamento della banca dati regionale sui georischi. La banca dati è a disposizione degli stessi soggetti pubblici per consentire gli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali.

c. L'Osservatorio raccoglie le informazioni e i dati sui monitoraggi effettuati dai vari soggetti che operano per motivi di ricerca o di analisi propedeutica ad interventi di messa in sicurezza.

d. Al termine degli interventi di monitoraggio effettuati dai soggetti pubblici indicati al comma 2, nel caso di dismissione, l'Osservatorio può proseguirne la lettura e assicurarne il mantenimento laddove necessario ad acquisire ulteriori informazioni tecniche e scientifiche.

e. L'Osservatorio georischi provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere ed interventi di analisi per la messa in sicurezza del territorio, mettendo a disposizione la propria banca dati ed aggiornando la mappa regionale dei georischi, mediante sistemi informatici georeferenziati.

f. L'ASSET è autorizzata ad implementare la propria dotazione organica di dieci unità: sette funzionari tecnici, di cui cinque geologi, un geotecnico, un archeologo, e tre funzionari amministrativi. Le risorse economiche per il personale ed i mezzi necessari all'Osservatorio georischi sono individuate con entrate autonome dell'ASSET.

L'entrata in vigore della predetta L.R. n. 42/2024 determinerà l'adozione da parte dell'Agenzia nel corso del 2025 di modifiche sulla Struttura organizzativa e sul bilancio dell'Agenzia.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

Per le informazioni relative alla Struttura organizzativa di ASSET, si rinvia alla Sezione III.1 del presente PIAO.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

La Regione Puglia con il Modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale*" (MAIA), approvato con deliberazione di Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 1518, come successivamente modificata ed integrata, ha introdotto un modello caratterizzato da bassi livelli di formalizzazione e standardizzazione delle attività e, al tempo stesso, da livelli significativi di innovazione. Le organizzazioni ambidestre, quale quella regionale, devono saper coniugare efficienza ed innovazione e perseguire simultaneamente strategie di *exploitation* e strategie di *exploration*.

Fermi restando i principi e i criteri ispiratori del Modello MAIA - tra i quali qui si richiamano, in particolare, la separazione fra politica ed amministrazione, la creazione di grandi Dipartimenti e di Strutture di integrazione e raccordo, la riduzione del numero complessivo di strutture dirigenziali - si è proceduto a migliorare la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Macrostruttura regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione e, conseguentemente, ad apprestare le necessarie modifiche all'Atto di Alta Organizzazione adottato con il DPGR n. 443 del 31/07/2015.

La Macrostruttura del Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1974 del 07/12/2020 con la denominazione di "MAIA 2.0", mira a superare talune criticità organizzative riscontrate nel corso della precedente legislatura: Dipartimenti complessi con vaste aree tematiche di competenza, potenziali limiti al raccordo fra le strutture dipartimentali e Assessorati di riferimento, necessità di maggior coordinamento, sia sotto il profilo dell'indirizzo politico che dell'azione amministrativa, per l'attuazione delle politiche regionali.

Dopo un'attenta valutazione dei Dipartimenti e della loro efficacia, tenuto conto sia delle priorità strategiche della Regione Puglia che del quadro di riferimento nazionale e comunitario, **si è ritenuto di ridefinire gli ambiti strategici in cui concentrare l'attività delle singole strutture ambidestre.**

Inoltre, al fine di assicurare un miglior coordinamento delle strutture ambidestre con gli Assessorati in cui si articola la Giunta regionale, **le aree tematiche sono state ridefinite nel complessivo numero di dodici.**

Per ciascuna delle aree tematiche viene istituito un Dipartimento. Sono di seguito elencati i Dipartimenti, ciascuno dei quali fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale:

1. Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
2. Dipartimento Personale e Organizzazione;
3. Dipartimento Sviluppo Economico;
4. Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione;
5. Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
6. Dipartimento Mobilità;
7. Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
8. Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
9. Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
10. Dipartimento Welfare
11. Dipartimento Protezione Civile e Gestione delle Emergenze;
12. Dipartimento per la Transizione Digitale.

Al fine di rafforzare le capacità di *exploration* della macchina amministrativa regionale sono state trasformate e/o rinominate, compatibilmente con le norme vigenti, alcune Agenzie regionali esistenti, in quelle definite *strategiche*, destinate ad agire in associazione a ciascuno dei Dipartimenti *ratione materiae*, quale motore delle suddette attività di *exploration*.

Con la predetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1974/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", si è proceduto a confermare le seguenti Agenzie Regionali strategiche, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA):

1. L'Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.)
2. L'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (A.R.T.I.)
3. L'Agenzia regionale per il Turismo (A.R.E.T.-Pugliapromozione)
4. L'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.)
5. L'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)
6. L'Agenzia regionale Politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L.)
7. L'Agenzia regionale Prevenzione e protezione dell'ambiente (A.R.P.A.),

le quali si affiancano all'Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (A.Di.S.U.) e all'Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R).

Tali Agenzie svolgono attività esplorative volte ad analizzare *best practice* esistenti, ad intraprendere percorsi di miglioramento *ex novo*, ad ascoltare e coinvolgere ogni categoria di *stakeholder* al fine di soddisfare bisogni specifici, acquisire attrattività e competitività rispetto a realtà nazionali e internazionali affini nelle materie dei Dipartimenti a cui esse sono associate.

La dinamicità conferita alle Agenzie Regionali Strategiche è stata attuata attraverso l'adozione di una struttura organizzativa a matrice, al cui vertice è posto un Direttore Generale.

Inoltre, **l'art. 10 della succitata Deliberazione di Giunta prevede l'istituzione del Management Board (Consiglio delle Agenzie Regionali)**, composto dal management delle Agenzie regionali strategiche, dal Segretario Generale della Presidenza, dai Direttori dei Dipartimenti, dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e dal Capo di Gabinetto, **il cui compito consiste nel "... supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale."**

Nelle more del formale insediamento del Management Board, e conseguentemente, dell'attribuzione degli obiettivi strategici annuali alle Agenzie della Regione Puglia, **con DGR n. 1820 del 15/11/2021 sono state approvate le Linee di Indirizzo relative all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie Regionali**, al fine di definire una procedura iniziale di assegnazione ai direttori generali dei correlati obiettivi volta ad assicurare il rispetto di tempi certi e perentori della fase di programmazione/assegnazione degli obiettivi *in primis*, e, successivamente, della fase di valutazione.

Con **DGR n. 1901 del 18/12/2023 si è proceduto ad aggiornare il contenuto delle "Linee di indirizzo relative all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali"**, ex DGR n. 1820/2021, a seguito della Legge regionale 2 novembre 2022, n. 23, avente ad oggetto "Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2028, n. 29 (Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero)", che ha delineato un nuovo sistema di governance all'interno delle agenzie regionali, e nelle more dell'entrata in vigore delle singole leggi regionali modificative dell'apparato amministrativo.

Si fa, infine, presente che **con DGR n. 1204 del 22/07/2021**, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al Modello Organizzativo “MAIA 2.0”, è stato attribuito all’Agenzia ASSET il ruolo di **coordinamento dei Dipartimenti e di project management per le attività tecniche** relative alla pianificazione territoriale, alle programmazioni settoriali, al monitoraggio delle attività e degli interventi comprese le iniziative legislative tese alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure.

3.3 Gli obiettivi strategici 2025-2027 di ASSET

L’Agenzia ASSET è l’organismo tecnico-operativo della Regione Puglia che dal 2018 si occupa di crescita in ottica ecosostenibile, supportando la pianificazione territoriale e la progettazione, collaborando con i vari dipartimenti regionali e con una vasta rete di enti pubblici regionali: Comuni, Università, Politecnico, Enti di ricerca, Soprintendenze, Autorità portuali, etc.

In sintesi: un’agenzia pubblica proattiva che si occupa di progettazione e pianificazione strategica per affrontare e risolvere le criticità, definendo visioni di sviluppo e programmi di attività.

L’Agenzia ha un raggio d’azione ampio e trasversale, a cominciare dal supporto alla progettazione delle opere pubbliche di carattere strategico, viabilità e infrastrutture di trasporto, edilizia sanitaria e riordino ospedaliero, rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio storico-culturale, tutela del paesaggio naturale e agrario e mitigazione del rischio idrogeologico, pianificazione strategica e programmazione nei settori della blue economy, dell’attrattività turistica, della valorizzazione dei beni culturali, del monitoraggio dei georischi e tanto altro.

Anche quest’anno l’attività si è ulteriormente sviluppata nei vari settori di competenza con numerosi progetti che hanno visto impegnati oltre 80 professionisti interni ed esterni, soprattutto ingegneri, architetti e project manager, con età media inferiore ai 40 anni (il 60% ha meno di 35 anni) e una percentuale femminile superiore al 50%, come si evince dal nostro Piano di genere. I profili tecnici sono molto diversificati e specializzati in quanto i gruppi di lavoro sono multidisciplinari e qualificati per affrontare tematiche e progetti con metodologie innovative.

Di seguito si riportano gli attuali obiettivi strategici dell’ASSET, rinviando per il dettaglio degli obiettivi operativi alle schede allegate.

Area di Staff alla Direzione Generale

Obiettivo strategico 1	Garantire il funzionamento dell'Amministrazione nel suo complesso, anche attraverso azioni di comunicazione
Obiettivo Strategico 2	Accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa dell'ASSET favorendo la partecipazione dei cittadini
Obiettivo strategico 3	Garantire la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi
Obiettivo strategico 4	Favorire la corretta applicazione delle norme, anche al fine di prevenire il contenzioso
Obiettivo strategico 5	Pianificazione e ottimizzazione del Ciclo della Performance

Area Tecnica

Obiettivo strategico 1	Settore: Pianificazione strategica Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi
-------------------------------	--

Obiettivo strategico 2	Settore: Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile Supporto specialistico e operativo per l'analisi dei dati, pianificazione e monitoraggio tecnico operativo nell'ambito della gestione dei progetti e interventi in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale
Obiettivo strategico 3	Settore: Sicurezza stradale Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese
Obiettivo strategico 4	Settore: Ambiente e prevenzione rischio idrogeologico Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi
Obiettivo strategico 5	Settore: Rigenerazione urbana Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale
Obiettivo strategico 6	Settore: Valorizzazione del patrimonio culturale Promuovere interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e delle infrastrutture per il turismo della Puglia
Obiettivo strategico 7	Settore: Sanità Supporto alla progettazione nel settore dell'edilizia sanitaria
Obiettivo strategico 8	Settore: Opere pubbliche Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'art. 42 del D. 36/2023, nonché per ulteriori attività legislative e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024 simili, e per l'accREDITAMENTO, secondo lo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17024, finalizzato alla certificazione delle competenze professionali nell'ambito della sostenibilità ambientale

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

La valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale è uno degli obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile (BES), progetto che integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

La Regione Puglia ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale".

Il presente paragrafo, riprendendo alcuni dati della X edizione del rapporto BES per la Città Metropolitana di Bari, aggiornato al 31 ottobre 2024 e pubblicato a gennaio 2025, espone il loro impatto sulle attività istituzionali dell'ASSET, offrendo, quindi, un quadro d'insieme sull'intensità dell'azione amministrativa richiesta.

Salute

La speranza di vita per chi nasce nella Città Metropolitana di Bari è di 83,4 anni ed è superiore sia alla media regionale pugliese di 82,8 anni sia a quella italiana di 83,1. La tendenza si conferma anche soffermandosi

all'analisi per genere. Infatti, le donne con 85,3 anni e gli uomini con 81,6 hanno un'**aspettativa di vita** superiore sia alla media nazionale (superiore di 0,1 anni per le donne e 0,5 per gli uomini) che a quella regionale (superiore di 0,4 anni per le donne e 0,7 anni per gli uomini). Riguardo il tasso standardizzato di mortalità, il dato metropolitano (95,5 per 10 mila abitanti) risulta superiore alle medie regionali (94,6) e nazionali (89,9). Invece, il tasso standardizzato per tumore tra gli uomini con 28,0 decessi per 10 mila abitanti, risulta più basso della media regionale che è di 29,5 e di quella italiana pari a 29,9 decessi, mentre per le donne il tasso è pari a 17,5, di poco superiore a 17,4 (dato regionale pugliese), ma comunque inferiore al dato italiano (18,6). Infine, analizzando il **tasso di mortalità standardizzato** con la popolazione della fascia di età superiore a 65 anni, si evince come il dato metropolitano con 481,0 decessi per 10 mila abitanti è superiore sia al dato regionale (472,1) che a quello italiano (449,2), tuttavia il tasso di mortalità per tumore nella fascia tra i 20 e i 64 anni pari a 7,9 è in linea con il dato italiano (7,8) e inferiore a quello regionale (8,2).

Istruzione e formazione

Nella Città Metropolitana di Bari il **livello di istruzione** si pone a metà strada tra la media nazionale e quella regionale. Il 18,6% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non studiano e non lavorano. Tale dato è inferiore alla media pugliese (22,2%) e superiore a quella nazionale pari al 16,1%. Andando ad analizzare le persone che possiedono almeno il diploma nella fascia tra i 25 e i 64 anni, si evince che la media della Città Metropolitana è del 62,0%, superiore alla media pugliese che è del 55,7%, ma inferiore a quella italiana che è del 65,5%. La quota percentuale dei laureati metropolitani baresi è del 28%, di poco inferiore a quella nazionale pari al 30,0%, superiore a quella della Puglia pari al 22,9%. Riguardo il **livello di competenza degli studenti**, si può rilevare che il punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado è di 188,1, maggiore di quello regionale pari a 186,4, ma minore di quello italiano (189,5). A proposito del livello di competenza numerica nella Città Metropolitana di Bari siamo a 191,4 punti, nuovamente collocato a livello intermedio tra quello regionale (189,0 punti) e quello italiano (193,0 punti). Il **tasso dei giovani laureati STEM** sul totale è pari a 19,7, superiore sia al dato nazionale (17,8) che a quello regionale (18,6). La dispersione scolastica implicita, intesa come la percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti, è al 4,9%, inferiore sia alla media pugliese, che è del 5,8%, che a quella nazionale pari al 6,6%. La formazione continua dei lavoratori, ovvero la percentuale di persone tra i 25 e i 64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione, al 10,1% è in linea con il dato nazionale pari all'11,6% e superiore a quello regionale (8,5%).

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Nell'area metropolitana di Bari il **tasso di inattività lavorativa** è pari al 47,1%, superiore alla percentuale italiana (42,2%), ma inferiore a quella della Puglia (50,5%) ed è in linea con i dati che riguardano l'inattività tra i giovani, che è del 58,9% (a fronte del 62,7% regionale e del 58,4% nazionale). La differenza tra il tasso di inattività maschile e quello femminile è pari a 23,6 punti percentuali ed è inferiore rispetto al dato regionale (25,0 punti), ma superiore e con un divario di 6 punti rispetto a quello nazionale (17,1 punti percentuali). Passando ai **dati dell'occupazione**, si evince che nell'area metropolitana di Bari il tasso di chi lavora è del 60,1%, dato più incoraggiante di quello regionale pari al 54,7%, ma meno di quello nazionale pari al 66,3%. Esistono differenze di genere nell'occupazione dei cittadini metropolitani di Bari, infatti il dato riferito alle donne è pari ad una occupazione di 28,3 punti percentuali in meno rispetto alla media degli uomini e tale scarto è ridotto rispetto a quello regionale (29,6 punti), ma superiore a quello italiano (19,5 punti). Soffermandosi sull'**occupazione giovanile**, il tasso di chi lavora ed ha un'età tra i 15 ed i 29 anni nella Città Metropolitana di Bari è del 32,7%, superiore a quello regionale pari al 28,0%, ma ridotto rispetto a quello nazionale (34,7%). Le giornate retribuite nell'anno sono pari a 237,8, inferiori a quelle retribuite a livello nazionale (244,4), ma anche ben superiori a quelle retribuite nella regione (226,9) e, a livello di genere, le donne si vedono riconosciute 21,2 giornate lavorative in meno, dato peggiore rispetto a quello regionale dove sono 19,3 in meno e nazionale (-14,8). Il tasso di disoccupazione generale è pari al 8,3%, nettamente meglio che nella regione con l'11,6% e non di molto superiore di quella italiana (7,7%). Tali dati peggiorano a tutti i livelli territoriali quando si analizza la disoccupazione tra i 15 e i 34 anni confermando la tendenza generale (17,4% area metropolitana, 20,8% regione, 13,4% Italia). Altro indicatore interessante è il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente che ci restituisce un dato di 12,6 infortuni per 10 mila occupati a fronte di 12,0 in tutta la regione e 10,0 in Italia.

Benessere economico

La dimensione riguardante il benessere economico nella Città Metropolitana di Bari è stata analizzata osservando i **dati dei redditi dei cittadini**. In particolare, il reddito disponibile delle famiglie pro capite è pari a 18991,7€, inferiore al dato nazionale pari a 21088,6€, ma superiore a quello regionale che è di 16241,5€; come pure il dato riferito alla retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 18034,1€, vede un divario con quello nazionale, che è pari a 22839,5€, ma è migliore rispetto al dato regionale di 16941,7€. Analizzando la situazione dei cittadini metropolitani baresi in pensione, si evince che questi hanno un'entrata annuale media di 11665,1€, di poco superiore alle pensioni erogate a livello regionale (dato medio di 10990,8€), ma il dato è di molto inferiore a 13990,0€ (dato nazionale). Inoltre, la **percentuale delle pensioni** inferiori a 500 € sul totale di quelle erogate risulta essere in linea col dato regionale (rispettivamente 22,5% e 22,6%), ma superiore di circa 2 punti al dato italiano (20,4%). Come già analizzato nella dimensione precedente, anche nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti esistono differenze di genere. In particolare, le donne guadagnano in media 6811,2€ in meno degli uomini a livello metropolitano, dato migliore rispetto all'intera nazione (con un divario di 7922,0€), ma peggiore di quello regionale (-6311,5€). In linea con i dati regionali e nazionali, il **tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie** è molto basso e si attesta sullo 0,6% (Città Metropolitana e Italia) e 0,7% (Puglia) di tutti i prestiti concessi dalle banche. Il **tasso di turisticità**, ossia il rapporto tra le giornate di presenza totali di turisti (italiani e stranieri) e la popolazione residente al 31/12, nell'area metropolitana di Bari è pari al 2,4%, meno che in Puglia (4,1%) e in Italia con il 7,0%.

Relazioni sociali

L'analisi della dimensione che riguarda le relazioni sociali passa attraverso l'analisi dei dati riguardanti la **disabilità nelle scuole**. Nelle aule metropolitane c'è un numero di alunni disabili pari al 3,2% del totale degli alunni, che è di poco inferiore al 3,6% dei dati nazionale e regionale. Parlando invece delle sole scuole secondarie, si registra un dato del 2,9%, praticamente uguale al dato nazionale (3,0%) e di poco inferiore a quello regionale del 3,3%. Inoltre, in tali scuole, l'81,8% delle postazioni informatiche sono adattate per gli alunni con disabilità: un po' meno che in tutta la regione (82,7%), ma più che a livello nazionale (77,1% di postazioni adattate). Nell'area metropolitana di Bari, il 4,7% degli **stranieri residenti** ha ricevuto la cittadinanza italiana, dato superiore rispetto a quello regionale pari al 3,0% e a quello nazionale (4,2%). A livello metropolitano, le **istituzioni no-profit** risultano essere 47,5 su 10 mila abitanti, nettamente meno che nell'intera nazione che registra 61,0 istituzioni e in linea con il dato regionale di 48,3 istituzioni.

Politica e istituzioni

Per quanto riguarda la politica e le istituzioni si analizzano l'**inclusività di giovani e donne** e la capacità degli enti locali del territorio di reperire risorse attraverso la **riscossione dei tributi**. La percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva nella Città Metropolitana di Bari è del 34,7%, superiore alle percentuali a livello regionale (33,8%) e nazionale (34,2%). Al contrario, la presenza dei giovani sul totale degli amministratori è uguale al 21,4%, inferiore sia al dato pugliese (22,4%) che a quello italiano pari al 24,4%. L'incidenza delle spese rigide, ossia spese di gestione per il personale e per il rimborso di prestiti, per la Città Metropolitana di Bari è stata pari al 21,5%, quindi la capacità di spesa dell'Ente è inferiore rispetto al dato pugliese, che conta il 20,1% di spese rigide, ma superiore rispetto a quella italiana con il 22,7% di spese rigide. La capacità di riscossione dell'Ente metropolitano è in linea con i dati regionali e nazionali, infatti per ogni euro dovuto nell'area metropolitana se ne riscuotono 0,4, a livello regionale e nazionale 0,6.

Sicurezza

Parlando di sicurezza, nella Città Metropolitana di Bari il **tasso di omicidi volontari consumati** è pari a 0,2 su 100 mila abitanti ed è inferiore sia al dato regionale di 0,7 che a quello italiano di 0,6. Anche i **reati di violenza sessuale** risultano inferiori sia rispetto al dato pugliese (8,0 denunce ogni 100 mila abitanti), sia a quello nazionale (10,7) con 7,7 denunce ogni 100 mila abitanti. Sempre in tema di criminalità ed in particolare di quella predatoria, il dato metropolitano di 32,5 rapine denunciate per 100 mila abitanti risulta superiore alla media regionale pari a 27,6, ma comunque ben al di sotto di quella nazionale che è di 43,5. A proposito di **truffe e frodi informatiche**, il dato metropolitano barese è migliore di quello nazionale, ma peggiore di quello regionale, con 426,5 truffe per 100 mila abitanti a fronte del dato italiano di 464,1 e di quello regionale di 380,6. La **sicurezza stradale** nel territorio metropolitano di Bari registra una situazione in generale più pericolosa di quella nazionale, infatti ogni 100 incidenti stradali si sono registrati 151,1 feriti a fronte di 134,7 riscontrati in Italia (la situazione è comunque migliore rispetto a quella regionale che registra 153,5 feriti). Anche considerando solo gli incidenti su strade extraurbane, escludendo le autostrade,

il dato dell'area metropolitana (173,1 feriti per 100 incidenti) supera quello nazionale (151,2) e sostanzialmente eguaglia quello regionale (174,1). Il tasso dei feriti con 4,2 per 1000 abitanti è superiore sia alla media regionale pugliese pari a 3,6 sia a quella nazionale (3,8).

Paesaggio e patrimonio culturale

Nell'area metropolitana di Bari, la **percentuale di verde storico e parchi urbani** di notevole interesse pubblico è inferiore agli indicatori regionali e nazionali con solo lo 0,2% di verde sul totale delle superfici urbane a fronte dello 0,7% del dato pugliese e dell'1,6% a livello nazionale. La densità e rilevanza del **patrimonio museale**, ossia il numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq ponderato per il numero di visitatori, è di poco superiore alla media regionale (0,3 a fronte dello 0,2 pugliese), ma comunque inferiore di 1 punto percentuale rispetto al dato italiano. Esiste un certo divario con il dato nazionale anche per la presenza di biblioteche per 100 mila abitanti; infatti, nella Città Metropolitana barese ce ne sono 18,8 a fronte di 22,4 nazionali (meglio però che in tutta la Regione Puglia dove ce ne sono 15,6). Migliori i dati della dotazione di risorse del patrimonio culturale per 100 kmq, ossia i beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, che registrano un dato di 86,3 unità, migliore sia del dato regionale (49,7) che di quello italiano (77,3). Anche i dati che riguardano il **paesaggio** della Città Metropolitana di Bari risultano mediamente inferiori alle medie nazionali: il numero di 4,4 aziende agrituristiche per 100 kmq è inferiore ad entrambe le rilevazioni regionale (4,9) e italiana (8,6). La presenza di aree di particolare interesse naturalistico interessa il 53,7% ed è inferiore agli altri dati raccolti, di poco rispetto a quello regionale pari al 54,1%, ma di 3 punti di quello nazionale (56,7%). L'impatto degli incendi boschivi, ossia la superficie forestale percorsa dal fuoco, è pari a 1,0 per 1.000 kmq di superficie, meglio che in Puglia (2,3) e in Italia (2,4).

Ambiente

La qualità dell'ambiente metropolitano barese è stata misurata in termini di **disponibilità del verde urbano e di inquinamento dell'aria**. I metri quadrati di verde urbano per abitante nella città di Bari sono pari a 9,5, in linea con la media regionale dei capoluoghi (10,6), ma con un nettissimo stacco di 23 punti da quella nazionale (32,8 mq). Il valore più elevato della concentrazione media annua di PM_{2,5} rilevato a Bari è stato di 14,0 µg/m³ (microgrammi per metro cubo d'aria), rispetto ad un valore limite per la protezione della salute umana di 10 microgrammi per metro cubo. Tale limite è stato superato nell'anno da 6 città capoluogo in Puglia e da 83 in Italia. La rilevazione del biossido di azoto della città di Bari e dei capoluoghi regionali è stata di 30 µg/m³, nettamente inferiore al valore limite per la protezione della salute umana di 40 µg/m³. Il **consumo di elettricità per uso domestico** calcolato pro capite è pari a 1031,1 Kwh nell'area metropolitana barese. I cittadini si dimostrano quindi più virtuosi della media di quelli regionali (1061,6 Kwh) e di quelli italiani (1093,4 Kwh). Il rapporto tra la produzione annua di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno è del 36,1% nella Città Metropolitana di Bari, molto meno che nella regione Puglia (68,1%), ma anche meno rispetto all'Italia (34,6%). In particolare, il rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili è del 47,7%, rapporto migliore di quello regionale pari al 38,6% e ancora di più di quello italiano pari al 28,0%. Anche la **capacità produttiva media per impianto fotovoltaico**, di 27,9 Mwh, minore della media regionale (45,5 Mwh), ma più grande di 8 punti della media nazionale confermano l'importante produzione dalle fonti rinnovabili, grazie anche agli impianti fotovoltaici installati per Km² che sono 7,3, più di regione Puglia (4,7) e Italia (5,3). Buone notizie su fronte del rischio ambientale per il territorio metropolitano barese dove le aree ad alta pericolosità per frane costituiscono lo 0,1% del totale molto inferiori alle medie regionali (3,1%) e nazionali (8,7%).

Innovazione, ricerca e creatività

Dal punto di vista dell'innovazione nella Città Metropolitana di Bari, il **numero di imprese che lavorano nel settore manifatturiero ad alta tecnologia e quelle ad alta intensità** di conoscenza sono il 33,4% sul totale delle imprese, dato migliore di quello regionale pari al 30,8% e di poco inferiore al 34,5% italiano. Il **tasso di mobilità dei laureati** evidenzia come questi lascino il territorio metropolitano barese nella misura di 17,7 ogni mille giovani tra i 25 e i 39 anni. Tale dato alza la media regionale pari a 33,2, ma è fortemente peggiore di quella italiana di 3,7. Dai dati si evince che i giovani adulti sono più propensi a trasferirsi dopo la laurea (-20,3 per 1000 laureati) rispetto alle laureate (-15,9), tendenza che si conferma anche a livello pugliese e italiano. Nell'ambito culturale e creativo nell'area metropolitana di Bari, le imprese che vi lavorano sono il 4,3% del totale delle attività, in linea con il dato nazionale del 4,5%, ma superiore alla media regionale (3,5%). Il numero dei lavoratori in attività imprenditoriali culturali (5,1% sul totale dei lavoratori) è pressoché in linea con la media nazionale (5,8%) e superiore di 1 punto rispetto a quella

regionale (4,2%).

Qualità dei servizi

L'aspetto socio-sanitario è per alcuni versi migliore della situazione regionale e italiana, ad esempio, quando si parla di emigrazione ospedaliera in altre regioni, la percentuale di cittadini ricoverati fuori dal territorio metropolitano barese è del 7,2%, inferiore alle medie delle rilevazioni fatte agli altri livelli territoriali (9,2% Puglia e 8,3% Italia). L'area metropolitana eccelle per la presenza di **servizi per l'infanzia** infatti, il 92,7% dei comuni offrono servizi di nido, dato migliore rispetto a quello regionale (85,2%) e molto più della media italiana del 64,4%. Al contrario, la percentuale dei bambini tra 0 e 2 anni che usufruiscono degli asili nido è solo dell'11,6%, pari al dato registrato nella regione Puglia, ma peggiore del dato nazionale (16,8%). Si registra una tendenza positiva per la **presenza di medici specialistici**, infatti ce ne sono 38,7 per 10mila abitanti molti più che in Italia (34,1) e in Puglia (30,6). I posti letto sono 32,2 per 10mila abitanti, in linea con la media nazionale di 32,7, ma superiore a quella regionale di 30,4. Per quanto riguarda i **servizi alla collettività**, le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso che si sono verificate sono state 2,8 per utente, in linea col dato italiano (2,5) e comunque inferiori a quelle registrate a livello regionale (3,6). La percentuale di dispersione dalla rete idrica con il 44,9% è superiore sia al dato regionale (40,7%) che a quello nazionale (42,4%). La raccolta differenziata dei rifiuti urbani con il 61,4% sul totale dei rifiuti raccolti è di circa 4 punti al di sotto della media nazionale che è del 65,2% e di poco superiore a quella regionale pari al 58,6%. Positivo il dato della copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet con collegamenti FTTH nell'area metropolitana barese con il 69,3% di famiglie servite che risulta superiore ai dati nazionali (59,6%) e regionali (51,8%). Una dimensione problematica è l'**indice di sovraffollamento degli istituti di pena**. Nella Città Metropolitana di Bari per ogni 100 posti disponibili ne sono occupati 152,6, dato peggiore sia di quello regionale (151,8) che di quello nazionale (117,6). La mobilità metropolitana di Bari offerta dal **trasporto pubblico locale** è di 45,1 passeggeri per abitante superiore al dato regionale di 24,4, ma che presenta un enorme divario con la media nazionale di 139,6.

4.2 Analisi del contesto interno

Si rinvia ai paragrafi 2.1, 2.2, 3.1 e 3.2 del presente documento.

5. Obiettivi strategici e Linee di attività

Di seguito si illustrano sinteticamente i principali progetti/attività riferiti agli obiettivi strategici dell'Agenzia per l'anno 2024, rinviando, per il dettaglio, alle schede tecniche in allegato al presente documento:

Obiettivo strategico 1	Settore: Pianificazione strategica Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi
-------------------------------	--

- PIANO STRATEGICO DI TARANTO – LABORATORIO URBANO TALAB

Con D.G.R. n. 572 del 05/04/2018 è stata approvata la convenzione con la quale la Regione Puglia ha affidato all'A.S.S.E.T., in accordo con l'Ufficio di Presidenza della Regione e il Dipartimento dello Sviluppo Economico, il coordinamento delle attività per la definizione delle Linee Guida del Piano Strategico e la redazione del Piano strategico di sviluppo e di valorizzazione del territorio tarantino, attraverso un processo virtuoso di collaborazione tra Amministrazioni. In attuazione della suddetta Convenzione, nel 2018 ASSET ha costituito ed avviato lo staff tecnico multidisciplinare sviluppando l'analisi di contesto ed organizzando vari Focus tematici con lo scopo di sensibilizzare la comunità sulle problematiche, le potenzialità di sviluppo ed i punti di forza del territorio tarantino. Dal 17 maggio al 10 luglio 2019, si è svolta la consultazione pubblica invitando cittadini, imprese, associazioni, enti e istituzioni a confrontarsi sul primo documento di analisi e sugli obiettivi strategici per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio tarantino. Quindi nel corso del 2019 è stata conclusa la fase di redazione con l'adozione del Piano strategico in data 25/11/2019, con DGR n. 2107.

L'attuazione del Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino "Taranto Futuro Prossimo" (ex L.R. 2/2018 (Legge per Taranto), prevede la costituzione del Laboratorio Urbano per

l'Attuazione del Piano Strategico per proseguire nelle attività di monitoraggio, di informazione e partecipazione, nonché nelle attività progettuali a supporto del Comune di Taranto e degli altri soggetti attuatori delle azioni previste e finanziate, ricomprese nel Piano Strategico, ritenute prioritarie dalla Regione Puglia in accordo con il Comune di Taranto.

Il documento finale di programmazione è stato approvato e pubblicato sul sito regionale, sul sito web di ASSET e su un libro pubblicato nella collana Studi e Ricerche ASSET Puglia con il numero 1.

Con D.G.R.n.1803 del 07/10/2019, la Regione Puglia ha destinato all'ASSET le risorse necessarie alla costituzione del "**Laboratorio urbano "Taranto Futuro Prossimo"**", che si avvale di diverse unità professionali (senior e junior), distribuite su specifiche Aree di lavoro: Area tecnica, Area sviluppo, Area processi partecipativi, Area project management. A dicembre 2019 l'ASSET ha avviato le selezioni pubbliche per l'individuazione delle unità senior e junior del Laboratorio Urbano. Nel 2020, ultimate le selezioni, è stato costituito il gruppo di lavoro denominato "TALAB", coordinato da ASSET ed avente sede a Taranto, e sono state avviate le attività del Laboratorio Urbano, che proseguono nel triennio 2025-2026-2027.

- JUST TRANSITION FUND TARANTO

Si tratta del Fondo dell'Unione Europea a supporto di azioni volte alla transizione di quei territori la cui economia dipende prevalentemente da processi industriali pesanti. La Regione Puglia, il Comune di Taranto ed i comuni della Provincia, con il supporto di ASSET hanno contribuito all'elaborazione del Piano territoriale d'azione per una transizione giusta della Provincia di Taranto, candidata al fondo dal Governo, definendo le necessità di diversificazione economica, riqualificazione professionale e risanamento ambientale del territorio.

Inoltre, ASSET come Agenzia Regionale è parte attiva all'Interno della Just Transition Platform, la piattaforma della Commissione Europea attraverso cui gli Stati Membri e i principali stakeholders coinvolti dal processo JTF, si scambiano *vision* e *best practices* utili a favorire la transizione verso un'economia sostenibile e climaticamente neutra.

- PIANO STRATEGICO REGIONALE BRINDISI PORTO FUTURO

Nel 2021 ASSET ha avviato le attività per la redazione del Piano Strategico per il Comune di Brindisi. Il documento parte dall'analisi del contesto urbano e di area vasta sotto diversi punti di vista attraverso la ricognizione dei progetti già oggetto di finanziamento relativi al contesto paesaggistico, allo stato dei luoghi in relazione al verde, agli impianti sportivi, al patrimonio culturale, alla mobilità sostenibile per definire una visione di sviluppo futuro per la città e il suo territorio, articolata in sette assi tematici città (ambiente, mobilità, ricerca, accoglienza, qualità urbana, patto città-campagna, salute).

Tra le azioni del piano sono stati definiti cinque progetti pilota in ambito urbano (Parco Cillarese, Forte a Mare, Collegio Niccolò Tommaseo, Monumento Montecatini, Canale Patri) e tre in ambito extraurbano (via Appia, via Francigena, saline di Punta Contessa), che daranno avvio alla riqualificazione della città in diversi settori.

- IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE

Con DGR n. 2248 del 29.12.2021, la Giunta regionale ha approvato lo Schema di Accordo di Collaborazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., tra la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e ASSET Puglia, per dar corso all'Attività di Ricognizione ed Implementazione del Demanio e Patrimonio regionale, prevedendo la somma di € 1.000.000,00.

Attraverso un gruppo di lavoro composto dalla Sezione regionale Demanio e Patrimonio ed ASSET, la Regione Puglia è impegnata nell'attività di riordino e valorizzazione del proprio patrimonio, disponibile e indisponibile, nonché del demanio di proprietà regionale e del demanio marittimo. In particolare, sono in corso due macro attività:

1. ricognizione delle infrastrutture portuali di cui all'art.1, comma 6, della L.r. n. 17/2015, propedeutica e funzionale all'adozione del Quadro conoscitivo del Sistema dei porti della Regione Puglia;
2. implementazione della ricognizione fisico-giuridica del patrimonio e del demanio regionale, nonché del demanio marittimo, ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione del Catalogo dei Beni Immobili Regionali, nonché della più efficace gestione delle concessioni d'uso degli immobili regionali e del demanio marittimo. Tali attività sono condotte al fine di favorire lo sviluppo di azioni regionali in termini di investimenti finanziari, nonché di disciplina degli usi, per la valorizzazione dei beni afferenti al patrimonio regionale.

Con DGR n. 318/2024 del 18/03/2024 è stato approvato lo schema di addendum alla Convenzione avente ad oggetto "Attività di Ricognizione del Demanio e Patrimonio regionale", sottoscritta con ASSET il 17 febbraio 2022 ai sensi dell'art. 15 L. n. 241/90 e ss.mm.ii., secondo un nuovo termine per la conclusione

delle attività fissato al 16/02/2025. L'addendum è stato sottoscritto tra le Parti in data 25/03/2024 e, ai fini della copertura finanziaria, prevede l'utilizzo delle somme ancora disponibili determinate dall'impegno già previsto con DGR n. 2248 del 29/12/2021.

- PROGETTO SILVANUS

L'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) partecipando alla "call for proposal" H2020-LC-GD-2020-3 (Building a low-carbon, climate resilient future: Research and innovation in support of the European Green Deal), ha aderito, in qualità di partner beneficiario, alla proposta "SILVANUS – Integrated Technological and Information Platform for wildfire Management".

In data 28/09/2021 è stato sottoscritto il Grant Agreement ed il 01/10/2021 è la data di avvio del progetto. Il costo complessivo del progetto SILVANUS è di € 24.186,845,00, di cui € 574.375,00 di competenza ASSET; dette risorse finanziarie sono coperte al 100% dai fondi UE (H2020).

Il progetto ha una **durata di 42 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/10/2021 e con scadenza il 31/03/2025**; esso prevede di fornire una piattaforma di gestione forestale ecosostenibile e resiliente al clima che offra capacità innovative per combattere l'accensione e la diffusione degli incendi boschivi in modo da soddisfare le esigenze di utilizzo efficiente delle risorse e fornire protezione contro le minacce di incendi a livello globale.

La piattaforma del progetto riunisce sinergie da (i) ambiente; (ii) aspetti umani e (iii) innovazione scientifica in modo da fornire una capacità olistica, per le autorità regionali e nazionali, di monitorare le risorse forestali, valutare l'indice di biodiversità, generare un indice di pericolo di incendio e promuovere norme di sicurezza tra i cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione.

In particolare, l'ASSET applicherà quanto detto nell'area del Parco Nazionale del Gargano in coordinamento con l'Ente gestore del Parco e la Protezione Civile.

Finanziato dal programma EU Horizon 2020 Green Deal e coordinato dall'Università Telematica Pegaso, il progetto SILVANUS riunisce un ampio consorzio di esperti interdisciplinari provenienti da quattro continenti per combattere la minaccia degli incendi boschivi e migliorare la resilienza delle foreste contro il cambiamento climatico.

Un progetto, che comprende 49 partner provenienti da Unione Europea, Brasile, Indonesia e Australia, con un budget di 23 milioni di euro per un periodo di 42 mesi, che ha preso il via a Napoli con incontri che si sono tenuti il 13 e 14 dicembre 2021.

L'aspetto importante del progetto è considerare la competenza e l'esperienza dei vigili del fuoco e dei residenti locali che ogni anno si trovano ad affrontare i pericoli di incendi devastanti.

SILVANUS lancerà un ampio programma di coinvolgimento delle parti interessate nelle regioni forestali per valutare gli indicatori di rischio di incendio, sviluppare una metodologia di formazione per i vigili del fuoco, utilizzare kit di strumenti di formazione VR e AR e simulare ambienti del mondo reale e scenari salvavita. Le campagne di sensibilizzazione includeranno l'implementazione di applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini, insieme a notifiche automatizzate sulle pratiche di sicurezza.

Le innovazioni del progetto SILVANUS saranno implementate e dimostrate sistematicamente in otto regioni degli Stati membri dell'UE (Francia, Italia, Slovacchia, Grecia, Cechia, Portogallo, Croazia e Romania). Ulteriori dimostrazioni saranno effettuate anche in Indonesia, Brasile e Australia.

Per garantire che i risultati di SILVANUS abbiano un impatto a lungo termine, il progetto includerà raccomandazioni politiche sulla governance delle foreste, raccomandazioni sulla strategia di riabilitazione del suolo e servizi di roadmap per il ripristino delle risorse naturali.

Per tutta la durata delle sue attività e oltre, SILVANUS si concentrerà su tutte e tre le componenti della soppressione degli incendi: prevenzione e preparazione, rilevamento e risposta, ripristino e adattamento.

- MONITORAGGIO TECNICO DELLE AREE ASI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE, L'EFFICIENTAMENTO E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Con DGR n. 678 del 11/05/2022 è stato promosso il percorso amministrativo affinché si possa provvedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie e alla preparazione dei lotti insistenti sulle aree previste nei Piani territoriali e di sviluppo dei Consorzi ASI, in modo da rendere disponibili in tempi brevi tali aree di espansione, già predisposte ad ospitare insediamenti sia di grande che di piccola e media dimensione. Con la medesima DGR è stato dato mandato alla Sezione Competitività di effettuare una ricognizione puntuale delle aree di potenziale espansione industriale già così classificate negli strumenti urbanistici all'interno dei piani ASI, verificando secondo parametri oggettivi l'appetibilità delle stesse per futuri insediamenti industriali di grandi dimensioni, rinviando a successiva delibera l'approvazione di un programma complessivo regionale di infrastrutturazione di siffatte aree con il reperimento delle risorse necessarie ad avviare nel concreto tale programma.

Con nota PEC del 9 agosto 2022, acquisita agli atti della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione prot.160/2712 del 09.08.2022, ASSET ha provveduto a trasmettere una scheda progettuale denominata “Monitoraggio tecnico delle aree ASI per l’infrastrutturazione, l’efficientamento e l’attrazione degli investimenti”, approvata con DGR 1765/2022.

In data 16.01.2023 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra ASSET e Regione Puglia - Sezione Competitività, della durata di 18 mesi, salvo proroga, per l’importo di € 300.000,00, per la realizzazione delle attività previste nella suddetta Scheda progetto.

Con Atto dirigenziale N. 00278 del 18/04/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 158, a firma del Dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia, facendo seguito alla riunione del Comitato d’indirizzo del 19/03/2024, ha determinato di: “...modificare la durata dell’accordo di cooperazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., sottoscritto tra la Regione Puglia e Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) per la realizzazione delle attività previste nella Scheda progetto “Monitoraggio tecnico delle aree ASI per l’infrastrutturazione, l’efficientamento e l’attrazione degli investimenti”, prevista all’art. 4, comma 1, il quale riferisce di una durata di 18 mesi dalla data della sua sottoscrizione, con il termine del 30.09.2025”.

A seguito della predetta determinazione, in data 30/04/2024 l’Agenzia ASSET e la Sezione Competitività della Regione Puglia hanno sottoscritto l’atto di proroga della Convenzione al 30/09/2025.

- **PROGETTO ARIANNA**

Sono sempre più frequenti in Europa **inondazioni con effetti devastanti per città e territori**. Tuttavia, con una corretta gestione delle aree urbane e rurali, tutelando e rispettando la natura, la frequenza e le conseguenze delle inondazioni possono essere ridotte.

Di interventi e soluzioni si è discusso nell’ambito dell’incontro di avvio del Progetto ARIANNA che si è tenuto il 15/11/2024 in Regione tra gli otto partner del **progetto europeo del programma Interreg VI B IPA Adriatic Ionian**.

Il progetto ha l’obiettivo di **studiare e condividere strategie e metodologie per prevenire il rischio dei disastri naturali**. L’**Asset**, che ha sviluppato negli ultimi anni importanti esperienze per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, è capofila del progetto, che coinvolge partners provenienti dall’area Adriatica.

Focalizzandosi quindi sulla ricerca di riequilibrio degli ecosistemi, il progetto **ARIANNA** prevede la definizione di linee guida e strategie transnazionali integrando varie finalità ed obiettivi: riduzione dei fenomeni dovute al formarsi di isole di calore; riduzione del consumo di suolo dovuto all’urbanizzazione; creazione di infrastrutture di protezione dalle alluvioni; miglioramento delle capacità di intervento dei servizi di protezione civile nei casi di inondazioni mediante sistemi di risposta al rischio e idonea formazione del personale; predisposizione di sistemi specifici di coordinamento delle varie istituzioni e di approvvigionamento di attrezzature speciali per consentire il salvataggio delle persone.

I progetti pilota che seguiranno all’avvio del progetto, si concentreranno, inoltre, su un attento monitoraggio che porterà a un documento di posizione comune transnazionale, come strumento da integrare in ulteriori strategie incentrate sulle Nbs- nature based solution, per **prevenire il rischio di inondazioni e altri eventi disastrosi dovuti ai cambiamenti climatici**.

Obiettivo strategico 2	Settore: Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile Supporto specialistico e operativo per l'analisi dei dati, pianificazione e monitoraggio tecnico operativo nell'ambito della gestione dei progetti e interventi in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale
-------------------------------	---

- **ATTIVITÀ IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

ASSET coadiuva la Regione Puglia e gli Enti locali nella programmazione e nell’attuazione infrastrutturale, nella pianificazione di strategie volte a promuovere modalità di trasporto multimodali, oltre che nella definizione e preparazione delle opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In tale ambito rientrano le seguenti attività:

- **Piano delle Merci e della Logistica**

Il Piano regionale della Logistica e delle Merci redatto da ASSET nel 2019 ed adottato dalla Regione nel 2021, si pone come obiettivo generale la definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità delle infrastrutture logistiche regionali, contribuendo alla creazione di una rete sovrapregionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema Mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale. Concluse le procedure approvative e le procedure partecipative del Piano regionale delle merci e della logistica, nel 2022 è stata completata la VAS, con l'espressione del parere motivato da parte della Sezione Autorizzazioni ambientali della Regione Puglia, con DD n. 428 del 12/12/2022, mentre nel 2023 si è proceduto all'approvazione del Piano, con DGR n. 1308 del 25/09/2023. Nel rispetto di quanto richiesto dall'UE, obiettivo della Puglia sarebbe trasferire il 30% del traffico da strada a ferro o a nave, cioè un valore pari a 190 milioni di tonnellate di merci per chilometro entro il 2030 e 320 milioni di tonnellate di merci per chilometro entro il 2050.

- **Assistenza tecnica e supporto operativo all'Assessorato regionale di riferimento per le pianificazioni del settore trasporti e mobilità, anche attraverso il monitoraggio dei servizi di competenza regionale**

Anche per l'anno 2025 l'Agenzia proseguirà nell'attività di supporto alle Sezioni dell'Assessorato Trasporti e Mobilità sostenibile della Regione Puglia per l'elaborazione degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale. In particolare, concluso il lavoro di stesura del Piano di riprogrammazione dei servizi di Trasporto pubblico locale, l'Agenzia è stata impegnata nell'elaborazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS) e nell'aggiornamento del Piano attuativo del Piano regionale dei trasporti per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo. Inoltre, sono state completate le procedure approvative del Piano regionale delle merci e della logistica già redatto dall'ASSET. Sono state completate le procedure partecipative e la VAS.

- **Supporto tecnico ed amministrativo per la concessione del trasporto pubblico locale regionale**

L'Agenzia partecipa al gruppo di lavoro della competente Sezione regionale TPL (Trasporto Pubblico Locale) per le fasi approvative dei bandi per il trasporto pubblico regionale su gomma.

- **Elaborazioni per la determinazione dei servizi minimi e dei costi standardizzati**

Le attività riconducibili a questa sezione coprono le esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema dell'offerta di trasporto ed al sottosistema della domanda di trasporto. Questa attività rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei servizi di trasporto ed in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per la determinazione dei Servizi minimi.

L'Agenzia ASSET, nel corso dell'anno 2025, proseguirà le proprie attività con l'obiettivo della determinazione dei servizi minimi e dei costi standardizzati per tipologia di servizio riferiti al trasporto pubblico regionale (D.G.R. n. 865 del 23/03/2010) per conto dell'Assessorato competente. Inoltre, proseguirà l'attività di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico regionale su gomma e su ferro, con relativi report periodici alle competenti sezioni regionali.

- **Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**

Con l'art. 1, comma 640, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge finanziaria 2016) e s.m.i., è stato istituito il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche e la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese per l'intera sua estensione, da Caposele a Santa Maria di Leuca, è stata inserita tra le prime quattro ciclovie turistiche nazionali.

La Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese vuole essere un imponente progetto di commistione tra paesaggio, archeologia industriale e viaggio esperienziale che ha come finalità distintive non solo l'incentivazione del cicloturismo ma anche l'identificazione marcata di un territorio vocato alla sostenibilità ed alla conservazione del patrimonio storico-culturale: per questo trova riscontro non solo nella L.R. del 23/01/2013, n. 1, che ha precorso la recente Legge del 11/01/2018, n. 2, quale misura di sviluppo della mobilità in bicicletta, ma anche nel Piano Paesaggistico Territoriale

Regionale della Puglia, o PPTR, approvato il 16/02/2015 con Delibera di G.R. n. 176, e nella L.R. n. 1 del 27/01/2015 che si prefigge la valorizzazione del patrimonio regionale di archeologia industriale. L'itinerario di progetto è stato suddiviso quindi in 3 tronchi, delimitati da centri abitati di rilievo in cui sono erogati i servizi:

- Tronco 1: Villa Castelli-Manduria. Il tronco interessa gli abitati di Grottaglie e San Marzano e si sviluppa per lo più in promiscuo su strada a traffico basso (< 500 veicoli/giorno) o nullo (< 50 veicoli/giorno);
- Tronco 2: Manduria-Nardò. Il tronco interessa l'abitato di Avetrana e si sviluppa sulla strada di servizio del Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo o sul tracciato già individuato dal progetto definitivo della "Pista ciclabile lungo l'acquedotto del Sinni III lotto";
- Tronco 3: Nardò-Santa Maria di Leuca. Il tronco interessa gli abitati di Ruffano, Alessano e Montesardo e si sviluppa per lo più su tratti in sede promiscua su strada a traffico basso o nullo, intervallati da tratti in sede riservata.

Con D.G.R. n. 1922 del 19/12/2022 è stato approvato lo schema di Convenzione, ex art.15 Legge 241/1990, tra la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL della Regione Puglia e l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per la Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese, per l'importo complessivo massimo di € 900.000,00. La convenzione è stata sottoscritta in data 21/12/2022.

A dicembre 2021 è stata sottoscritta la convenzione tra ASSET e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la progettazione esecutiva dell'intervento "Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese (Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca)".

Nel 2023 ASSET ha concluso le procedure di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva oggetto di entrambe le convenzioni, che sono state avviate nel 2024.

- **Interventi di realizzazione della Ciclopeditonale costiera Monopoli Fasano.**

Gli interventi previsti in progetto prendono spunto da una progettazione avviata dal Comune di Fasano e di Monopoli per la realizzazione di un sistema di mobilità lenta di connessione tra i diversi punti di interesse dislocati lungo il tratto costiero che conduce da Monopoli alla località Torre Canne nel comune di Fasano.

Lo sviluppo del percorso costiero parte dal comune di Monopoli e conduce alla località Torre Canne del Comune di Fasano dopo aver attraversato alcune delle località più significative dal punto di vista turistico, paesaggistico ed archeologico della Puglia quali la località Capitolo (Comune di Monopoli), Egnazia e Savelletri (omuni di Fasano).

Le opere in progetto, partendo dall'omonimo progetto preliminare redatto dai Comuni di Monopoli e Fasano, si differenziano in:

1. opere relative alla realizzazione della ciclovía Monopoli – Fasano, ad uso ciclopeditonale, perlopiù in sede propria ma anche caratterizzata da tronchi in promiscuo con i veicoli, previa regimentazione delle velocità veicolari con limite di 30 km/h;
2. opere stradali complementari, costituite da un nuovo asse stradale nel Comune di Monopoli ed in 4 rotonde (di cui, una a Monopoli, due nella frazione di Capitolo ed una nella frazione di Savelletri);
3. opere complementari relative alla fruizione dei punti di interesse territoriali, costituite essenzialmente nella posa in opera di segnaletica turistica lungo alcuni itinerari selezionati e alla regimentazione dei flussi veicolari con limite di 30 km/h lungo l'itinerario che, dalla ciclovía, conduce alla stazione ferroviaria di Fasano;
4. realizzazione del parcheggio di interscambio in località Savelletri.

Nel 2024 è stato avviato l'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico economica della ciclopeditonale costiera Monopoli-Fasano, alla luce dei nuovi prezziari regionali sopraggiunti.

- **Supporto tecnico per la costituzione di un Punto di Accesso Regionale (RAP) e pianificazione di un Sistema di Bigliettazione Integrata**

Con D.G.R. n. 1774 del 30 novembre 2022, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e ASSET per la realizzazione delle attività finalizzate alla costituzione di un Punto di Accesso Regionale (RAP) e la pianificazione di un Sistema di Bigliettazione Integrata, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE)

2017/1926 della Commissione del 31 maggio 2017 che integra la direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La Convenzione efficace dal 7 febbraio 2023 e di prossima proroga, prevede un importo totale delle attività pari ad € 200.000,00.

Le attività di supporto tecnico amministrativo comprenderanno:

- Attività di analisi procedurale delle modalità di condivisione delle informazioni e dei dati del trasporto multimodale nella Regione Puglia;
- Raccolta e catalogazione dei dati del trasporto multimodale degli Operatori TPL regionali;
- Individuazione delle fasi necessarie all'allineamento dei dati, rispetto agli obblighi previsti dalla normativa europea;
- Supporto e integrazione degli strumenti necessari alla creazione del Punto di Accesso Regionale (RAP), in grado di rispondere ai 5 livelli richiesti di DATI STATICI (standard Netex): orari, contratti, tariffe, modalità di trasporto alternative e accessibilità;
- Supporto alla creazione da parte di InnovaPuglia della piattaforma informatica ospitante il sistema RAP e successivamente il sistema di implementazione della bigliettazione unica;
- Studio per una corretta modalità di acquisizione dei DATI DINAMICI (standard SIRI) quali ritardi, cancellazioni, coincidenze, etc, nonché implementazione delle procedure di trasmissione al NAP;
- Studio dei sistemi di bigliettazione elettronica degli Operatori del Trasporto Pubblico Regionale per la successiva pianificazione di un sistema di Bigliettazione Integrata per il trasporto passeggeri nella Regione Puglia.

- **Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del trasporto pubblico locale**

In data 7 febbraio 2023 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Puglia – Sezione Trasporto pubblico locale e Intermodalità e ASSET per la realizzazione di una proposta progettuale denominata “Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del TPL”, il cui importo totale delle attività è pari ad Euro 200.000,00, ricomprendente interventi sia di supporto tecnico che legislativo/ amministrativo.

La Convenzione ha durata di 18 mesi, salvo proroga.

Le attività di supporto tecnico e legislativo/amministrativo comprenderanno:

- Attività di analisi degli scenari relativi alla creazione della nuova società per gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale;
- Analisi di efficientamento della contrattualistica del supporto pubblico locale;
- Supporto per la sistemazione dei rapporti con le società di trasporto e la Regione Puglia.

Con DGR n. 1770/ 2024 dell'11/12/2024 è stata individuata l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), quale soggetto deputato a fornire la necessaria collaborazione a supporto della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, per lo svolgimento delle attività connesse al Modello di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza della Regione Puglia, di cui all'indirizzo fornito con DGR n. 2254/2021, volte alla perimetrazione integrata delle infrastrutture ferroviarie e di ogni ulteriore attività di analisi e approfondimento, finalizzate alla verifica della sostenibilità di tale modello. Con la medesima DGR è stato approvato lo schema di Accordo, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90, tra Regione Puglia e ASSET ed è stata disposta la prenotazione dell'impegno di spesa dell'importo complessivo di € 2.500.000,00, nello specifico per gli esercizi finanziari 2024 (€ 1.000.000,00), 2025 (€ 1.000.000,00) e 2026 (€ 500.000,00).

- **Progetto Interrail Puglia**

Con DGR 1698 del 29/11/2022 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione avente ad oggetto: “Intervento Progetto Interrail Puglia: istituzione Gruppo di lavoro interdisciplinare; approvazione scheda progettuale e schema di accordo con l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET”.

Con la medesima DGR 1698/2022 la Regione Puglia ha individuato ASSET quale soggetto con cui procedere alla stipula, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12 comma 4 della Direttiva 24/2014/UE, dell'art.5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, dell'Accordo di Cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune per l'attuazione ed implementazione della scheda progetto denominato “Progetto Interrail Puglia”; ha, inoltre, istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare ed ha programmato risorse per complessivi € 60.000,00.

In data 20/01/2023, l'ASSET ha trasmesso alla Sezione Politiche Giovanili l'Accordo di Cooperazione sottoscritto in data 16/01/2023 dal direttore generale dell'Agenzia, e in data 30/01/2023 le attività progettuali hanno preso avvio.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione in essere, con nota prot. AOO_156/PROT/28/11/2023/0001563 la Sezione Politiche Giovanili, ha richiesto ad ASSET la disponibilità per una ulteriore attività di collaborazione "volta a rafforzare la visibilità e l'accessibilità degli spazi (cfr. Nodi della Rete Galattica) nell'ambito del contesto urbano in cui si trovano, attraverso una ricognizione in merito a soluzioni a basso costo, ma ad elevato impatto e sostenibilità, che possano migliorare l'accessibilità, la visibilità e la funzionalità dei servizi". Con nota prot. 6317 del 29/11/2023, ASSET ha trasmesso una proposta integrativa di collaborazione avente ad oggetto attività alternative come riportate in dettaglio nella scheda progettuale "Progetto Interrail Puglia: Nodi della Rete Galattica", il cui costo complessivo è stato stimato in ulteriori € 50.000,00.

Con successiva DGR n. 63/2023 del 14/12/2023 è stato approvato lo schema di addendum all'accordo di cooperazione tra Regione Puglia e ASSET per l'attuazione della scheda progettuale dell'intervento denominato "Progetto Interrail Puglia: Nodi della Rete Galattica".

Il progetto mira a potenziare le funzionalità dei servizi, la mobilità giovanile, nonché ad aumentare la visibilità e l'accessibilità degli spazi pubblici dedicati ai Nodi della rete Galattica, i cui spazi coincidono con le precedenti mappature sviluppate con l'iniziativa "Interrail Puglia", per lo sviluppo e la realizzazione di servizi di informazione e accompagnamento ai percorsi di crescita personale e professionale dei giovani pugliesi. a durata del progetto è di 12 mesi, decorrenti dalla sottoscrizione, salvo proroga.

Obiettivo strategico 3	Settore: Sicurezza stradale Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese
-------------------------------	---

- **SICUREZZA STRADALE**

La Regione Puglia con l'obiettivo di rispondere al problema dell'incidentalità stradale, al fine di ridurre il numero delle vittime e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio, ha istituito con legge regionale 18/2004 il Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CREMSS), con il compito di occuparsi dell'analisi della incidentalità stradale regionale, oltre che di progetti finalizzati all'educazione alla sicurezza stradale.

Il **Centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale** si occupa di due tipi di attività: una relativa alla macro area della "statistica degli incidenti stradali" e l'altra relativa alla macro area della "cultura della sicurezza stradale". Nella prima macro area è compresa l'attività di rilevazione degli incidenti stradali con il relativo monitoraggio e controllo di coerenza dei dati di incidentalità. In quest'area vengono effettuati specifici studi sia per migliorare le informazioni rilevate sia per ampliare le variabili del dataset da rilevare. Inoltre, vi è un'attività di studio ed analisi dei livelli di incidentalità stradale della regione Puglia, accompagnata da attività di consulenza per tutti gli enti che ne facciano richiesta (Prefetture, Province, Comuni, etc.), rilasciando un output di carattere strategico per l'adozione di specifiche misure di prevenzione dell'incidentalità stradale. Nella seconda macro area vengono sviluppate tutte le attività volte a promuovere la cultura della sicurezza stradale tra la cittadinanza attraverso specifici interventi di informazione ed educazione alla sicurezza stradale accompagnate dalla realizzazione di campagne di comunicazione sulla sicurezza stradale dedicate ai differenti target di popolazione.

ASSET monitora i dati relativi all'incidentalità stradale con rapporti annuali.

Inoltre, ottimizzando l'esperienza maturata nel settore, l'Agenzia ha avviato progetti sperimentali rivolti ai ragazzi con la necessità di perseguire percorsi di informazione ed educazione alla sicurezza stradale.

Tutti gli strumenti informatizzati adoperati nell'ambito della sicurezza stradale sono stati sviluppati internamente dall'Agenzia, che si occupa anche delle successive attività di manutenzione ed aggiornamento.

Nello specifico, l'ASSET, nel prossimo triennio, continuerà a svolgere i seguenti interventi:

a) Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso l'archivio regionale degli incidenti stradali in Puglia (SIRIS Puglia) <http://arem.regione.puglia.it/siris/>;

- b) Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali;
- c) Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale;
- d) Trasferimento all'1STAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali;
- e) redazione rapporti annuali sull'incidentalità stradale in Puglia;
- f) Costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio;
- g) Progetti specifici di comunicazione ed educazione alla sicurezza stradale;
- h) Redazione di relazioni e trasmissioni dati per i PUMS (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile) degli enti locali;
- i) progetto "La Strada non è una giungla", in collaborazione con la Direzione Generale dell'USR Puglia, indirizzato agli studenti delle scuole primarie e secondarie che partecipano al campionato sulla sicurezza stradale. Il fine è trasmettere informazioni sui comportamenti corretti da assumere alla guida finalizzato alla formazione di una generazione di cittadini responsabili che abbiano al centro il rispetto per la vita, per la salute e per il benessere delle persone attraverso la promozione di adeguati stili di vita e stimolando una maturazione etica che possa determinare la consapevolezza di avere un ruolo attivo all'interno della società.

Obiettivo strategico 4	Settore: Ambiente e prevenzione rischio idrogeologico Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi
-------------------------------	---

ATTIVITÀ IN TEMA DI TUTELA AMBIENTALE

ASSET fornisce supporto all'attuazione di diverse progettazioni rivolte alla prevenzione e alla tutela del territorio, concorrendo alla realizzazione delle politiche sull'ambiente della Regione Puglia, rivolte alla salvaguardia e all'uso corretto e razionale delle risorse idriche, alla chiusura del ciclo dei rifiuti, all'utilizzo sostenibile del territorio attraverso un modello di sviluppo energetico compatibile con la salute dei cittadini e la bellezza del paesaggio.

- Interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'area SIN Brindisi

Con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica n. 174 del 07/10/2021 è stato approvato il Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Brindisi", sottoscritto in data 06/10/2021 tra il Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia e il Comune di Brindisi, registrato dalla Corte dei Conti in data 15/10/2021 al n. 2862.

ASSET, all'interno del nuovo Accordo di programma tra Ministero, Regione Puglia e Comune di Brindisi, si sta occupando, in qualità di stazione appaltante, degli **interventi relativi alla Bonifica e messa in sicurezza di alcune aree comprese all'interno del SIN (Sito di Interesse Nazionale) di Brindisi.**

Gli interventi, per un importo complessivo di circa 25.000.000 euro, riguardano:

- Analisi di rischio sito specifica dell'area SIN in zona ASI Brindisi
- Caratterizzazione del Villaggio San Pietro
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Costa Morena
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Fiume Grande
- Intervento di bonifica in area stagni e saline di Punta della Contessa.

Nel 2023 si è proceduto alla verifica, validazione ed approvazione dei progetti esecutivi degli interventi relativi a

- Caratterizzazione del Villaggio San Pietro
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Fiume Grande.

A dicembre 2024 sono state indette le procedure negoziate per l'affidamento dei lavori per i predetti due interventi, che si prevede di aggiudicare nel 2025.

Nel mese di gennaio 2025 sono stati affidati i lavori per l'esecuzione di indagini integrative finalizzate alla corretta definizione del progetto di bonifica in area Stagni e Saline di Punta della Contessa, per l'importo di € 43.124,01, oltre IVA.

Nel 2025 si prevede, inoltre, di indire e aggiudicare i lavori di caratterizzazione per Costa Morena.

- Progetto CARG - Cartografie geologiche integrate

La carta geologica è un documento di grande importanza per conoscere il territorio. Ha applicazioni dirette nel campo della protezione civile, sia in tema di rischio sismico e vulcanico, sia nell'analisi del rischio idrogeologico (frane, aree alluvionabili). E' uno strumento efficace nello studio delle aree sommerse e della stabilità dei fondali marini, ma anche per applicazioni di uso quotidiano come conoscere il sottosuolo e le falde nella realizzazione di infrastrutture, strade, gallerie, fondazioni.

Nonostante l'estrema importanza delle carte geologiche, l'unica Cartografia Geologica Ufficiale dello Stato che ricopre interamente il territorio nazionale è quella in scala 1:100.000, che risale ai rilevamenti iniziati nel 1871 e completata alla fine degli anni '70 del secolo scorso. A partire dalla fine degli anni '80, specifici provvedimenti hanno finanziato la realizzazione della Nuova Cartografia Geologica d'Italia (1:50.000) – Progetto CARG. Ad oggi sono stati realizzati solo 281 Fogli geologici, circa il 44% dei 652 Fogli che ricoprono l'intero territorio nazionale.

In Puglia, su 48 Fogli, solo 10 sono stati completati. Gran parte dei Fogli realizzati sono localizzati fra Subappennino Dauno, Tavoliere e Gargano, ad eccezione di due Fogli in Salento e il Foglio Bari. La mancanza di finanziamenti ha completamente bloccato il Progetto CARG. La ripresa del Progetto CARG è avvenuta grazie alle risorse stanziare con la Legge di bilancio n. 160/2019.

Con DDG n. 399/2020 del 19/10/2020 è stata approvata la convenzione, ai sensi dell'art. 104 della Legge n. 160 del 27/12/2019, **per il completamento della Carta Geologica ufficiale d'Italia**, con l'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Università degli Studi di Bari, consentendo in tal modo la ripartenza del Progetto CARG Puglia proprio dal **Foglio geologico n° 493 Taranto** (prevedendo il rilevamento e l'informatizzazione sia dell'area emersa che di quella sommersa), con la ferma volontà di fornire un prodotto cartografico moderno, di estremo dettaglio e affidabile, utile per le future azioni di monitoraggio, bonifica e pianificazione di questo territorio.

Nel 2022, con apposita convenzione, è stata avviata anche l'attività relativa al completamento del **Foglio Geologico n. 397 Manfredonia**.

L'ASSET svolgerà i seguenti compiti:

- metterà a disposizione la documentazione e le informazioni in proprio possesso funzionali all'avanzamento delle attività e alla realizzazione del progetto;
- provvederà alla ricognizione ed acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, geofisici e geotecnici esistenti utili alla realizzazione del progetto mediante interazione con le strutture tecniche preposte delle altre pubbliche amministrazioni ed enti di ricerca;
- collaborerà con ISPRA e UNIBA all'attuazione del progetto con l'impiego di propri mezzi, attrezzature, strumentazione e personale tecnico, nonché con l'impiego di personale con specifiche competenze tecniche o ricorrendo a servizi specialistici anche per l'informatizzazione, l'allestimento cartografico per la stampa e la preparazione dei file di stampa da ricercare attraverso procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni di legge e nei limiti del finanziamento concesso;
- monitorerà, in collaborazione con UNIBA, le attività del progetto per la verifica del raggiungimento dei risultati attesi per quanto di rispettiva competenza;
- d'intesa con i Partner di progetto, promuoverà ed organizzerà eventi di interesse culturale e scientifico in ambito regionale per favorire la conoscenza e la diffusione dei temi e lo stato di avanzamento delle attività di ricerca attuate nell'ambito del progetto oggetto della Convenzione.

Nel 2024 è stata sottoscritta la Convenzione per avviare anche l'attività relativa al completamento del **Foglio Geologico n. 476 Brindisi**, per la durata di 4 anni.

- Microzonazione sismica

L'Agenzia ASSET, con il proprio personale, collabora con la Protezione civile regionale all'interno di un gruppo di lavoro che comprende anche i ricercatori del Dipartimento di Scienze geologiche dell'UNIBA e dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI) del CNR, al fine di avviare **gli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale**, puntando al più ampio coinvolgimento dei Comuni classificati a rischio sismico.

Con D.G.R. n. 1331 del 16/7/2019 è stato approvato dalla Giunta regionale il progetto ed il conseguente accordo di collaborazione tra ASSET e Protezione Civile per il supporto tecnico alla redazione dei piani di microzonazione sismica di primo, secondo e terzo livello nell'ambito del territorio regionale.

Le attività di analisi e rilevamenti in sito si svolgono a cura di ASSET con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Bari e del CNR-IRPI di Bari.

ASSET ha provveduto a costituire, mediante selezione pubblica, un gruppo di lavoro costituito da 7 esperti, tra geologi e ingegneri geotecnici, assunto con contratto a tempo determinato in relazione alla durata del

progetto di MZS, e un coordinatore scientifico.

Per tutti i 21 Comuni di pertinenza di ASSET, il CNR e il Dipartimento di Geologia dell'Università di Bari hanno definito le aree di studio, perimetrare in funzione di criteri stabiliti dalle Linee guida nazionali, tenendo conto delle condizioni morfologiche del territorio.

Tutte le fasi di lavoro richiedono una frequente presenza sul territorio e una costante collaborazione con gli enti locali:

Le attività riguardano:

- Rilievi geologici
- Indagini geognostiche
- Sopralluoghi per i Piani di Emergenza Comunale (CLE)
- Redazioni cartografiche.

Le attività sono state avviate il 1 luglio 2020 e proseguiranno per il prossimo triennio.

A oggi, gli studi hanno permesso di individuare e distinguere in 21 comuni, per lo più dei Monti Dauni, le zone stabili da quelle soggette a instabilità: frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno mediante rilievi e prove in sito con specifiche strumentazioni. In funzione dei livelli di approfondimento, gli studi di Microzonazione sismica vengono classificati in tre livelli: Ms1-Ms2-Ms3.

L'Agenzia è attualmente impegnata negli approfondimenti degli studi di MS di 3° livello per instabilità sismoindotta, secondo gli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione sismica 2022 e le Linee Guida riguardanti le instabilità di versante e le cavità sotterranee, nei territori comunali di Accadia, Anzano di Puglia, Carlantino, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Chieuti, Isole Tremiti, Motta Montecorvino, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, San Marco la Catola, Sant'Agata di Puglia e Volturino.

Nel 2024 è stata indetta la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di relativi alle "INDAGINI GEOGNOSTICHE A SUPPORTO DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 2/3 NELLA PROVINCIA DI FOGGIA", che si prevede di avviare nel 2025. L'importo complessivo dei lavori a base d'asta è pari ad € 276.545,05, il tutto oltre IVA al 22%.

ATTIVITA' IN TEMA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Supporto tecnico-amministrativo al Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico in Puglia

ASSET supporta l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, in base all'Accordo di collaborazione sottoscritto fra ASSET e Ufficio del Commissario di Governo il 10/1/2022 e della durata di tre anni.

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività di supporto tecnico di ASSET finalizzata all'attuazione ed al completamento delle procedure progettuali e l'esecuzione dei lavori di competenza della Struttura commissariale.

Gli interventi si riferiscono a vari programmi finanziari concordati tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Presidenza del Consiglio e Dipartimento della Protezione Civile.

Tra gli interventi del Commissario, le cui opere sono indicate come opere di preminente interesse nazionale, sono numerosi quelli realizzati nel Subappennino Dauno per consolidare versanti in frana e proteggere centri abitati in una zona caratterizzata da terreni particolarmente fragili e, nel corso dei secoli, privati della protezione vegetale.

Numerosi anche gli interventi per ripristinare il corretto deflusso di torrenti e alvei fluviali nel Gargano, dove molto spesso il percorso burrascoso e veemente delle acque diventa ancora più pericoloso a causa di presenze antropiche, specialmente in prossimità delle foci nelle aree golenali trasformate da insediamenti turistici negli ultimi 50 anni. Alcuni interventi del Commissario di Governo riguardano anche l'erosione costiera, laddove le falesie e le coste alte possono determinare un rischio per le persone o per i centri abitati. Sono in corso interventi di protezione per proteggere le cavità marine di Polignano; a Mattinata, sono in esecuzione interventi per proteggere le falesie nelle baie delle Zagare e dei Mergoli e per limitare il rischio crolli nella costa di Punta Grugno. Interventi sono previsti anche per la messa in sicurezza di costoni rocciosi a Otranto e lungo la costa di Giovinazzo, soggetta a cedimenti e crolli.

L'Ufficio regionale è costituito da giovani professionalità specializzate nei vari settori della tutela del territorio ed opera frequentemente in collaborazione con il Politecnico di Bari e con le varie Università pugliesi per approfondire le conoscenze scientifiche ed il monitoraggio dei terreni e dei parametri che caratterizzano i georischii in situazioni spesso complicate dagli aspetti paesaggistici ed ambientali. Questo approccio moderno e multidisciplinare sta portando a determinare modalità innovative di intervento orientate alla ricerca di un equilibrio tra messa in sicurezza di persone e infrastrutture e ripristino della naturalità dei luoghi e rigenerazione dei centri abitati;

- Accordo per la redazione della proposta di “Documento Operativo Regionale per la Difesa del Suolo” (DORDS) e dell’aggiornamento 2024.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n.1255/2023 è stato approvato lo schema dell’Accordo di cooperazione, ex art. 15 della Legge n.241/1990, per la redazione della Proposta di Documento Operativo Regionale per la Difesa del Suolo.

Con successiva D.G.R. n. 1401/2024 è stato approvato lo schema del successivo Accordo per la redazione dell’aggiornamento 2024 alla proposta di Documento Operativo Regionale per la Difesa del Suolo.

Per la redazione della proposta e del successivo aggiornamento 2024 del Documento, la Regione Puglia ha determinato di avvalersi della collaborazione dell’ASSET, in ragione delle competenze attribuite all’Agenzia dalla Legge istitutiva regionale n. 41/2017 e dello specifico apporto tecnico e scientifico che l’ASSET può apportare alla definizione del D.O.R.D.S.

In data 20/11/2024 è stato sottoscritto tra ASSET e Regione Puglia - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico l’Accordo di collaborazione per la redazione del DORDS, che ha durata per l’intero periodo utile all’elaborazione della proposta di DORDS; per il raggiungimento delle finalità dell’Accordo la Regione Puglia ha previsto un contributo di € 300.000,00.

In data 26/11/2024 è stato sottoscritto tra ASSET e Regione Puglia - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico l’Accordo di collaborazione per la redazione dell’aggiornamento 2024 del DORDS, che ha durata per l’intero periodo utile all’elaborazione dell’aggiornamento 2024 della proposta di DORDS; per il raggiungimento delle finalità dell’Accordo la Regione Puglia ha previsto un contributo di € 300.000,00.

- Accordo di cooperazione per la costituzione dell’Osservatorio per la ricostruzione finalizzato al controllo sull’attuazione dei piani di ricostruzione post sisma 31 ottobre 2002 nell’area della Provincia di Foggia.

Con DGR n. 1884 del 30/12/2024 è stato approvato lo schema di Accordo, ex art. 15 della L. n. 241/1990, per l’istituzione dell’”Osservatorio sulla ricostruzione” presso la Struttura Territoriale di Foggia.

Con precedente DGR n. 1353 del 3 ottobre 2024, la Giunta regionale, nel fornire l’indirizzo di avvalersi della cooperazione con l’Agenzia regionale ASSET, ha autorizzato la spesa pari ad € 300.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025, per lo svolgimento delle attività oggetto della collaborazione.

L’Accordo, che è stato sottoscritto il 09/01/2025, ha durata di 12 mesi, prorogabili secondo le esigenze delle attività dell’Accordo, ed individua l’Agenzia ASSET per fornire supporto alla Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia per le attività di **controllo sull’attuazione dei piani di ricostruzione post sisma 31 ottobre 2002 nell’area della Provincia di Foggia.**

Obiettivo strategico 5	Settore: Rigenerazione urbana Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale
-------------------------------	--

La Regione Puglia promuove la coesione sociale, l’arricchimento culturale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in un’ottica sostenibile e secondo il modello urbano della città intelligente.

A tale scopo, ASSET supporta la Regione e gli enti locali, in particolare i Comuni, nel perseguimento di questi obiettivi attraverso diverse progettualità in ambito urbano e territoriale che interessano l’edilizia pubblica, come quella sanitaria o relativa alle residenze universitarie, oltre che sviluppando progettazioni di qualificazione, riorganizzazione, rifunzionalizzazione e incremento del patrimonio di edilizia residenziale popolare.

LE PROGETTAZIONI IN TEMA DI RIGENERAZIONE URBANA

- Programmazione strategica e pianificazione urbanistica del Porto di Taranto

Nel 2021 è stata sottoscritta una convenzione tra ASSET e l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – AdSPMI, finalizzata all’attuazione di processi efficienti di progettazione, gestione ed esecuzione delle opere pubbliche, nonché per la programmazione strategica e la pianificazione urbanistica del Porto di Taranto e delle aree di pertinenza portuale in coerenza con il Piano nazionale della Portualità e il Piano regionale dei Trasporti in Puglia.

Tale Convenzione, scaduta nel 2024, è stata prorogata di ulteriori tre anni, con la sottoscrizione dell’atto di proroga in data 02/12/2024.

Di seguito i progetti commissionati dall’Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio ad ASSET, nell’ambito dell’accordo di collaborazione volto alla diversificazione e innovazione dell’offerta dei servizi del Porto di Taranto:

- ✓ **ECO INDUSTRIAL PARK in area retroportuale**
Piattaforma logistica per immagazzinamento, lavorazione e distribuzione merci
Progetto di fattibilità tecnica economica – importo 50.000.000,00 €
- ✓ **Realizzazione del nuovo Varco est di accesso al Porto**
Progetto definitivo – importo 1.799.882,50 €
- ✓ **BEYOND THE LINE - ex Stazione Torpediniere**
MITHOS Parco integrato di storia e cultura del mare - Centro immersivo e multimediale, Centro Nautico e Diporto
Progetto di fattibilità tecnica economica – importo 110.000.000,00 €
- ✓ **Reallocation beyond the wall**
Ricollocazione delle funzioni della Marina Militare e valorizzazione dell'area
Progetto definitivo – importo 7.000.000,00 €
- ✓ **Nuova Caserma della Guardia di Finanza**
Ricollocazione delle funzioni della Guardia di Finanza nel Porto di Taranto
Progetto definitivo – importo 3.000.000,00 €

- Progetto “Puglia Regione Universitaria, studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”

Il progetto, promosso dall'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia e ADISU Puglia, sotto il coordinamento scientifico di Urban@it (Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane), coinvolge tutte le città universitarie pugliesi e gli atenei pugliesi (Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, Università LUM), al fine di favorire il potenziamento dell'offerta formativa delle Università pugliesi. L'iniziativa promuove interventi di rigenerazione urbana a partire dalla riqualificazione di alcuni edifici abbandonati, individuati nei capoluoghi pugliesi sedi universitarie, ai fini della loro trasformazione in residenze universitarie.

Ad oggi sono stati conclusi tre dei cinque previsti concorsi di progettazione per la realizzazione di residenze per studenti nelle città universitarie della Puglia su immobili in stato di abbandono, ossia quelli riguardanti l'ex convento dei Carmelitani Scalzi di Lecce, il Palazzo Frisini di Taranto e l'ex Cassa Mutua Artigiani di Brindisi. Sono invece da espletare i restanti due concorsi su altrettanti immobili nelle città di Bari e di Foggia.

Con D.G.R. n. 1838 del 7/12/2023 la Regione Puglia, in merito alla “Qualità della progettazione delle Residenze per Studenti Universitari in Puglia” ha approvato lo schema di **2^ Addendum all'Accordo** ex art. 15 L. 241/90 tra Regione Puglia, ADISU Puglia e ASSET, che è stato sottoscritto in data 11/12/2023.

In data 7/12/2023 è stato inoltre sottoscritto tra Regione Puglia, ADISU e ASSET l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, ex art. 15 della Legge 241/1990, per garantire la riduzione in conformità e la rifunzionalizzazione delle aree acquisite dalla Regione Puglia contermini al **Compendio dell'Istituto dell'Andro di Bari**, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1770 del 30/11/2023.

- Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

Il 17-06-2021 e' stato siglato un accordo di collaborazione, tra le agenzie regionali Asset e Arpal, finalizzato al miglioramento e al potenziamento dei centri per l'impiego della regione.

In seguito a specifiche richieste da parte di Arpal e numerosi incontri operativi avuti tra i referenti delle due Agenzie regionali, si è convenuto sulla necessità di effettuare sui primi 21 Centri per l'Impiego, sia verifiche di vulnerabilità sismica (in parte da effettuarsi a cura dei singoli Comuni) che le progettazioni definitive (relativamente ai CPI di Gioia del Colle; Acquaviva delle Fonti; Bitonto 1; Bitonto 2; Corato; Altamura; Canosa; Bisceglie; San Severo; Cerignola; Massafra; Francavilla Fontana; Noci; Poggiardo; Maglie; Martano; Campi Salentina; Martina Franca; Ascoli Satriano; Foggia 1; Gallipoli) e nell'esecuzione di n.11 verifiche di vulnerabilità sismica (relativamente ai CPI di Gioia del Colle; Acquaviva delle Fonti; Bitonto 2; Corato; Altamura; Canosa; Bisceglie; San Severo; Cerignola; Massafra e Francavilla Fontana).

Le attività sono in corso di esecuzione e pertanto in data 14/06/2024 è stata sottoscritta la proroga sino al 15/06/2026 del predetto Accordo.

Il Piano di potenziamento deve essere concluso entro il 30/06/2026.

Tra i compiti di Asset, la creazione di un sistema identitario visivo comune a tutti i centri per l'impiego, come fatto in precedenza nella sanità con il progetto *Hospitality* finalizzato a migliorare l'accoglienza nelle strutture sanitarie della regione.

Asset provvederà anche alla progettazione delle opere pubbliche.

Obiettivo strategico 6	Settore: Valorizzazione del patrimonio culturale Potenziare il territorio pugliese attraverso progetti di riqualificazione del patrimonio storico-culturale
-------------------------------	--

- LE ATTIVITÀ IN TEMA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Lo sviluppo sostenibile di un territorio come quello pugliese non può prescindere dalla valorizzazione dell'imponente patrimonio storico-culturale, la cui presenza ne caratterizza tutt'ora le peculiarità sociali ed economiche.

Valorizzare il patrimonio culturale, significa potenziare il territorio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo umano dei suoi abitanti, migliorarne la qualità della vita e incrementare la crescita economica in chiave sostenibile.

ASSET è impegnata in diversi progetti di riqualificazione di beni storici di notevole attrazione culturale, attraverso collaborazioni con la Regione Puglia e diversi enti istituzionali, in particolare le Soprintendenze, promuovendo la conoscenza interdisciplinare sull'eredità culturale e sull'ambiente.

Di seguito i principali interventi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- Accordo di collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo

ASSET fornisce supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione dei beni storico-archeologici del territorio tarantino, in particolare nell'attuazione dei seguenti progetti PON Cultura e Sviluppo 2014-2020:

- Miglioramento alla fruizione del compendio demaniale **ex Convento di S. Antonio**
- Miglioramento fruitivo e conoscitivo del **Parco Archeologico di Saturo (Leporano)**
- Miglioramento della fruizione dell'**area Archeologica di Manduria**
- Miglioramento della fruizione del **Convento di S. Maria della Giustizia**

Inoltre, a partire dal 2023, ASSET si occupa anche di fornire il supporto tecnico-amministrativo sui seguenti ulteriori interventi/progetti:

- Piano Strategico – Grandi Progetti Beni Culturali – Interventi per la fruizione del Castello Aragonese di Taranto – Supporto per indizione della gara e per la fase esecutiva dei lavori;
- Progetto "Archeologia subacquea in alto fondale - Scavo archeologico in alto fondale – **Relitto alto-arcaico del Canale di Otranto**. Rilievo preliminare e recupero, alla profondità di -800 m., di n. 250 reperti ceramici dei primi decenni del VII sec.a.C., a circa 22 miglia nautiche dalla costa - Supporto per indizione della gara e per la fase esecutiva dell'appalto dei lavori;
- Supporto all'indizione della procedura negoziata per l'affidamento dell'appalto dei lavori "Interventi finalizzati a conseguire l'**efficientamento energetico del complesso demaniale di Sant'Antonio** ubicato in via Viola a Taranto";
- Supporto tecnico-amministrativo alla programmazione e progettazione dell'intervento denominato "**Acquedotto Medievale del Triglio (Taranto-Statte)**";
- Supporto tecnico-amministrativo alla programmazione e progettazione dell'intervento denominato "Intervento di **restauro, risanamento igienico e informatizzazione dell'ex convento di San Domenico a Taranto**".

- Accordo con il Segretariato regionale del Ministero della Cultura

Collaborazione tecnico-scientifica mediante modalità di comunicazione digitale innovative.

- Realizzazione della segnaletica lungo l'antica via Francigena

Progettazione di interventi di cicloturismo, itinerari enogastronomici, aree attrezzate di sosta, cartellonistica.

- Ampliamento e riqualificazione di aree e padiglioni Fiera del Levante

- masterplan generale
- recupero facciate esterne
- progettazione HUB Agroalimentare

- riqualificazione ufficio regionale del Dipartimento regionale Cultura, uffici di PugliaPromozione, uffici di Apulia Film Commission
- esterni e opera a verde.

- Supporto tecnico per la realizzazione della Mediateca Regionale nell'ex Caserma Rossani di Bari

- allestimenti espositivi
- nuovo polo bibliotecario regionale
- uffici di servizio.

- Recupero del Rione Fossi nell'antico borgo di Accadia e di altri borghi della Daunia per lo sviluppo dell'attrattività turistica (importo complessivo somme per realizzazione dell'intervento € 790.000)

Progetto pilota Regione Puglia - ASSET per la riqualificazione e valorizzazione dello storico Rione Fossi della cittadina di Accadia nel Foggiano, che include la messa in sicurezza di **70 abitazioni con cavità ipogee** e la rigenerazione dell'intera area, abbandonata dopo i terremoti del secolo scorso.

Un esempio di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi, che tra l'altro prevede un concorso internazionale per una grande installazione artistica nella Chiesa Matrice.

Nel 2025 si prevede di realizzare le seguenti attività:

- Approvazione PFTE dell'intervento
- Approvazione PE dell'intervento
- Affidamento dell'appalto dei lavori.

- Ricostruzione imbarcazione storica della Magna Grecia

Il progetto prevede la ricostruzione in scala 1:1 di un'imbarcazione storica a Taranto, da utilizzare per brevi navigazioni.

L'iniziativa di archeologia sperimentale, volta a valorizzare il patrimonio culturale, è sviluppata dall'ASSET attraverso un accordo con l'Università di Marsiglia, con il supporto scientifico della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo.

- Supporto al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio per la predisposizione del progetto di adeguamento alla normativa e di rimozione delle barriere fisiche e cognitive per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura presso il Museo del Territorio di Foggia (Importo complessivo somme per realizzazione dell'intervento € 2.255.000)

Nel 2025 si prevede di realizzare le seguenti attività:

- Approvazione PFTE dell'intervento di adeguamento funzionale e impiantistico
- Affidamento incarico per la Redazione del PE dell'intervento di adeguamento funzionale e impiantistico
- Approvazione del PE dell'intervento di adeguamento funzionale e impiantistico
- Appalto dei lavori di adeguamento funzionale e impiantistico
- Approvazione del progetto museologico e museografico
- Appalto delle forniture per l'allestimento museale.

Obiettivo strategico 7	Settore: Sanità Supporto alla progettazione e realizzazione di nuovi ospedali, alla ristrutturazione di reparti ospedalieri e PTA, e all'attuazione del progetto Hospitality
-------------------------------	---

- ATTIVITA' IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA

ASSET supporta la Regione e gli Enti locali attraverso diverse progettualità, che interessano l'edilizia pubblica, come quella sanitaria.

Con particolare riferimento all'edilizia sanitaria, ASSET si occupa di alcune progettazioni e riconversioni edilizie delle strutture sanitarie della Regione Puglia, fra cui

- ✓ Riconversione dell'Ospedale di Fasano (BR) in PTA
Progettazione esecutiva – lavori in esecuzione
- ✓ Riconversione dell'Ospedale di Mesagne (BR) in PTA
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara

- ✓ Riconversione dell'Ospedale di S. Pietro Vernotico (BR)
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
Lavori in esecuzione
- ✓ Adeguamento del reparto di Ostetricia presso ospedale Perrino (BR)
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
Lavori in esecuzione
- ✓ Adeguamento del Pronto Soccorso presso ospedale Perrino (BR)
Progettazione esecutiva (approvazione ASL BR in corso)
- ✓ Adeguamento del reparto di terapia intensiva presso Ospedale di Francavilla (BR)
Progetto realizzato
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 23 posti letto ospedale Perrino
Lavori in corso
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 23 posti letto ospedale Casarano
Affidamento lavori in corso
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 6 posti letto P.O. Copertino (LE)
Affidamento lavori in corso
- ✓ Polifunzionale servizi socio-sanitari S. Severo
Progettazione esecutiva

- PROGETTO HOSPITALITY

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera b), della L.R. n. 41/2017, l'ASSET ha tra le proprie finalità quella di supportare la Regione nel processo di pianificazione e progettazione regionale, con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria, in coerenza con il Piano regionale della Sanità.

Nel 2019 l'ASSET ha completato l'elaborazione delle **Linee Guida del Progetto "Hospitality"**, che sono state approvate con DGR n. 671 del 09/04/2019, al fine di definire un sistema identitario comune per l'accoglienza agli utenti e loro familiari nelle strutture sanitarie pubbliche della Puglia, a cominciare dagli ospedali, arrivando ai PTA e a tutta la rete dei centri territoriali di assistenza (ospedali, Presidi territoriali di assistenza - PTA, poliambulatori, consultori e centri vaccinali), nonché per riorganizzare la *governance*, uniformare i processi di presa in carico dei pazienti e le procedure interne agli ospedali e per promuovere la formazione del personale ed il miglioramento dell'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi.

L'Agenzia ASSET proseguirà nel prossimo triennio le attività finalizzate alla fornitura di un adeguato supporto tecnico e operativo alla Regione Puglia, e particolarmente al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, al fine di definire strumenti integrati di *governance* del processo di adeguamento, riorganizzazione e standardizzazione delle attività connesse alla progettazione di un sistema di accoglienza degli utenti nelle strutture sanitarie pugliesi, con particolare riferimento ai pronto soccorso ed ai presidi ospedalieri.

Inoltre, è stata siglata una **convenzione con l'Agenzia ARESS** (Agenzia regionale in ambito sanitario), che ha messo a disposizione ulteriori € 230.000,00 per consentire l'attuazione delle Linee Guida in varie sedi sanitarie e sviluppare attività di formazione nelle ASL.

In particolare, con DGR n. 1985/2019 è stato adottato il documento **"Sistema Integrato di comunicazione ed informazione nella Sanità"**. Tale documento stabilisce che "la strategia regionale in materia di informazione e comunicazione in sanità è volta ad assicurare che l'informazione sia resa accessibile al più ampio pubblico possibile, incluse le persone con bassi livelli di scolarità, difficoltà di apprendimento ed impedimenti sensoriali. La partecipazione, la condivisione e l'accesso all'informazione rappresentano alcuni dei diritti di cittadinanza garantiti attraverso l'abbattimento delle barriere di accesso all'informazione".

Lo stesso documento stabilisce che il tema dell'accoglienza sia elaborato e sviluppato in stretta sinergia con il gruppo di lavoro costituito con DGR n. 2261/2017 per il Progetto Hospitality.

Con DDG n. 294 del 07/10/2019 e con DDG n. 309 del 18/12/2019, l'ASSET ha approvato e sottoscritto l'accordo di cooperazione con ARESS per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo delle azioni previste nella suddetta DGR n. 1985/2018, che ha durata per l'intero periodo utile alla gestione e chiusura delle attività previste.

In particolare, ASSET supporterà ARESS nello sviluppo dei seguenti prodotti e attività:

- Manuale di Corporate Identity (per le strutture sanitarie pubbliche pugliesi finalizzato ad una omogeneizzazione regionale delle declaratorie e delle immagini, fornendo un'infrastrutturazione di comunicazione comune ed omogenea su base territoriale);
- Manuale operativo di Facility & Service Identity per gli ospedali, i PTA, i COro e le strutture territoriali comuni al fine di fornire indicazioni sui servizi e le prestazioni offerti dalle strutture sanitarie;
- Sportello di assistenza alle aziende al fine di fornire indicazioni operative per la corretta applicazione delle

Linee Guida e dei Manuali Hospitality in sede di gara;

- formazione rivolta ai responsabili dell'accoglienza, ai componenti del coordinamento e ai direttori di distretto, al fine di far comprendere le Linee Guida e i suoi contenuti adottabili nel Protocollo di Accoglienza della singola struttura. Gli eventi formativi consentiranno di incrementare lo spirito collaborativo e motivazionale del personale, affinando la propria formazione in tema di accoglienza.

A seguito dell'accordo con l'ARESS sono state avviate varie applicazioni delle Linee guida su strutture ospedaliere e presidi sanitari territoriali costituendo un apposito staff tecnico in seno all'ASSET. Sono state realizzate varie progettazioni presso il Pronto Soccorso del Policlinico di Bari, l'Ircss De Bellis di Castellana Grotte, il Reparto di emergenza degli Ospedali Riuniti di Foggia, l'Ospedale Perrino di Brindisi, l'Ospedale Pediatrico di Bari Giovanni XXIII, il Pronto Soccorso SS. Annunziata di Taranto, l'Ospedale di Francavilla, ecc. Inoltre, sono state avviate le attività di formazione del personale sanitario in accordo con le ASL, con l'ARESS e con il Dipartimento regionale di Sanità. Su richiesta dei Direttori Generali delle Asl è stata ampliata la definizione dell'immagine coordinata unitaria e omogenea per tutta la Sanità pugliese, uniformando i loghi identitari delle ASL, la carta intestata e tutti gli strumenti di comunicazione interna ed esterna in analogia e coerenza con la segnaletica ed il wayfinding.

La redazione delle Linee Guida Hospitality, implementata nel corso del 2020, è stata apprezzata e sono state richieste ulteriori applicazioni, a seguito anche dell'epidemia, nelle strutture covid.

Quindi, si è proceduto alla pubblicazione degli elaborati sia sul sito web Pugliasalute (sito ufficiale della Sanità pugliese) sia sul sito ASSET. Inoltre, si è provveduto alla stampa del libro (nella collana regionale di studi e ricerche ASSET), che rappresenta in forma di manuale d'uso tutte le varie applicazioni e i principi ispiratori. Il libro-manuale è stato distribuito alle varie ASL e aziende sanitarie per un'ampia diffusione presso gli addetti ai lavori.

Dalle Linee guida Asset, ad aprile 2021 è nata **l'applicazione "Autocomposer"** per pc e smartphone, utilizzabile da tutte le strutture sanitarie.

Il nuovo software è una forte innovazione - non risultano precedenti nello scenario nazionale - a disposizione delle aree tecniche della sanità pugliese, nata per integrare il sistema identitario progettato dallo staff Hospitality per innalzare, anche sotto il profilo visivo e dell'orientamento, gli standard di accoglienza.

Accessibile tramite login dal portale Pugliasalute sia dai pc degli ospedali sia da smartphone, con la guida di un tutorial e di help, in ogni pagina Autocomposer permette in pochi click di comporre in format prestabili pannelli a parete, da soffitto (a seconda delle altezze) e cartelli-porta, generando esecutivi inviabili via email a un qualunque service vicino o, nell'ultimo caso, usando una normale stampante d'ufficio. La nomenclatura preinserita comprende oltre 350 voci tecniche - sempre in italiano e inglese - ed è implementabile su input degli stessi operatori con l'inserimento di eventuali nuove voci aggiuntive.

Hospitality, progetto per sua natura flessibile, ha continuato ad accompagnare il divenire della sanità pugliese anche nell'emergenza Covid: a febbraio 2021 è stato distribuito tramite la Asl, a tutti i centri vaccini pugliesi, il kit grafico per gli allestimenti, con totem e varie tipologie di pannelli segnaletici, integrando anche il marchio nazionale della primula.

In data 27-07-2021 è stata messa on line **la nuova versione ampliata delle linee guida Hospitality.**

Due le principali novità. La prima è il sistema di identità visiva unica per le Asl pugliesi, omogeneo e declinato per ognuna delle sei aziende sanitarie, con i nuovi loghi e tutti prodotti di immagine coordinata, modulistica inclusa. La seconda sono i fascicoli dedicati all'emergenza Covid, per la quale Hospitality ha fornito le indicazioni utili per gli allestimenti e per la segnaletica negli ospedali e nei reparti di terapia intensiva, comprese aree di pronto soccorso, ambulatori e laboratori dedicati, fino agli allestimenti dei centri di vaccinazione in tutta la Puglia. A ciò si affianca inoltre una serie di rifiniture cromatiche o compositive.

Le Linee guida sono pubblicate su sanita.puglia.it/hospitality: un totale ora di 320 pagine, oltre a cento allegati tecnico-esecutivi disponibili in area riservata.

Nel prossimo triennio ASSET continuerà a fornire il supporto oggetto dell'Accordo.

Di seguito gli interventi realizzati o in fase di esecuzione:

Bari - Policlinico:

- Pronto soccorso
- Asclepios - piano terra
- Nefrologia - segnaletica piano 0-1-2
- Gastroenterologia – segnaletica esterna
- Area Covid pad. D'Agostino
- Segnaletica laboratori Covid
- Totem ingresso

- Asclepios - segnaletica intera palazzina
- PMA - Unità Operativa Procreazione Medicalmente Assistita (in corso)
- Oncologia Medica (in corso)

Bari - Pediatrico Giovanni XXIII

- Wayfinding ambulatori e laboratori analisi
- Nuovo parco - aree verdi attrezzate
- Malattie infettive e lab. Analisi
- Pronto soccorso, Cup, aree interne (in corso)

Taranto - SS. Annunziata:

- Pronto soccorso

Foggia - Policlinico Riuniti:

- Nuovo DEU

Brindisi - Osp. Perrino

- Pronto soccorso

Castellana - Irccs - De Bellis:

- Intero piano terra: Hall, Cup, Ticket, + 3 nuove sale d'aspetto (in corso)

Progetti emergenza Covid-19:

- Policlinico di Bari: Asclepios Covid Hospital (smantellato dopo lockdown) / Nuova Area Covid
- Perrino Covid hospital – Brindisi
- Moscati Covid hospital – Taranto
- IRCCS - Castellana Grotte
- Santa Maria Degli Angeli – Putignano
- Francavilla Fontana (in corso)

COro – Centri di Orientamento Oncologico:

- Moscati Taranto
- Miulli Acquaviva
- San Severo

ASL (nuova identità visiva)

BA – BR – BT – LE – FG – TA

HUB Vaccinali

Oltre 200 in tutto il territorio regionale

- CELL FACTORY

ASSET, in base alla Convenzione in essere con la “Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace” della Regione Puglia, dovrà realizzare il progetto di una CELL FACTORY - Center for Gene Therapy, ovvero un’Officina Farmaceutica per la Terapia Genica per la produzione di cellule CAR-T, ovvero linfociti ingegnerizzati, geneticamente modificati per combattere patologie oncoematologiche.

La struttura sarà realizzata con i finanziamenti della Regione Puglia e del Ministero alla Salute (POS 4).

Il suolo di futura edificazione è stato individuato nel Polo Extraurbano del Comune di Lecce, contermini alla sede del CNR e di proprietà dell’Università del Salento.

L’Agenzia Asset è quindi impegnata ad oggi nella redazione del PFTE.

Nel 2025 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- conclusione della Conferenza di Servizi finalizzata all’acquisizione dei pareri necessari ai fini dell’approvazione del progetto;
- conclusione della verifica e validazione del progetto;
- variante urbanistica presso il Comune di Lecce;
- indizione della gara per i lavori.

<p>Obiettivo strategico 8</p>	<p>Settore: Opere pubbliche Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti, ai sensi dell’art. 26 del D n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari</p>
--------------------------------------	---

- Verifica progetti opere pubbliche – Area tecnica CAB di ASSET

L'Organismo di valutazione conformità all'interno di ASSET si occupa di effettuare verifiche preventive della progettazione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 36/2023, previsti nell'ambito dei compiti conferiti dalla Regione ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 41/2017.

L'Agenzia è accreditata quale organismo di ispezione di TIPO C, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, che consente di espletare attività ispettiva su qualsiasi tipologia e importo d'opera pubblica.

In particolare, un Organismo di ispezione accreditato secondo i requisiti di Tipo C può svolgere le proprie attività nei confronti della propria organizzazione ma anche nei confronti di ogni altro soggetto che ne facesse richiesta (pubblico o privato) riguardo alla conformità degli elementi rispetto a regolamenti, norme, specifiche tecniche o schemi contrattuali, esercitando il giudizio professionale con chiarezza e imparzialità in modo da garantire la qualità e il buon esito delle conseguenti attività: approvazione di progetti, appalto ed esecuzione di opere pubbliche, sviluppo di processi produttivi, per citarne alcune.

Finora la Regione Puglia risulta l'unico Ente pubblico locale in Italia certificato quale organismo di ispezione di Tipo C secondo le norme europee.

Ad oggi la Regione Puglia tramite l'Area tecnica Cab di Asset può procedere a verifiche preventive della progettazione delle opere finalizzate ad accertare che le soluzioni progettuali proposte siano appaltabili, che vi siano i presupposti per la durabilità delle opere nel tempo, che sia minimizzato il rischio di introduzioni di varianti e di contenzioso, che le opere possano essere ultimate entro i termini previsti, che vi siano le condizioni di sicurezza sia per le maestranze in fase di realizzazione che dell'utenza in fase di esercizio e che i prezzi delle opere siano adeguati. Tutti questi temi risultano particolarmente utili e strategici in questo momento in cui le pubbliche amministrazioni italiane devono affrontare la sfida del PNRR con un numero notevole di interventi da eseguire in tempi certi e prestabiliti normativamente.

Ulteriori sviluppi sono già in fase di progettazione e l'Area tecnica Cab di Asset consentirà alla Regione Puglia di operare sotto accreditamento anche in ambito di Alta sorveglianza di cantiere, di Monitoraggio delle infrastrutture e di Valutazione delle competenze del personale operanti in specifici ambiti professionali che richiedono specifiche regolamentazioni.

Inoltre, nel mese di settembre del 2022, il CAB di ASSET è stato riconosciuto come **operatore UAS per la guida di droni**, ovvero la persona giuridica riconosciuta da ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) che attraverso piloti qualificati potrà operare con mezzi aerei a pilotaggio remoto (UAS), comunemente noti, appunto, come droni. La prima applicazione sarà per la sorveglianza delle opere nei cantieri, ma il servizio sarà utile anche in altre attività dell'Agenzia e dei Dipartimenti della Regione che dovessero averne bisogno. Nel mese di ottobre del 2022, ASSET è diventato **socio ordinario UNI**, l'Ente italiano di Normazione, per poter partecipare attivamente alla definizione delle normative edilizie. Ogni anno l'ente pubblica circa 1500 norme volontarie che puntano a migliorare le prestazioni, la sicurezza e la qualità di prodotti, servizi, persone e organizzazioni. L'attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in Commissioni tecniche e circa 1.100 organi tecnici. Con i partner esterni indipendenti, questi rappresentano l'Italia anche presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) facendosi portavoce del parere nazionale predisposto in sede di Commissione.

- Task force operativa in materia di contratti pubblici per l'affidamento di lavori e servizi di progettazione

Con DGR n. 1699/2018, la Giunta regionale ha autorizzato l'ASSET, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. 41/2017, all'attivazione del supporto tecnico ed operativo alla Regione Puglia e ad altre amministrazioni operanti nel territorio pugliese, in materia di affidamenti di contratti pubblici di lavori e servizi di progettazione, nonché alla costituzione di una task force operativa, coordinata dal Direttore Generale di ASSET, composta da personale interno all'Agenzia e da esperti esterni.

L'attività di supporto è stata svolta, per tutto il 2019, in favore delle ASL pugliesi; nel 2020 è stata avviata un'attività di supporto in favore del Comune di Taranto, che è proseguita anche nel 2021, che ha ad oggetto gli interventi finanziati nell'ambito del CIS Taranto da parte del Governo; trattasi, in particolare, degli affidamenti aventi ad oggetto la progettazione ed i lavori per la riqualificazione del centro storico di Taranto (c.d. Isola Madre) al fine di riconvertire alcuni edifici storici in centri di animazione sociale e/o musei.

A seguito dei numerosi accordi di cooperazione sottoscritti tra ASSET ed altre pubbliche amministrazioni (Autorità Portuali, Comuni, Consorzi di Bonifica, AQP, ASL pugliesi, ecc.), anche per il supporto tecnico amministrativo nella predisposizione di atti di gara, si prevede nel prossimo triennio un potenziamento dell'attività dello staff appalti, anche grazie all'**acquisizione, a partire dal 1 luglio 2023, dello status di stazione appaltante qualificata, senza limiti di importo, sia per gare relative ai lavori** (livello di

qualificazione L1), **sia per gare relative a servizi e forniture** (livello di qualificazione SF1), con disponibilità ad effettuare affidamenti anche per conto di stazioni appaltanti non qualificate.

Le attività che svolge lo staff appalti, fin dal 2019, sono le seguenti:

- 1) aggiornamento sugli indirizzi normativi e sulle procedure, con particolare riferimento all'innovazione normativa, alla sperimentazione di nuove modalità di affidamento ed all'uso di procedure informatizzate;
- 2) supporto nella scelta della procedura di gara da indire;
predisposizione della documentazione di gara necessaria all'avvio ed allo svolgimento della stessa;
- 3) supporto nella gestione della gara;
- 4) interpretazione normativa del nuovo codice dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. n. 50/2016, delle Linee Guida ANAC attuative del D. Lgs. n. 50/2016, e delle novità normative successivamente intervenute.

L'attività di supporto tecnico ed operativo si estende, inoltre, alla fase di aggiudicazione delle procedure di gara, nonché a quella successiva di gestione dei contratti pubblici di lavori e servizi di progettazione, e di monitoraggio dell'andamento delle gare, ove richiesto dalle singole amministrazioni interessate nelle convenzioni da stipulare.

6. Attività istituzionali e trasversali

Accanto alle finalità istituzionali dell'Agenzia, come sopra delineate, costituiscono **attività trasversali quelle più propriamente di staff al vertice tecnico dell'ASSET**, facenti capo alla **Struttura di Staff della Direzione Generale**, che si articola nei seguenti due Servizi;

- Servizio Affari legali, Anticorruzione, Trasparenza e Performance;
- Servizio Affari Generali, Provveditorato, Segreteria e Sicurezza sul lavoro.

I Servizi competenti in materia svolgono per l'Agenzia attività di interfacciamento con l'esterno e forniscono supporto alle attività generali di carattere orizzontale e d'istituto della stessa.

Vi è, infine, una **Struttura Amministrativa di funzionamento**, che provvede a tutte le attività "orizzontali" dell'Agenzia indispensabili per la gestione delle attività di carattere amministrativo (Personale, Contabilità e bilancio, Economato, Sistemi informativi).

Con l'incrementarsi delle attività che l'Agenzia è chiamata nel prossimo triennio a realizzare, anche le attività istituzionali e trasversali necessiteranno di un presidio più intenso e massiccio, tale da determinare inevitabili impatti sulla struttura organizzativa dell'ASSET e implicarne un complessivo adeguamento.

- Relazioni esterne e Comunicazione istituzionale

Continua lo sforzo di **Comunicazione istituzionale** dell'Agenzia, declinato in attività di ufficio stampa, campagne pubblicitarie, comunicazione web e social, organizzazione di eventi, attività editoriale.

Data la significativa attività che l'ASSET sta realizzando in partenariati internazionali, particolarmente intensa sarà la **Comunicazione dei progetti internazionali**, allo scopo di evidenziare gli impatti concreti delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ASSET è *partner*, in autonomia o per conto di strutture regionali.

Nel 2020, a causa della pandemia, l'ASSET ha sperimentato e adottato modalità e strumenti innovativi di relazione con gli stakeholder istituzionali e di comunicazione con i propri diversi pubblici, che intende capitalizzare e utilizzare anche per il 2025, per valorizzare e incrementare le nuove competenze acquisite.

ASSET, inoltre, proseguirà nell'attività di rendere sempre più funzionale la comunicazione dei progetti regionali e internazionali, ricorrendo a diversi canali e strumenti.

Il 2025 sarà anche un anno in cui ASSET incrementerà le riflessioni su metodologie e strumenti per migliorare la comunicazione interna: l'esperienza maturata con il ricorso massiccio allo *smart working* a livello aziendale fornirà, al riguardo, spunti per consolidare una prassi sperimentale, eventualmente replicabile e scalabile.

Nel corso del 2025, ASSET intende implementare la comunicazione interna attraverso la strumentazione informatica e l'efficienza del sito web e della pagina Facebook, oltre che intensificare l'attività di divulgazione dei principali programmi e progetti attuati attraverso la propria Collana di Studi e Ricerche.

- Trasparenza, Valutazione della performance, Anticorruzione

Nel 2025, ASSET intende implementare le azioni dirette a garantire **la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi**, anche grazie agli strumenti regolatori di cui si è dotata l'Agenzia, ovvero il Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale ed all'accesso civico, approvato nel 2019, nonché le misure per la prevenzione della corruzione previste nel

Piano Anticorruzione e Trasparenza adottato annualmente dall'Agenzia.

- ICT e dematerializzazione

Con l'entrata in vigore del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.), è venuto a completarsi il quadro giuridico e normativo relativo all'introduzione del documento digitale nella Pubblica Amministrazione. Il Codice, tra l'altro, sancisce una serie di nuovi ed importanti diritti di cui godono i cittadini e le imprese nel loro rapporto con la PA, tra cui il diritto di usare le moderne tecnologie informatiche per tutti i rapporti con qualsiasi amministrazione. Tutte le Pubbliche amministrazioni devono quindi organizzarsi per gestire la comunicazione con i soggetti esterni tramite i canali telematici, e per rendere disponibili agli interessati, in formato digitale, documenti, atti e procedimenti, in modo sicuro e trasparente, utilizzando tecnologie quali PEC e Protocollo Informatico.

In linea con tale contesto normativo, l'Agenzia ASSET mira alla dematerializzazione delle procedure amministrative interne alla stessa, ad avviare tale processo anche per le procedure del Genio Civile e a favorire la promozione dell'ICT e della dematerializzazione in altri settori, anche attraverso l'utilizzo del BIM (Building Information Modelling), strumento elettronico specifico per la modellazione dell'edilizia e le infrastrutture.

In particolare, nel 2025 si prevede di proseguire nelle attività finalizzate alla gestione del processo di dematerializzazione da applicare all'intero ciclo di vita dei processi e dei documenti dell'Agenzia, dal momento iniziale della loro creazione a quello finale della conservazione, passando per la loro gestione. L'obiettivo è quello di contribuire alla realizzazione di un'amministrazione egov, open gov e accountable, impegnata nell'erogazione di servizi, interni ed esterni, facilmente utilizzabili e di qualità, nonché al raggiungimento di migliori standard di efficacia, efficienza ed economicità.

Il **sistema informativo** dell'Agenzia si arricchirà di nuove funzionalità. In particolare, nel prossimo triennio, l'ASSET mirerà a **coniugare semplificazione e digitalizzazione**, in attuazione di quanto previsto dal Patto per la Semplificazione 2019-2021 del 25 luglio 2019, sottoscritto tra Governo centrale, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni.

Nello specifico, ASSET si impegna a:

- contribuire all'armonizzazione e alla razionalizzazione dei processi e dei procedimenti;
- assecondare percorsi ispirati a perseguire l'interesse pubblico e della collettività ad avere procedimenti semplificati;
- cambiare passo nelle politiche di semplificazione, perseguendo una riduzione radicale ed effettiva dei costi e dei tempi della burocrazia;
- diffondere il valore e lo spirito della semplificazione come obiettivo primario delle politiche dei vari livelli di governo e come dovere fondamentale del dipendente pubblico;
- dare continuità, ma soprattutto completa attuazione, agli interventi che sono stati realizzati negli ultimi anni nella riduzione degli oneri amministrativi e nella standardizzazione della modulistica, anche favorendo lo sviluppo di comportamenti coerenti e proattivi degli attori coinvolti;
- rimuovere le paratie stagne che separano l'esercizio delle competenze proprie di ciascuna amministrazione pubblica per realizzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche come presupposto necessario per l'affermazione del principio "una sola istanza, un solo controllo";
- garantire che l'informazione sia fornita dall'impresa/cittadino alla PA una sola volta, facendola circolare l'interno della PA in relazione alle diverse necessità/competenze ed impostare una nuova politica dei controlli "a valore aggiunto", in cui le informazioni necessarie per il controllo sono fornite alle amministrazioni una sola volta.

Nel 2021 ASSET ha aderito al **Progetto OPEN DATA della Regione Puglia**, ossia dei dati aperti, raccolti ed elaborati dalla Pubblica Amministrazione e liberamente utilizzabili, riutilizzabili ed accessibili come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Sempre in tema di digitalizzazione, nell'anno 2024, a seguito del Protocollo d'Intesa tra la Sezione Transizione Digitale della Regione Puglia e l'Asset, il personale dell'Agenzia ha partecipato al **programma di formazione "CYBERSECURITY SECURITY AWARENESS TRAINING" sulle tematiche della sicurezza informatica**.

Sempre nell'anno 2024, grazie alla Convenzione tra ASSET e Politecnico di Bari, è stato avviato un **Percorso formativo di Alta specializzazione** finalizzato alla comprensione delle metodologie di progettazione, analisi e verifica **in ambiente BIM**, rivolto ai dipendenti ASSET che operano nel settore dei contratti pubblici.

Inoltre, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 467 del 14 settembre 2023 è stato affidato il servizio per **lo sviluppo del nuovo portale istituzionale dell'Agenzia ASSET**, al fine di adeguarlo ai numerosi adempimenti previsti sia dal Codice dell'Amministrazione Digitale, sia dalle nuove Linee Guida AgID per il design dei servizi web della PA, nonché per la necessità di rispondere ai moderni criteri di accessibilità, usabilità e sicurezza, garantendo anche una piena *compliance* al Regolamento UE 2016/679 in merito a

tutti gli aspetti che contemplino un trattamento dei dati personali di persone fisiche pubblicati sul sito web istituzionale.

Infine, in considerazione dell'avvio, a partire dal 1 gennaio 2024, della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, l'Agenzia ASSET si è dotata della **piattaforma digitale certificata EmPULIA** - gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore regionale - per la **gestione digitalizzata delle procedure di affidamento dei contratti pubblici**, secondo quanto previsto dagli artt. 25 e 26 del D. Lgs. n. 36/2023.

In data 14 gennaio 2024 il RASA di ASSET ha provveduto a comunicare la disponibilità di tale piattaforma attraverso il servizio "Qualificazione stazione appaltanti" di ANAC, in attuazione delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023.

- Gestione amministrativa

Oltre alle attività continuative relative alla contabilità dell'Agenzia, in occasione delle scadenze previste dagli atti istitutivi sono predisposti il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo, nonché tutta la documentazione contabile all'attenzione del Collegio dei Revisori.

E' realizzata l'attività di rendicontazione finanziaria dei progetti gestiti dall'Agenzia su incarico della Regione Puglia e dei progetti internazionali di cui ASSET è partner.

- Segreterie

Le Segreterie (quella dell'Agenzia e quelle tecniche dei singoli progetti) opereranno in maniera sinergica, consentendo un'ottimizzazione delle competenze esistenti.

7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Per il dettaglio degli obiettivi strategici ed operativi si rinvia alle schede tecniche in allegato.

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il presente Piano è stato predisposto dalla Struttura Tecnica Permanente per la misurazione delle Performance dell'Agenzia, con il contributo dei dipendenti dell'Agenzia, ciascuno per le attività di propria competenza.

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Nel bilancio di previsione 2025 dell'ASSET, nell'ambito delle disponibilità economiche di spesa dell'Agenzia, ci sono i "Contributi vincolati per specifici progetti", che comprendono tutte le quote di competenza prevedibili ad oggi per il 2025 dei progetti specifici, derivanti dalla stipula di accordi, convenzioni, protocolli d'intesa con Regione Puglia o altri enti o autorizzati con DGR dalla Regione Puglia, così composti (importi espressi in Euro):

Contributi progetto Ricognizione Demanio	106.110,00
Contributi progetto Sistema di Bigliettazione Integrata del TPL	98.887,00
Contributo Miulli	20.000,00
Contributi progetto Monitoraggio tecnico ASI	92.655,00
Contributi progetto MaaS4Puglia	50.000,00
Contributi progetto CELL FACTORY	104.182,00
Contributi progetto FUNT	11.260,00
Contributi progetto Piano Strategico Taranto	400.000,00
Contributi progetto RAP	178.932,00
Contributi progetto supporto SP3	40.044,00
Contributi progetto San Vito dei Normanni	176.900,00
Contributi progetto "Osservatorio faunistico"	100.000,00
Contributi progetto Prot. Civile "Microzonizzazione"	385.000,00

Contributi progetto TRANSUMANTI	88.568,00
Contributi progetto "Accordo Carg"	15.152,00
Contributi progetto AFC 25.000,00	
Contributi progetto Gabinetto "P.d.A."	40.044,00
Contributi progetto "Via Francigena"	250.811,00
Contributi progetto ADISU	124.681,00
Contributi progetto Silvanus	35.000,00
Contributi progetto ciclovia Monopoli-Fasano	38.879,00
Contributi Caserma Rossani	139.000,00
Contributi progetto ARIANNA	155.117,00
Contributi progetto Via peuceta	150.000,00
Contributi progetto Dords	150.000,00
Contributi progetto Accadia	2.900.000,00.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*

Trattandosi di un atto programmatico, il Piano, nel corso del triennio, viene annualmente aggiornato e viene verificata l'attualità degli obiettivi strategici delineati.

Alcuni punti di debolezza potrebbero essere i seguenti:

- necessità di elaborare e sviluppare un sistema informativo centralizzato, coerente, integrato e utile, che garantisca l'attendibilità dei dati presentati;
- necessità di elaborare serie storiche di indicatori, attivando possibili meccanismi di benchmark con Agenzie similari;
- una progressiva messa a punto di un sistema di indicatori delle prestazioni e dei livelli di servizio comprendenti aspetti di efficacia, efficienza, economicità e qualità.

I possibili correttivi a tali punti di debolezza possono essere:

- orientamento al raggiungimento dei risultati;
- volontà di innovazione dei processi;
- rispetto della tempistica;
- consapevolezza della necessità di implementare e mettere a sistema un processo coerente e integrato di gestione della performance, che contribuisca al miglioramento della qualità dei servizi erogati e all'incremento del livello di soddisfazione dell'utente;
- introduzione del monitoraggio periodico in merito al grado di realizzazione degli obiettivi, anche al fine di rilevare eventuali criticità e/o attività non programmate che possono condizionare il grado di raggiungimento dei risultati stabiliti.

Allegati: Schede tecniche

Il Direttore Generale
Ing. Raffaele Sannicandro

SCHEDE TECNICHE

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese

Responsabile: Direttore Generale - E.Q. "Sicurezza stradale"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025
Obiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza		Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza dell'Area		100%	10	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'Agenzia	100%	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%
A	Raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale	A1	Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso il sistema informatizzato SIRIS e/o attraverso la ricezione del tracciato ISTAT	30%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Numero di Comuni che trasmettono le informazioni	220÷240
		A2	Elaborazione di dettaglio di livelli di incidentalità. Mappatura dei punti neri della rete stradale regionale		1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'Agenzia	A21	Numero di report prodotti	1÷2
		A22						A22	Numero di mappe tematiche prodotte	1÷2
B	Coordinamento ed integrazione tra diversi enti ed istituzioni interessate alla problematica degli incidenti stradali e relative richieste di studi di settore	B1	Supporto agli Organismi preposti alla rilevazione ed elaborazione dei dati relativi agli incidenti stradali	20%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Numero di richieste evase	1÷2
C	Promuovere l'informazione, l'educazione e la formazione in materia di trasporti, mobilità e sicurezza stradale	C1	Costruzione di reti tra ASSET e altri Enti impegnati nella promozione dell'informazione, dell'educazione e formazione in materia di trasporti, mobilità e sicurezza stradale	25%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Numero incontri e/o procedure attivate	1÷2
		C2	Realizzazione progetto di educazione alla sicurezza stradale "La strada non è una Giungla" rivolto alle scuole della regione Puglia		1	€ 20.000,00	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C31	Progetto attivato	SI/NO
D	Promozione e comunicazione sui temi della sicurezza stradale e mobilità sostenibile da attuare in collaborazione con Istituti scolastici, Università, Ordine dei Giornalisti ed altri soggetti	D1	Realizzazione di giornate/eventi dedicati alla sicurezza stradale "road show La strada non è una giungla"	25%	1	€ 30.000,00	Acquisto e/o noleggio di attrezzature specifiche; ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Progetto attivato	SI/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Supporto specialistico e operativo per l'analisi dei dati, pianificazione e monitoraggio tecnico operativo nell'ambito della gestione dei progetti e interventi in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale

Responsabile: Direttore Generale/E.Q. "Trasporti e Progetti Europei"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025
A	Accordo di collaborazione con SEZIONE TPL per le attività di progettazione del Regional Access Point e lo studio di un Sistema di Bigliettazione Integrata del TPL nella Regione Puglia.	A1	Acquisizione e validazione delle informazioni relative all'infomobilità dagli operatori del TPL nella Regione Puglia	15%	3	200.000	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	numero di file netex inviati al NAP	≥ 3
B	Accordo di collaborazione con SEZIONE TPL per il riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del trasporto pubblico locale	B1	Supporto alla Sezione per la revisione della legge quadro regionale sui trasporti e supporto ai contratti di esercizio tra i gestori e la Regione Puglia	5%	2+1 esterne	200.000	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	NUMERO PEF VALUTATI	≥1
C	Implementazione del modello regionale trasporti/territorio	C1	Aggiornamento del modello regionale dei trasporti	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	numero di interventi di aggiornamento	≥ 1
		C2	Implementazione del trasporto URBANO dei Comuni Capoluoghi nel modello regionale di trasporto	5%	1 +1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C21	numero di interventi di aggiornamento	≥ 1
D	Descrizione e analisi di scenario per interventi di riorganizzazione del sistema dei trasporti su richiesta dell'Assessorato di riferimento	D1	Elaborazioni dati domanda ed offerta sulla base del modello regionale dei trasporti	10%	1 +1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	numero simulazioni (report prodotti)	≥ 1
E	Aggiornamento sezione TRASPORTI del DATASET "REGIONE PUGLIA-OPEN DATA-TUTTO QUI"	E1	Aggiornamento informazioni relative al TPL nella Regione Puglia.	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	numero di interventi di aggiornamento	≥ 4
F	"Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese (Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca)" di cui al finanziamento PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020	F1	conferenza di servizi	15%	3	Euro 421,971,30 (PAC Infrastrutture e Reti 2014-2020) importo somme per redazione del progetto definitivo ed esecutivo	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	F11	chiusura	SI/NO
		F2	progettazione esecutiva					F21	consegna progettazione esecutiva	SI/NO
		F3	Aggiornamento progetto su portale SMU - Sistema Monitoraggio Unitario 2014/2020					F31	Validazione delle azioni di input da parte del Sistema SMU	≥1
G	"Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese "TRATTO SUD TRONCO 1: Villa Castelli-Manduria" e "TRATTO SUD TRONCO 2: Manduria-Nardò" di cui ai fondi della Regione Puglia	G1	conferenza di servizi	15%	2	Euro 900,000,00 (Finanziamento Regionale) importo somme per redazione del progetto definitivo/esecutivo	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	G11	chiusura	SI/NO
		G2	progettazione esecutiva					G21	consegna progettazione esecutiva	SI/NO
H	Progettazione per l'adeguamento e attualizzazione del PFTE per la realizzazione della ciclopedonale costiera Monopoli – Fasano	H1	completamento dell'accordo	5%	2	Euro 257,000,00 (Finanziamento PAC) importo somme per redazione dell'aggiornamento del PFTE	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H11	liquidazione servizio	SI/NO
I	"STRUTTURAZIONE, VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO DELLA VIA FRANCIGENA"	I1	Verifica delle attività e successiva liquidazione dei compensi al direttore dei lavori e all'impresa affidataria	10%	3	(Regione Puglia - Dipartimento "Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio" - "Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020" – Delibera CIPE n.3/2016 (D.M. Mibact n.558/2019)) importo somme per realizzazione € 60,000,00 (Regione Puglia - Dipartimento "Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio") importo somme per realizzazione del servizio di grafica	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	I11	N. Determine di liquidazione	≥ 1
L	attività necessarie al subentro della Regione Puglia nella gestione delle infrastrutture ferroviarie	L1	costituzione comitato tecnico	10%	4	euro 2.500.000,00 DGR 1770/2024	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	L11	seduta di insediamento	SI/NO
		L2	costituzione gruppo di lavoro					L21	seduta di insediamento	SI/NO
		L3	affidamento consulenti esperti					L31	determina di affidamento	≥1

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale

Responsabile: Direttore Generale/E.Q. "Progettazione LL.PP. ed edilizia sanitaria"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025
A	Supporto all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro ARPAL	A1	Esecuzione di n. 9 progetti definitivi di ristrutturazione di immobili da adibire a Centri per l'impiego	40%	4+12 risorse esterne	1.130.000,00	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	N. progetti consegnati	9
B	Supporto all'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia ADISU e alla REGIONE PUGLIA	B1	Preparazione del DIP e dei disciplinari di gara per la pubblicazione di n.2 concorsi di progettazione per il recupero di edifici esistenti da adibire a residenze per studenti universitari nei comuni di Bari e Foggia	30%	4	440.000,00	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Pubblicazione concorsi di progettazione	2
C	Supporto alla Città Metropolitana di Bari	C1	Aggiornamento PFTE degli interventi per la realizzazione del Polo di formazione artistica e musicale "De Nittis - I.C.O." da realizzarsi presso la "ex Caserma Sannino" e la "Villa Capriati"	30%	5+6 risorse esterne	500.000,00	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	N. progetti consegnati	2

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi - Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi nel SIN di Brindisi. Interventi n. 1, 2, 3, 4 e 5

Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Bonifiche SIN Brindisi"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025
A	Intervento n. 2 del NAdP_Caratterizzazione del Villaggio San Pietro	A1	affidamento dei lavori di caratterizzazione	10%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Inizio dei lavori di caratterizzazione	SI/NO
	Intervento n. 2 del NAdP_Esecuzione delle caratterizzazioni all'interno del Villaggio San Pietro	A2	Fine dei lavori di caratterizzazione	10%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A21	Fine dei lavori di caratterizzazione	SI/NO
B	Intervento n. 1 del NAdP_Predisposizione e degli atti di gara per l'affidamento delle indagini integrative	B1	Redazione degli atti di gara e pubblicazione sul portale telematico EMPULIA	15%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia/POLIBA	B11	Pubblicazione della procedura di gara sul portale telematico EMPULIA e nomina della Commissione/seggio di gara	SI/NO
	Intervento n. 1 del NAdP_Avvio delle attività di caratterizzazione integrativa	B2	Procedura di gara ed Affidamento dell'Esecuzione del piano di Caratterizzazione	15%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	B21	Determina di aggiudicazione e sottoscrizione del contratto	SI/NO
C	Intervento n. 5 del NAdP_Affidamento per l'esecuzione delle indagini integrative	C1	Procedura di gara ed Affidamento dell'Esecuzione del piano di Caratterizzazione	10%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	C11	Determina di aggiudicazione e sottoscrizione del contratto	SI/NO
	Intervento n. 5 del NAdP_Esecuzione delle attività di caratterizzazione ambientale indagini integrative	C2	Coordinamento delle attività di esecuzione dei lavori	20%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	C21	Inizio dei lavori di caratterizzazione	SI/NO
D	Interventi n. 3 e 4 del NAdP_definizione delle indagini integrative da svolgere ai fini della Bonifica	D1	Procedura di gara per l'affidamento dei lavori di caratterizzazione per Fiume Grande	10%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	D11	Determina di aggiudicazione	SI/NO
	Interventi n. 3 e 4 del NAdP_definizione delle indagini integrative da svolgere ai fini della Bonifica	D2	Procedura di gara per l'affidamento dei lavori di caratterizzazione per Costa Morena	10%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	D21	Determina di aggiudicazione	SI/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi

Responsabile: Direttore Generale/Responsabile del Procedimento

Obiettivi operativi	Attività fino al 30/06/2025	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	TARGET 2025	NOTE			
A	Programma Europeo Horizon 2020 Green Deal (H2020-LC-GD-2020) progetto "SILVANUS": Integrated Technological and Information Platform for Wildfire Management - Proposal ID 101037247.	A1	Gestione e verifica attività di partenariato locale per per il raggiungimento degli obiettivi per azioni "Pilota".	100%	1 dipendente TD full-time + 1 dipendente TI part-time	Importo complessivo del progetto: €24.186.845,00 (SILVANUS) - Contributo UE: €19.902.190,26 - Quota ASSET: € 574.375,00 data di avvio del progetto 01/10/2021 durata 42 mesi data termine azioni del progetto 31/03/2025	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia, n.2 droni, n.1 termocamera	A11	Piantumazione alberi per progetto pilota sul "Gargano" tramite Consorzio di Bonifica del Gargano - Raccolta dati e relazione risultati raggiunti per KPI sulla resilienza.	SI	E' stata firmata apposita convenzione ex art.15 con il Consorzio di Bonifica del Gargano a cui è seguita la piantumazione di diverse decine di essenze, e l'attività andrà avanti per il monitoraggio della loro crescita.
		A12	Raccolta e trasmissione dati sugli incendi boschivi ed attività di sensibilizzazione con ausilio della Protezione Civile della Regione Puglia					SI	Nota di collaborazione tra ASSET e Protezione Civile Puglia. Nota P.C. N.2345 del 17.04.2023		
		A21	Redazione Final Report					SI	RP3-M42 (marzo 2025)		
		A31	Report di rendicontazione finale delle spese sostenute per il progetto HORIZON2020					SI	Report obbligatorio da progetto da trasmettere al Leader partner "Università Telematica Pegaso".		
		A41	Redazione Deliverable con i risultati finali del progetto per l'area pilota all'interno del Parco Nazionale del Gargano.					SI	La produzione e consegna alla UE dei deliverable di progetto di competenza ASSET, sono previsti entro il 1° trimestre dell'anno, data fine di tutte le attività del progetto.		
		A51	Press release					SI	Saranno fornite, sotto forma di newsletter elettronica, in occasione delle attività di ricerca/monitoraggio condotte all'interno dell'area pilota nel PNG, nell'ultimo trimestre del progetto per l'ultimo numero periodico.		
		A61	Promozione utilizzo APP per segnalazione degli incendi					SI	Coinvolgimento della Protezione Civile ed ARIF con azioni dimostrative nell'area PILOTA del Gargano previsto col WP9 e diffusione attraverso le piattaforme social e sito web istituzionali della Regione Puglia.		

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi

Responsabile: Direttore Generale

Obiettivi operativi	Descrizione attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2025	
A	"LABORATORIO URBANO-TARANTO FUTURO PROSSIMO" Supporto tecnico e amministrativo alla Regione Puglia e agli enti pubblici dell'area vasta tarantina (Comune di Taranto, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - ADSPMI, SN-SUB e Comuni dell'area vasta tarantina) PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DI TARANTO	A1	4 dipendenti a T.I. + 4 dipendenti T.D.	importo del progetto € 400'000,00 (DGR n. 1746 del 11/12/2024 - seguito DGR 1063/2023)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A1-1	Numero di iniziative di pianificazione/ programmazione/ progettazione/ con i partners, gli stakeholders e gli Enti competenti	≥ 3
						Redazione /aggiornamento VIARCH	≥ 1	
						Numero rilevazioni/sopralluoghi	≥ 5	
		A2-1				Numero rilevazioni/sopralluoghi	≥ 1	
	Programmazione, pianificazione e progettazione in ambito culturale, nonché di valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistico del territorio ionico. Supporto tecnico-amministrativo alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto e nella redazione di progetti per la partecipazione a bandi ministeriali			Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A2-1	Numero di istruttorie per attività di supporto alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto nella programmazione, attuazione e monitoraggio di interventi/progetti	≥ 5	
A3	Progettazione ed attuazione di azioni di divulgazione scientifica, organizzazione di eventi di diffusione (mostre, conferenze, allestimenti, ecc.), al fine di rendere il più ampia possibile la partecipazione informata e attiva della Comunità locale e degli attori socio-economici relativamente alle azioni del Piano Strategico in corso di attuazione			Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A3-1	Numero di eventi/incontri partecipativi con la comunità locale e gli stakeholders	≥ 2	
						Realizzazione di comunicati stampa, post sui canali social	≥ 5	
						Realizzazione di azioni di divulgazione scientifica, contributi scritto-grafici in riviste di settore	≥ 1	
A4	Gestione amministrativa e contabile.				Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	A4-1	Fatture del progetto/ determine di liquidazione	≥ 5
						Rendicontazione del progetto per saldo	SI/NO	

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Supporto alla progettazione nel settore dell'edilizia sanitaria
 1) HUB SCIENZE DELLA VITA DELLA REGIONE PUGLIA (T4-AN-01) POS 4 Traietoria 4
 2) Progetto Identità (T5-AN-01) POS 5 Traietoria 5
 3) Tecnopolo per la medicina di precisione.

Responsabile: Direttore Generale/Responsabile Unico del Progetto

Obiettivi operativi		Attività fino al 31/12/2024		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2024
A	Progetto "Hub Scienze della Vita della Regione Puglia" - Traietoria 4 "Biotecnologia, Bioinformatica e Sviluppo Farmaceutico" - Linea di azione 4.1 "Creazione di Hub delle Scienze della Vita" - Piano Sviluppo e Coesione Salute - Codice locale progetto T4-AN-01 Realizzazione Cell Factory nel Comune di Lecce	A1	Meeting tecnici periodici di progetto	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 31/12/2025)	1 dipendente TI + 1 dipendente TD Ministero	€ 300.000,00 (HEALTH MARKETPLACE) importo somme per redazione del PFTE	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	N. Meeting periodici	≥ 5
		A2	Conferenza di Servizi					A21	Conclusione della CdS	SI/NO
		A3	Verifica PFTE					A31	Conclusione della Verifica	SI/NO
		A4	Indizione della gara lavori					A41	Pubblicazione Gara su piattaforma Empulia	SI/NO
B	Servizio di supporto specialistico per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti: 1) HUB SCIENZE DELLA VITA DELLA REGIONE PUGLIA (T4-AN-01) POS 4 Traietoria 4 2) Progetto Identità (T5-AN-01) POS 5 Traietoria 5 3) Tecnopolo per la medicina di precisione.	B1	Rendicontazione del 10% dell'importo del progetto POS4	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 31/12/2025)	1 dipendente TI + 1 dipendente TD	€ 354,225,17 (HEALTH MARKETPLACE)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Caricamento su Piattaforma di Rendicontazione	SI/NO
		B2	Liquidazione del 25% dell'importo contrattuale del Servizio					B21	Determine di Liquidazione	SI/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e delle infrastrutture per il turismo della Puglia

Responsabile: Commissario Straordinario - Direttore Generale/Responsabile Unico del Progetto

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025
A	Supporto al Dipartimento al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio per la predisposizione del progetto di adeguamento alla normativa e di rimozione delle barriere fisiche e cognitive per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura presso il Museo del Territorio di Foggia	A1	Approvazione PFTE dell'intervento di adeguamento funzionale e impiantistico	40%	3 dipendenti TI + tecnici esterni	€ 2.255.000 importo complessivo somme per realizzazione dell'intervento	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A1.1	Determina di approvazione del PFTE	SI/NO
		A2	Affidamento incarico per la Redazione del PE dell'intervento di adeguamento funzionale e impiantistico					A2.1	Determina di affidamento e sottoscrizione Lettera di incarico	SI/NO
		A3	Approvazione del PE dell'intervento di adeguamento funzionale e impiantistico					A3.1	Determina di approvazione del PE	SI/NO
		A4	Appalto dei lavori di adeguamento funzionale e impiantistico					A4.1	Determina a contrarre per l'affidamento dei lavori di adeguamento funzionale e impiantistico	SI/NO
		A5	Approvazione del progetto museologico e museografico					A5.1	Determina di approvazione del PE	SI/NO
		A6	Appalto delle forniture per l'allestimento museale					A6.1	Determina a contrarre per l'affidamento delle forniture per l'allestimento museale	SI/NO
B	Supporto al Dipartimento al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio per l'intervento di allestimento del Polo bibliotecario da istituire presso l'ex Caserma Rossani	B1	Predisposizione del PE per l'adeguamento dell'impianto di videosorveglianza e dell'impianto elettrico	20%	2 dipendenti TI + tecnici esterni	€ 162.000,00 (da definire ritorsi per SCIA antincendio)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B1.1	Determina di approvazione del PE	SI/NO
		B2	Appalto dei lavori per per l'adeguamento dell'impianto di videosorveglianza e dell'impianto elettrico					B1.2	Determina a contrarre per l'affidamento dei lavori di adeguamento degli impianti	SI/NO
		B3	Affidamento dell'incarico per la redazione della SCIA antincendio					B1.3	Determina di affidamento e sottoscrizione Lettera di incarico	SI/NO
C	Progetto Pilota "Future in the past – La rinascita del Rione Fossi di Accadia" Intervento A.14 "Padiglione espositivo dei Monti Dauni con Infopoint turistico sull'Area Interna"	B1	Approvazione PFTE dell'intervento	40%	2 dipendenti TI + tecnici esterni	€ 790.000 importo complessivo somme per realizzazione dell'intervento	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B1.1	Determina di approvazione del PE	SI/NO
		B2	Approvazione PE dell'intervento					B1.2	Determina a contrarre per l'affidamento dei lavori di adeguamento degli impianti	SI/NO
		B3	Affidamento dell'appalto dei lavori					B1.3	Determina di affidamento e sottoscrizione Lettera di incarico	SI/NO

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi

Responsabile: Direttore Generale/E.Q. "Analisi e difesa della costa dai fenomeni di erosione, inondazione ed effetti dei cambiamenti climatici"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2025	
A	Attività di Ricognizione delle Infrastrutture Portuali	A1	Attività di sopralluogo e rilevazione dati	40%	1 dipendente TI/ 1 dipendenti TD	€ 1.000.000,00 DGR2248/2021	Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A11	Report A3 relativo a attività di sopralluogo e dati rilevati	100
		A2	Criticità strutturali e gestionali rilevate nell'ambito delle attività di ricognizione portuale				Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A21	Report A4 relativo a criticità strutturali e gestionali rilevate nell'ambito delle attività di ricognizione portuale	100
		A3	Report finale della ricognizione delle Infrastrutture Portuali: QAP				Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A31	Report A5 (Report finale della ricognizione delle Infrastrutture Portuali: QAP	100
B	Attività di Implementazione della ricognizione fisico-giuridica del patrimonio e del demanio regionale, nonché del demanio marittimo	B1	Analisi dei fascicoli dei canoni d'uso e delle rate di ammortamento	30%	1 dipendente TI/ 2 dipendenti TD		Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	B1	Report chiusura attività	100
C	Supporto attività Demanio Armentizio	C1	Rendicontazione annualità 2024, leggibile dal nuovo sistema di contabilità SAP	30%	1 dipendente TI/ 1 dipendente TD		Acquisto strumentazione software ed hardware utile alla convenzione. Ordinarie risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	C1	Rendicontazione annualità 2024, leggibile dal nuovo sistema di contabilità SAP + REPORT chiusura attività	100

AREA Organismo di valutazione della conformità (ASSET CAB)

OBIETTIVO STRATEGICO: Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'art. 42 del D.LGS. 36/2023, nonché per ulteriori attività legislative e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o similari, e per l'accreditamento, secondo lo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17024, finalizzato alla certificazione delle competenze professionali nell'ambito della sostenibilità ambientale

Responsabile: Direttore Area tecnica CAB

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025	
A	Mantenimento dell'accreditamento secondo la norma UNI CEI ISO/IEC 17020	A1	Superamento della verifica supplementare risoluzione rilievi "Verifica di III Sorveglianza schema ISP" per la ISO/IEC 17020	15%	Direttore + Resp. Tec. + 1 dipendente a TD + Resp. Sist. Gestione	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Emissione rapporto di verifica	SI/NO
		A2	Verifica annuale	20%	Direttore + Resp. Tec. + 1 dipendente a TD + Resp. Sist. Gestione	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A21	Emissione rapporto di verifica	SI/NO
B	Incremento ordini	B1	Favorire l'accettazione delle richieste di attivazione delle verifiche preventive di progettazioni	10%	Direttore + RT + 1 dipendente a TI amm. + 1 dipendente a TD tec.	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Incremento degli ordini rispetto al 2024	SI/NO
C	Potenziamento della struttura ASSET CAB	C1	Selezione di giovani professionisti per affidamento incarichi	8%	Direttore + RT + Resp. Sist. Gestione	54.000,00 €	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Incremento risorse	SI/NO
C	Adeguamento del nuovo sistema di gestione	C1	Revisione del sistema di gestione	15%	Direttore + RT + 1 dipendente a TD + Resp. Sist. Di Gestione	18.000,00 €	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Approvazione regolamenti	SI/NO
D	Verifica preventiva della progettazione	D1	Scouting di ispettori esterni con competenze e qualifiche per le esigenze dell'ispezione	9%	Direttore + RT + 1 dipendente a TI amm. + 1 dipendente a TD tec. + consulente	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Incremento risorse	SI/NO
		D2	Incremento del numero di project manager	10%	Direttore + RT	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D21	Incremento risorse	SI/NO
E	Predisposizione sistema di gestione per ottenimento accreditamento ISO/IEC 17024 per certificazione delle competenze c.d. sostenibilità	E1	Predisposizione sistema di gestione	13%	Direttore + Resp. Tec. + 1 dipendente a TD + Resp. Sist. Gestione	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	Approvazione regolamenti	SI/NO

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi

Responsabile: Direttore Generale/E.Q. "Affari Generali-Affari legali, trasparenza e anticorruzione"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2025		
A	Garantire l'applicazione della L. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013	A1	Elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ASSET - Sotto-sezione PIAO	35%	1+1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Aggiornamento annuale del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI/NO
		A2	Predisposizione della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione dell'ASSET	25%	1		A22	Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione	SI/NO	
		A3	Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	20%	1		A31	Numero di monitoraggi totali effettuati	≥ 3	
		A4	Implementazione delle misure di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio corruttivo	20%	59	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A41	Numero misure realizzate/Numero attività previste nel PTPCT*100	50%

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione e ottimizzazione del Ciclo della Performance

Responsabile: Direttore Generale/E.Q. "Affari Generali-Affari legali, trasparenza e anticorruzione"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2025		
B	Migliorare la performance dell'Agenzia	B1	Supporto nella predisposizione della documentazione programmatica e a consuntivo sulla performance dell'ASSET	25%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Aggiornamento annuale del Piano triennale della Performance dell'ASSET - sotto-sezione PIAO	SI/NO
			25%	B12			Relazione annuale sulla Performance dell'ASSET	SI/NO		
		B2	Supporto all'OIV negli adempimenti di propria competenza	10%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera a), del D. Lgs. 150/2009	SI/NO	
				10%				Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera c), del D. Lgs. 150/2009	SI/NO	
				10%				Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera g), del D. Lgs. 150/2009	SI/NO	
			10%	Monitoraggio performance dell'ASSET				B23	Numero di monitoraggi effettuati	≥1
10%	B24	Numero di schede obiettivi monitorate	≥10							

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la corretta applicazione delle norme all'interno e all'esterno dell'Agenzia, anche al fine di prevenire il contenzioso

Responsabile: Direttore Generale/E.Q. "Affari Generali-Affari legali, trasparenza e anticorruzione"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2025
C	Favorire l'aggiornamento degli uffici dell'ASSET e degli Assessorati regionali di riferimento dell'Agenzia, nonché dell'OIV dell'ASSET	C1	Fornire aggiornamenti sulle novità normative e giurisprudenziali, nazionali ed europee, in materia di trasporto pubblico locale, regolamentazione dell'attività amministrativa, contrattualistica pubblica e performance delle pubbliche amministrazioni	15%	1+1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Numero di consultazioni effettuate dei principali siti internet giuridici e delle fonti normative ufficiali	≥20
					1+1 risorsa esterna			C12	Numero di pareri legali/ricerche	≥20
D	Gestione degli adempimenti previsti dal sistema informatico denominato PERLA PA per l'invio telematico al Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati sulle pubbliche amministrazioni	D1	Raccolta, classificazione ed inserimento dei dati relativi al personale ed alle attività dell'ASSET nel sistema PERLA PA	10%	1+1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Numero di aggiornamenti su incarichi e compensi di consulenti e dipendenti	≥10
								D12	Numero di aggiornamenti su beneficiari di istituti sindacali	≥1
								D13	Rilevazione permessi per assistere persone disabili, ex L. 104/1992	≥12
E	Assicurare l'attuazione del D. Lgs. 81/2008	E1	Attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	10%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	Visite mediche annuali attivate	≥10
								E12	Riunione annuale ex art. 35 D. Lgs. 81/2008	SI/NO
								E13	Corsi di formazione attivati	SI/NO
F	Monitoraggio provvedimenti dell'Agenzia	F1	Verifica della conformità dei provvedimenti ai modelli tipo adottati dall'Agenzia e alla normativa vigente	15%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	F11	Numero di determinazioni monitorate	≥50
G	Coordinamento procedure di affidamento di contratti pubblici di competenza dell'Agenzia	G1		15%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	G11	Numero di procedure di affidamento verificate e pubblicate	≥10
H	Favorire la collaborazione tra ASSET e altri Enti pubblici	H1	Predisposizione/ Monitoraggio Convenzioni ex art. 15 L. 241/1990	15%	1+1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H11	Numero di accordi sottoscritti	≥10
I	Favorire il migliore svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici	I1	Qualificazione ASSET, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. 36/2023	20%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	I11	Aggiornamento domanda di qualificazione ASSET su sito ANAC	SI/NO

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire il funzionamento dell'Amministrazione nel suo complesso, anche attraverso azioni di comunicazione

Responsabile: Direttore Generale

Oiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	TARGET 2025			
Oiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza	Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza	100%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%			
A	Promozione delle azioni di informazione, in particolare mediante l'implementazione dei servizi interattivi presenti sul portale WEB dell'Agenzia e sulla pagina facebook dell'ASSET	A1	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Numero di aggiornamenti pubblicati sul portale Mobilita	2		
		A2				A21	Numero Mi Piace:	6.350		
		A2				A22	Numero Post pubblicati	≥40		
		A3				A23	Numero video e descrizioni caricate sul Canale You Tube di ASSET	≥3		
		A4				A31	Gestione account Segreteria e telefono Agenzia	SI/NO		
		A5				A41	Numero articoli pubblicati sul portale dell'Agenzia	10		
B	Flusso documentale dell'ASSET	B1	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia		Numero di documenti protocollati	4.000		
						B11	Numero Rapporti Quotidiani mandati in conservazione	≥200		
						B11	Numero Rapporti Quotidiani di Protocollo estratti	≥200		
		B2				B21	Determinazioni inviate nel Sistema di Conservazione	≥200		
		B3				B31	N. Sedute di Giunta monitorate	≥25		
		B4				B41	Flusso PEC in ingresso	≥1000		
B42	B42	Flusso PEC in uscita	≥1000							
C	GESTIONE AMMINISTRATIVA VETTURA DI SERVIZIO	C1	Gestione della vettura	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	N. interventi di gestione (Pianificazione e gestione: cambio gomme; tagliando; lavaggi; gestione multe; Fogli di Marcia; Controllo fatture Telepass)	≥20
D	Publicizzazione degli atti di competenza dell'Agenzia nel rispetto delle norme sulla trasparenza	D1	Publicazione sull'albo pretorio on-line degli atti adottati dall'Agenzia	15%	3	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Numero di atti pubblicati;	≥500
E	OPEN DATA	E1	Avvio processo di governance degli Open Data	5%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	Raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati sulla piattaforma OPEN DATA della Regione Puglia, https://dati.puglia.it/ , nel formato liberamente utilizzabile, riutilizzabile ed accessibile come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale	SI/NO
F	Convenzione Aeroporti di Puglia	F1	Gestione Prenotazione Servizi Viaggi	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	F11	Gestione e liquidazione spese relative alle attività di prenotazione dei servizi connessi ai viaggi per missione dei dipendenti e collaboratori dell'Agenzia	SI/NO
G	Promozione delle azioni di informazione, in particolare mediante l'implementazione dei servizi interattivi presenti sul portale WEB del DisestoPuglia	G1	Publicazione news portale web del Disestopuglia	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	G11	Numero articoli pubblicati sul portale del Disestopuglia	≥20
H	Gestione pratiche dei tirocini formativi, curriculari ed extracurriculari	H1	Preparazione dei documenti, corrispondenza, supporto ai tutor e conclusione pratiche amministrative	5%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H11	Numero tirocinanti accolti	≥6

MACRO AREA - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa dell'ASSET favorendo la partecipazione dei cittadini

Responsabile: Direttore Generale

Obiettivi operativi	Descrizione attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2025				
A	Comunicazione istituzionale	A1	100%	3 dipendenti + 1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + acquisto di risorse strumentali finalizzate alla produzione di testi, immagini, video	News pubblicate sul sito istituzionale dell'ASSET	≥ 50			
							Post pubblicati sui canali social dell'ASSET	≥ 50			
							Produzione di testi, immagini e video	≥ 15			
							Collana Studi e Ricerche dell'ASSET e Produzione pubblicazioni sui principali programmi e progetti attuati	≥ 5			
		A2			Ufficio stampa: diffusione attraverso i media tradizionali e digitali, delle notizie riguardanti i progetti ASSET, gli eventi e tutte le iniziative dell'Agenzia nell'espletamento delle sue azioni trasversali e strategiche per la Regione Puglia	100%	3 dipendenti + 1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia +	Comunicati stampa	≥ 15
										Conferenze Stampa organizzate	≥ 1
										Organizzazione Interviste e approfondimenti one-shot	≥ 5
		A3			Attivazione/consolidamento di processi finalizzati a garantire la partecipazione attiva della cittadinanza ai fini della condivisione delle strategie e delle azioni da adottare nelle definizioni progettuali di sviluppo	100%	3 dipendenti + 1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali per la realizzazione degli eventi	Iniziative di confronto con i cittadini e gli stakeholders	≥ 3
										Eventi divulgativi e convegni tematici di rilevanza strategica regionale	≥ 3
		A5			Organizzazione eventi di comunicazione e congressi di rilevanza regionale strategica	100%	3 dipendenti + 1 risorsa esterna	Eventuale contributo a carico del progetto oggetto dell'evento di comunicazione	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previste per la realizzazione degli eventi	Convegni organizzati nell'ambito dei progetti strategici, con la partecipazione di relatori istituzionali di calibro nazionale e internazionale	≥ 3



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2025-2027

Sezione II.2 Rischi corruttivi e Trasparenza

INDICE

PREMESSA

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA' ADOTTATE

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I

PREMESSA

La **legge 6 novembre 2012, n. 190**, dal titolo *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”** e a nominare il **“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”**.

Quest’ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all’art. 43, ha poi definito la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, prevedendo, tra tali funzioni, un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nonché il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell’accesso civico, sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto.

Il D.Lgs. n. 33/2013, sempre all’art. 43, comma 1, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l’Autorità ha approvato **l’aggiornamento 2023 del PNA 2022**, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-*bis*, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del **“Sistema di gestione del rischio corruttivo”**.

La scelta è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l’esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L’Allegato 1) a quest’ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, sottosezione *“Bandi di gara e contratti”*. Sono state inoltre fornite indicazioni sull’attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Giova ricordare che i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n.190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla **nozione di corruzione** contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un’accezione di fattispecie assai più ampie. In tal senso, la nozione di corruzione assunta dalle norme del *“pacchetto”* anticorruzione sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (*“reati contro la pubblica amministrazione”*) e i reati relativi ad atti che la legge definisce come *“condotte di natura corruttiva”*, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un **malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite**, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale dell’Agenzia ASSET nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno. Esso è un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate sulla base delle caratteristiche proprie di ASSET. La legge ha attribuito all’ANAC compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

Con **determina del Direttore Generale n. 4/2018** dell’11 gennaio 2018 è stata nominata l’Avv. Antonella Caruso, dipendente a tempo indeterminato dell’Agenzia, quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell’ASSET**. Il nominativo del RPCT dell’ASSET è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell’Agenzia **nella sezione “Amministrazione trasparente”**.

In attuazione di quanto previsto nel PNA 2016, nella parte in cui dispone che il PTPC deve indicare anche il nominativo del soggetto preposto all’iscrizione ed all’aggiornamento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA), con **determina del Direttore Generale n. 1/2020 dell’8 gennaio 2020** l’avv. Antonella Caruso, funzionaria dell’Agenzia, è stata nominata **Responsabile del procedimento relativo all’aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti dell’ASSET (RASA)**.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** un importante **ruolo di coordinamento** del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l’efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all’interno dell’organizzazione.

Pertanto, fermo restando il ruolo di principale coordinatore spettante al RPCT, l’efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dipende, in gran parte, dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell’Agenzia e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT.

Sintesi dei principali compiti e responsabilità:

A. il **Direttore Generale** deve:

- nominare il **RPCT**, tenendo conto delle competenze e dell’autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperandosi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- adottare il **PTPCT**, in particolare l’art. 1, co. 8, della l. n.190/2012, stabilisce che *“l’organo di indirizzo definisce gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC”*;
- disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività, fornendo un supporto concreto e garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- ricevere la Relazione annuale del RPCT ed essere destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull’attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all’interno dell’organizzazione, incentivando l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all’etica pubblica che coinvolgano l’intero personale.

B. il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Alla figura del RPCT l’Autorità ha dedicato nel tempo ampi spazi di approfondimento.

Il PNA 2023-2025 ha dedicato un ampio spazio al RPCT e alla struttura di supporto nell’Allegato 3.

Pertanto, sono da intendersi superate le indicazioni sul RPCT presenti nel PNA 2019.

Nel citato All.3, § 1., l’Autorità ha fornito i principi generali di indirizzo sulla figura del RPCT, validi per tutte le amministrazioni/enti pubblici/enti di diritto privato.

Si rinvia pertanto a quanto definito nell’Allegato 3 al PNA 2023-2025.

In linea con le indicazioni dettate dall'Autorità nell'Allegato 3, si precisa:

1. **nell'ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, del RPCT**, quest'ultimo si astiene dall'attività, segnalando l'eventuale conflitto al Direttore Generale, indicando il possibile sostituto;
2. **nell'ipotesi di segnalazioni di whistleblowing che riguardino la condotta tenuta dal RPCT**, compete all'OIV sostituirlo nella gestione e nell'analisi della segnalazione.

Nell'eventualità di un **periodo di assenza temporanea** del RPCT, ovvero nel caso di una vera e propria **vacatio del ruolo** di RPCT è compito **dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile**, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

➤ **Compiti e poteri del RPCT**

Il RPCT

- a) predispone/aggiorna in via esclusiva il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione; la proposta di Piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili che sono chiamati a necessaria collaborazione;
- b) segnala all'Organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al Referente della funzione Risorse Umane i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per i successivi adempimenti disciplinari;
- c) verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- d) verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione;
- e) individua, d'intesa con il dirigente competente, il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di etica, anticorruzione e trasparenza;
- f) collabora con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- g) redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere al Direttore Generale e all'OIV e da pubblicare anche nel sito web istituzionale; riferisce all'Organo di vertice sull'attività svolta con cadenza almeno semestrale e nei casi in cui l'Organo di indirizzo lo richieda;
- h) in quanto Responsabile per la trasparenza, ha un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Direttore Generale, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, al Referente della funzione Risorse Umane per i successivi adempimenti disciplinari;
- i) è il destinatario delle istanze di accesso civico semplice e ha l'obbligo della segnalazione ai fini disciplinari in caso di richiesta di accesso civico riguardante dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);
- j) ha competenza sui casi di riesame nell'accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. n.33/2013;
- k) ha la vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, laddove la vigilanza esterna è condotta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione; per i poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi si rinvia alla Delibera n.833 del 3 agosto 2016, recante <<Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili>>; al riguardo è utile ricordare che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art.18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza" (Delibera n.833/2016);
- l) nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, ha poteri di verifica, controllo e istruttori, come definiti dall'Autorità nella delibera n. 840 del 2 ottobre 2018,

cui per completezza si rinvia. In sintesi, è ammessa l'acquisizione di atti e documenti da parte del RPCT e l'audizione di dipendenti (da verbalizzare, o comunque da tracciare adeguatamente) nella misura in cui tali attività consentono al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione, non al fine dell'accertamento di responsabilità o della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione, ma per poter, se necessario, attivare gli organi sia interni che esterni all'Agenzia competenti al riguardo, ovvero per calibrare il PTPC rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi. **Il RPCT non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti**, a pena di sconfinare nella competenza dei soggetti a ciò preposti all'interno dell'Agenzia ovvero della magistratura. Il potere istruttorio va utilizzato secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza. Tutti i dipendenti hanno il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT;

m) ha un ruolo di primo piano nella gestione delle segnalazioni del *Whistleblower*;

n) può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate; Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni;

o) sollecita l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), indicandone il nome all'interno del PTPCT (**RASA**).

➤ **Rapporti fra RPCT della Regione Puglia e il RPCT di ASSET**

Quanto ai rapporti tra RPCT dell'ente controllante e RPCT dell'Ente controllato, escluso un rapporto di sovraordinazione/subordinazione, l'ANAC ritiene che ciascuno debba svolgere le proprie funzioni in autonomia secondo le proprie responsabilità e competenze, tuttavia auspicando leale collaborazione e un raccordo operativo ove emergano aree di sovrapposizione di interessi oppure nei casi di segnalazioni che riguardano ambiti di attività comuni.

Si deve segnalare, inoltre, come è molto attivo il canale di comunicazione tra Regione e ASSET sui temi anticorruzione, sia in un diretto rapporto di collaborazione e confronto tra RPCT, sia mediante il **Network dei Responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza, istituito dalla Regione Puglia** quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione degli Enti e delle Agenzie che fanno parte della rete istituzionale pugliese (art.10, co.4, D.G.R. n. 812/2014).

Il Network è stato istituito per soddisfare lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione. Il Network, pertanto, si configura quale struttura di raccordo sia per la condivisione di metodologie, criteri, formazione e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, che strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale.

L'ultimo Network si è tenuto presso la sede della Regione Puglia in data 16 luglio 2024. Hanno partecipato gli RPCT di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale pugliese, discutendo sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Regolamentazione delle procedure di importo inferiore alle soglie comunitarie per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, ai sensi del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
2. Adozione/Adeguamento da parte delle Agenzie Regionali dei Regolamenti di Incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca alle disposizioni normative di riferimento;
3. Aggiornamento delle Linee di indirizzo per le Società controllate e Società in house, adottato con D.G.R. n. 880 del 25/06/2024: informativa;
4. Stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 ss.mm.ii..
5. Illustrazione "Linee guida per la verifica delle garanzie finanziarie" adottate dal Dipartimento Sviluppo Economico con A.D. n. 002/17 del 21/06/2024, recante indicazioni circa le azioni da porre in essere per la verifica della correttezza delle garanzie finanziarie rilasciate dai beneficiari nell'ambito dell'attuazione delle misure di agevolazione (avvisi, bandi, etc.) nonché di autorizzazione (fonti di energia rinnovabili, grandi strutture di vendita) di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico, in via diretta o per il tramite delle società in house o delle agenzie afferenti, nei ruoli di Organismo intermedio o di Soggetto Gestore del Fondo.

➤ **Rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione**

Per l'Autorità è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con il RPCT, in quanto figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella l. 190/2012.

Con tale soggetto ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013.

Di seguito si riportano i riferimenti regolatori rilevanti e a cui si rinvia:

- *“Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”*, Delibera n. 330 del 29 marzo 2017, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;
- *“Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33”*, Delibera n. 329 del 29 marzo 2017, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;
- *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*, Delibera n.833 del 3 agosto 2016, come modificata dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;
- *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001”*, Delibera n.690 del 1 luglio 2020;
- *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*, Delibera numero 469 del 9 giugno 2021;
- *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”*, Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

➤ ***Le garanzie della posizione di indipendenza del RPCT: revoca del RPCT e misure discriminatorie nei suoi confronti***

Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle funzioni di RPCT (combinato disposto dell'art. 1, co. 82, della l. 190/2012, dell'art. 15, co. 3, del d.lgs. 39/2013 e dell'art. 1, co. 7 della l. 190/2012).

Per la definizione di *“altre misure discriminatorie dirette e indirette”*, occorre fare riferimento a quanto previsto nell'art. 2, co. 2 quater, della legge 30 novembre 2017, n. 179: demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.

Considerata la mancanza di chiarezza delle norme nella definizione del procedimento da seguire, l'Autorità ha adottato il *“Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”*, Delibera n.657 del 18 luglio 2018, cui si rinvia.

➤ ***Le responsabilità del RPCT***

La normativa prevede consistenti responsabilità in capo al RPCT:

- per l'omessa adozione del PTPCT;
- nei casi in cui all'interno dell'Agenzia vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto (art.1, comma 12, legge n.190/2012); per andare esente da responsabilità il RPCT, atteso il ruolo di garanzia e di prevenzione del rischio corruttivo che la normativa gli ha attribuito, deve fornire adeguata prova (art.1, commi 9 e 10, legge n.190/2012): a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della L. 190/2012; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- per omesso controllo nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel Piano, salvo provare di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato (art.1, comma 14, legge n.190/2012);

- responsabilità derivante dalla violazione delle misure di trasparenza ex art. 46 del d.lgs. n. 33/2013, responsabilità che non si attiva qualora il RPCT provi che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile;
- responsabilità per omessa attività di verifica e di analisi delle segnalazioni "Whistleblowing" (art.54-bis, d. lgs. n.165/2001).

C. Tutti i dirigenti/Responsabili di Servizio per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono al RPCT le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione da parte dei dipendenti loro assegnati, segnalandole al Servizio Personale per l'eventuale avvio di procedimenti disciplinari;
- osservano le misure contenute nel PTPCT.

D. Il RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

Il RASA è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante, provvedendo all'implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della Stazione Appaltante, nonché delle informazioni richieste dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA per ASSET è l'avv. Antonella Caruso.

E. L'Organismo Indipendente di Valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dall'Agenzia;
- si raccorda con il RPCT nei casi nei quali quest'ultimo ritiene che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante;
- provvede all'attestazione degli obblighi di pubblicazione;
- condivide con il RPCT i flussi informativi da e verso l'OIV e i controlli/monitoraggi anche ai fini anticorruzione, in un'utile logica di semplificazione.

F. Tutti i dipendenti di ASSET:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice di Comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano e della normativa, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT 2024-2026

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Agenzia con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. In questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l'Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il presente Piano riguarda il triennio 2025-2027.

Il PTPCT dell'ASSET tiene conto delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2023**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 19 dicembre 2023.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale:

- Legge 20 aprile 2024, n. 56 (conversione in legge del D.L. 2 marzo 2024, n. 19): «*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*», con la sostituzione dell'art. 27 e la modifica dell'art. 90 del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica, convertito, con modificazioni dalla L. 24 luglio 2024, n. 105, con le modifiche del d.P.R. n. 380 del 2001);
- decreto legislativo 12 luglio 2024, n. 103 (Semplificazione dei controlli sulle attività economiche, in attuazione della delega al Governo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118);
- decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36);
- Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 - Delibera n. 493 bis del 25 settembre 2024;
- Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi. Pubblicata nel sito dell'Autorità il 13 novembre 2024 - Delibera n. 495 del 25 settembre 2024;
- Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari - Delibera n. 412 del 11 settembre 2024
- Revisione del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari – Delibera ANAC n. 140 - 20.03.2024
- LINEE GUIDA N° 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 – Delibera n. 493 del 25.09.2024;
- Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 Delibera n. 493 bis del 25 settembre 2024;
- Revisione del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari - DELIBERA n. 140 del 20 marzo 2024;

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C.T. estesa a livello di rete istituzionale regionale, è risultata utile l'istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia, di cui si è detto nelle Premesse del presente Piano, cui si rinvia.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata **la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora anche della trasparenza (PTPCT). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

Il Piano, quest'anno ricompreso come Sezione del PIAO di ASSET, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente" (sotto-sezione di 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di 2° livello "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della

trasparenza”; sotto-sezione di 1° livello “Altri contenuti”, sotto-sezione di 2° livello “Prevenzione della corruzione”), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell'Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà, inoltre, portato a **conoscenza di eventuali nuovi assunti** ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L'**integrazione tra Piano della performance e Piano anticorruzione**, richiesta dalla normativa vigente (art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012) e dall'ANAC (Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, pg. 7), verrà evidenziata all'interno del Piano della Performance 2025-2027 di ASSET, che sarà costruito anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione nel presente Piano.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo per le amministrazioni di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera struttura organizzativa (cfr. art. 1, comma 8, Legge 190/2012).

L'Organo di indirizzo, con il Piano 2025-2027, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, **considera come strategici il perseguimento dei seguenti obiettivi** di anticorruzione e di trasparenza:

- il rigoroso rispetto del Codice di Comportamento;
- il potenziamento del percorso virtuoso, già attivo, dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- il continuo miglioramento dei processi di pianificazione, programmazione e standardizzazione delle modalità di approvvigionamento, anche mediante l'utilizzo di soluzioni informatizzate;
- il continuo miglioramento dei processi di controllo sull'esecuzione dei contratti di appalto, con attenzione al rispetto dei tempi, alla rotazione dei dipendenti con incarichi (in particolare RUP, DL, DEC) e al conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto all'impresa appaltatrice;
- il continuo aggiornamento delle procedure, adeguandole alle novità normative e alle variazioni organizzative, in una logica di trasparenza dei processi, responsabilizzazione e segregazione delle funzioni, tanto al fine di garantire il miglior presidio anticorruzione;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici anche in considerazione della vigente normativa derogatoria e del nuovo Codice Appalti;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione con riguardo alla selezione del personale;
- la tutela dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione nell'ipotesi di procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dirigenti/dipendenti.

Con riferimento alla **materia dei contratti pubblici**, l'**utilizzo della piattaforma EMPULIA** consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANAC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici.

Di seguito, si indicano le principali misure soddisfatte attraverso l'utilizzo di EMPULIA:

- accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
- pubblicazione sul portale EMPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio della gara, del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;
- predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;
- presenza di un archivio interno per la corretta conservazione e l'accessibilità della documentazione di gara;
- introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia (calcolo automatico delle offerte anomale).

Pertanto, ASSET considera fondamentale prevedere nel proprio sistema di premialità legato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali assegnati anche l'attuazione delle misure definite nel PTPCT.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio afferisce all'analisi del contesto, indispensabile per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente, ponendo l'attenzione sulle specificità dell'ambiente in cui essa opera, nonché sulle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, **l'analisi del contesto esterno** ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni. Solo comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento, le principali influenze e pressioni a cui la struttura è sottoposta, potrà adottarsi una strategia di gestione del rischio efficace e precisa.

In relazione all'analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera ASSET, si è fatto riferimento alla Relazione annuale dell'ANAC 2024, relativa alle attività svolte nell'anno 2023, alla Relazione del Presidente della Corte dei Conti-Sezione Giurisdizionale Puglia, in occasione dell'anno giudiziario 2024, alla Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2024.

Nella Relazione annuale dell'ANAC, pubblicata il 14 maggio 2024, si evidenzia che **l'attività di vigilanza su segnalazione** in materia di anticorruzione ha riguardato n.193 procedimenti. Più della metà di questi ha coinvolto le amministrazioni comunali, seguite da società partecipate, aziende sanitarie locali, e amministrazioni centrali e regionali.

L'analisi delle sottosezioni *"Rischi corruttivi e trasparenza"* dei Piani integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) – che, in seguito al decreto-legge n. 80/2021 e ai relativi provvedimenti attuativi, ha sostituito il P.T.P.C.T. per le pubbliche amministrazioni previste dall'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 – ha mostrato un sufficiente livello di adeguamento alle indicazioni dell'Autorità. In particolare, si è registrato un miglioramento nelle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione rispetto alle linee guida contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Per quanto riguarda società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, così come gli enti pubblici economici – ai quali continua ad applicarsi l'obbligo di adottare il P.T.P.C.T. o misure integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001 (MOG 231), essendo esclusi dalla recente normativa – sono emerse criticità già rilevate negli anni precedenti. Tra queste, si segnalano una scarsa programmazione di misure specifiche e un'insufficiente attività di monitoraggio sull'attuazione e l'efficacia delle stesse. Ulteriori problematiche hanno riguardato il limitato utilizzo della rotazione ordinaria del personale e una gestione inefficace dei rischi legati al conflitto di interessi.

Nel 2023, inoltre, si è registrato un aumento delle attività di vigilanza sulla misura della rotazione straordinaria, in seguito a segnalazioni relative all'articolo 129 delle disposizioni di attuazione del Codice di procedura penale per reati corruttivi, con particolare riferimento a enti locali ed enti del Servizio Sanitario Nazionale. L'area di rischio più monitorata è stata quella dei contratti pubblici, per la quale è emersa la necessità di intensificare il controllo sulle misure già previste nella maggior parte dei casi.

In merito all'**istituto del whistleblowing**, il d.lgs. n. 24/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto comunitario e nazionale, ha assegnato all'Autorità il compito di adottare Linee Guida per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

Il testo definitivo delle Linee Guida per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne è stato approvato con delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, con il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali (provvedimento n. 304 del 6 luglio 2023). Le Linee Guida offrono indicazioni

e principi utili agli enti pubblici e privati nella stesura dei modelli organizzativi interni. Inoltre, dove possibile, mettono a confronto la nuova normativa con quella precedente, consentendo agli interessati di valutare le principali innovazioni introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/1937.

In particolare, nel 2023 sono stati aperti n.1.035 fascicoli relativi a segnalazioni di *whistleblowers*, di cui n.915 ricevute tramite piattaforma informatica e n.120 tramite protocollo informatico. Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, il 15 luglio 2023, sono pervenute n.786 segnalazioni di presunti illeciti, di cui n.321 dal settore privato e n.465 dal settore pubblico. Tra queste, n.435 segnalazioni sono state archiviate per improcedibilità, non soddisfacendo i requisiti previsti per le segnalazioni esterne ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 24/2023.

Come negli anni precedenti, le violazioni segnalate hanno riguardato principalmente gli appalti pubblici, le procedure concorsuali, la gestione delle risorse pubbliche, la mancata applicazione della normativa anticorruzione e diversi casi di *maladministration*, alcuni dei quali hanno avuto anche implicazioni penali. Dall'esame di un campione di n. 197 fascicoli, aperti lo scorso anno, è emerso che: per n. 155 pratiche è stata disposta l'archiviazione per mancanza degli elementi essenziali della segnalazione, per accertato contenuto generico della stessa, nonché per assenza di competenza dell'Autorità in merito alle vicende segnalate; per n. 23 segnalazioni è stata disposta la trasmissione agli uffici interni di ANAC per le valutazioni del caso; per n. 11 segnalazioni è stata disposta l'archiviazione in quanto le questioni segnalate esulavano dall'ambito oggettivo di intervento dell'Autorità ma, avendo rinvenuto possibili profili di competenza dell'Ispettorato della Funzione Pubblica, nonché dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, si è provveduto a inoltrare a questi ultimi, per l'eventuale seguito di competenza, la documentazione pervenuta; per n. 8 segnalazioni è stata disposta la trasmissione alle autorità giudiziarie per il seguito di competenza. Tutti i fascicoli sono stati trasmessi nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, avendo cura di anonimizzare, di volta in volta, i dati identificativi dell'autore della segnalazione, nonché ogni informazione dalla quale, direttamente o indirettamente, fosse possibile risalire all'identificazione del segnalante.

Con riferimento al **settore dei contratti pubblici**, l'ANAC evidenzia che, nel corso del 2023, l'Autorità ha proseguito lo svolgimento dell'attività di **vigilanza collaborativa** in favore delle stazioni appaltanti richiedenti, come previsto dal decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 n. 36 e, in particolare, dall'art. 222, comma 3, lettera h), secondo le modalità più puntualmente individuate nel Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, aggiornato con Delibera n. 269 del 20 giugno 2023.

E' bene premettere che si tratta di una forma peculiare di collaborazione e di promozione delle *best practices* tra le amministrazioni che, consentendo di intervenire con tempestività a garanzia della legalità nelle procedure di scelta del contraente, attraverso una vigilanza preventiva, costituisce una delle più efficaci prerogative dell'ANAC.

Nel 2023, l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti ha avuto un impatto significativo sull'attività di vigilanza collaborativa. Come evidenziato nella Relazione illustrativa del Codice, il rafforzamento delle funzioni dell'ANAC ha incluso un ampliamento del supporto alle stazioni appaltanti, previsto dall'articolo 222, comma 3, lettera h). Questo ha esteso l'ambito di intervento dell'Autorità, non solo alla predisposizione degli atti di gara e alla gestione delle procedure di affidamento – come già contemplato dal precedente Codice – ma anche alla fase di esecuzione del contratto.

Già prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice, l'ANAC aveva aggiornato le disposizioni regolamentari con la delibera n. 160/2022, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 15 aprile 2022. Tale regolamento aveva introdotto la possibilità di estendere il supporto alla fase di esecuzione del contratto, su richiesta delle stazioni appaltanti, riconoscendo che molte richieste di vigilanza collaborativa nascevano da problematiche emerse durante questa fase.

Il nuovo Codice ha confermato e ampliato il campo di azione dell'ANAC, rafforzando, inoltre, le conseguenze per le stazioni appaltanti in caso di persistenti inosservanze delle indicazioni fornite dall'Autorità. Tra queste, sono state introdotte ricadute sulla qualificazione delle stazioni appaltanti in caso di motivazioni insufficienti.

In particolare, nel 2023, l'ANAC ha stipulato n. 15 nuovi protocolli di vigilanza collaborativa con diverse stazioni appaltanti; in più, nei primi mesi del 2024, sono stati sottoscritti altri n.3 protocolli e rilasciati n.27 pareri o osservazioni, anche in riferimento a protocolli già in essere.

Allo stesso tempo, tre nuove Strutture Commissariali -di carattere straordinario- hanno richiesto la collaborazione dell'ANAC nel 2023, aggiungendosi ad altre n.6 strutture commissariali cui ANAC già

prestava supporto. Queste Strutture hanno sottoposto all'ANAC oltre n.20 procedure di aggiudicazione, di cui n.12 disciplinate dal nuovo Codice dei contratti (d.lgs. n. 36/2023). L'Autorità ha, inoltre, proseguito il supporto su n.17 procedure avviate in anni precedenti, fornendo assistenza, sia per completare le gare, sia per risolvere problematiche emerse durante l'esecuzione dei contratti. Nel 2023, l'ANAC ha rilasciato complessivamente n.147 pareri e osservazioni.

Nella **Relazione svolta dal Presidente della Corte Dei Conti** – Sezione giurisdizionale Puglia - in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, si evidenzia che, nel corso del 2023, sono stati introdotti complessivamente n.62 nuovi giudizi per responsabilità amministrativo contabile ad istanza della Procura regionale.

Sono stati presentati tre ricorsi da parte di soggetti già coinvolti in precedenti giudizi, volti a ottenere la dichiarazione di inefficacia di sequestri conservativi, già confermati in sede cautelare dalla Sezione. Nel dettaglio, nel corso dell'anno, si sono tenute n.39 udienze, di cui n.27 pubbliche, n.10 camerali e n.2 monocamerali di comparizione. Questo dato segna un calo rispetto alle n.53 udienze registrate nell'anno 2022. Durante queste sessioni, sono stati iscritti a ruolo n.145 giudizi: un dato in aumento rispetto ai n.113 dell'anno precedente.

Le sentenze di condanna sono state n. 38, contro le n.34 del 2022, cui si aggiungono n.5 decisioni con contenuto misto, comprendenti sia condanne, sia assoluzioni. Tali pronunce hanno portato all'accertamento di un danno complessivo pari a poco meno di 5 milioni di euro. Inoltre, sono state adottate n.8 sentenze con definizione alternativa del giudizio, ai sensi dell'articolo 130, comma 8, del codice, che hanno consentito il recupero di circa 74 mila euro, rispetto ai 190 mila euro recuperati nel 2022. Si registrano anche n.17 sentenze di assoluzione e n.2 sentenze emesse in rito. In aggiunta, la Sezione ha pronunciato n.4 sentenze relative a giudizi promossi su istanza di parte, ai sensi dell'articolo 172 del codice, mentre altri tre giudizi introdotti da soggetti privati sono stati definiti con ordinanze decisorie, essendo legati a questioni cautelari. Le ordinanze istruttorie o di natura processuale deliberate nel corso dell'anno sono state in totale n.11.

In relazione alla natura del rapporto di servizio dei soggetti coinvolti nei giudizi, emerge una prevalenza di amministratori e dipendenti degli enti locali, che rappresentano n.73 dei convenuti, seguiti da n.42 dipendenti statali. In misura minore, sono stati interessati anche dipendenti delle aziende sanitarie locali, inclusi medici, dirigenti e personale amministrativo, oltre a soggetti appartenenti ad altri enti pubblici.

I giudizi di responsabilità hanno toccato diverse fattispecie, tra cui l'erogazione o percezione di compensi e indennità indebiti, l'assunzione di incarichi esterni non autorizzati, la commissione di reati contro la pubblica amministrazione e gestioni negligenti che hanno comportato danni erariali rilevanti. In particolare, due pronunce hanno ribadito la giurisdizione della Sezione in relazione ai danni patrimoniali subiti dai consorzi per lo sviluppo industriale (ASI): si tratta della sentenza n. 252/2023, che ha riconosciuto il carattere di ente pubblico economico del consorzio e la natura pubblicistica del suo patrimonio, e della sentenza n. 114/2023, in cui è stato sottolineato il rapporto di servizio intercorrente tra gli amministratori del consorzio e gli enti pubblici partecipanti, che esercitano un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni operative del consorzio.

Inoltre, un'interessante indagine è contenuta nella **Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2024**, che accompagna il documento "Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni" del 24/07/2024.

In tale documento si evidenzia che la percezione fra gli esperti e i dirigenti aziendali del livello di corruzione nel settore pubblico continua ad essere relativamente elevato.

Nell'Indice di percezione della corruzione 2023, elaborato da **Transparency International**, l'Italia ha ottenuto un punteggio di 56/100, posizionandosi al 17° posto tra i 27 Paesi dell'Unione europea e al 42° a livello mondiale. Questo dato riflette una percezione della corruzione che, negli ultimi cinque anni, è rimasta sostanzialmente stabile.

L'indagine speciale "**Eurobarometro**" 2024 sulla corruzione evidenzia che il 78% degli intervistati in Italia ritiene la corruzione diffusa nel proprio Paese, rispetto a una media UE del 68%. Inoltre, il 31% percepisce di subirne personalmente gli effetti nella vita quotidiana, contro una media UE del 27%.

Sul fronte delle imprese, l'83% considera la corruzione un fenomeno diffuso (media UE: 65%) e il 50% la ritiene un problema per il mondo degli affari (media UE: 36%). Per quanto riguarda l'efficacia delle misure

di contrasto, il 37% degli intervistati ritiene adeguati i procedimenti penali per dissuadere dalla corruzione (media UE: 32%), mentre il 32% delle aziende ritiene che chi corrompe un alto funzionario sia punito in modo appropriato (media UE: 31%).

La Relazione dedica, inoltre, un capitolo alla situazione sullo Stato di Diritto nello scenario italiano, sollevando delle osservazioni di particolare interesse.

Si osserva che il Piano Nazionale Anticorruzione è stato aggiornato, con particolare attenzione ai contratti pubblici, e sono in corso di elaborazione linee guida sulla pratica delle “porte girevoli”. In seguito alla delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l’ANAC ha introdotto modifiche mirate al Piano Nazionale Anticorruzione del 2022, con interventi specifici sulla sezione dedicata ai contratti pubblici. Sono stati inoltre aggiornati gli indicatori di rischio e le misure di trasparenza, controllo, semplificazione e organizzazione per aiutare gli enti pubblici a ridurre i rischi di corruzione e cattiva amministrazione, specialmente nei contratti finanziati con i fondi del PNRR.

Nella Relazione si passano in rassegna anche i dati sulle condanne per reati di corruzione, mostrando un leggero calo: nello specifico, nel 2023 si sono registrate n. 1.361 condanne, contro le n.1.483 del 2022, mentre nel 2024 il numero provvisorio è di n.143. Per le persone giuridiche, le condanne sono diminuite da n.19 a n.9 tra il 2022 e il 2023. Anche le sanzioni detentive e pecuniarie hanno seguito una tendenza analoga, con un totale di n.1.055 pene detentive e n.51 sanzioni pecuniarie nel 2023, rispetto a n.1.135 e n.87 nel 2022. Nel 2024, finora, si registrano n.101 pene detentive e n.13 sanzioni pecuniarie. Nonostante una diminuzione complessiva delle sospensioni delle pene, il loro numero rimane elevato: n.931 nel 2023, pari al 68% delle condanne totali, e n.1.032 nel 2022 (70%).

Non si trascurano nella Relazione i progressi nell’adozione di una normativa sul conflitto di interessi. La Relazione sullo Stato di diritto 2023 ha raccomandato all’Italia di approvare una regolamentazione completa in materia. Il 28 maggio 2024, la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge per aggiornare la disciplina sul conflitto di interessi per i titolari di cariche pubbliche a livello statale, regionale e locale, nonché per alcuni membri di autorità di vigilanza. Tale normativa vieta ai titolari di cariche pubbliche di ricevere finanziamenti da Stati stranieri, pur escludendo i parlamentari che non ricoprono incarichi di governo. La proposta è attualmente al vaglio del Senato.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono progressi significativi nell’introduzione di norme organiche sul *lobbying* o di un’impronta legislativa. La Relazione sullo Stato di diritto 2023 aveva sollecitato l’Italia a regolamentare il *lobbying*, prevedendo un registro operativo per le attività dei rappresentanti di interessi. Sebbene la Camera dei deputati disponga di norme e di un registro dedicato, mancano disposizioni valide per entrambe le Camere parlamentari. L’assenza di una regolamentazione complessiva sul *lobbying* è percepita come una delle principali lacune del sistema di integrità nazionale.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2015 un’incisiva attività di riforma dell’intera organizzazione dell’Amministrazione regionale, introducendo il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, approvato con DGR n. 1518 del 31/07/2015.

Tale modello prevede la trasformazione di alcune Agenzie regionali esistenti in Agenzie “strategiche”, destinate a svolgere un’attività di *exploration*, ovvero ad implementare percorsi di innovazione e cambiamento all’interno della macchina amministrativa regionale.

Tra le Agenzie oggetto di tale processo di riforma è stata individuata anche l’Agenzia regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - A.Re.M. Puglia. In particolare, **con la legge regionale 2 novembre 2017, n. 41, recante “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)”**, è stata disposta la soppressione dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l’ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante “*Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale)*”, sono state conferite all’Agenzia ASSET ulteriori funzioni istituzionali relativi al settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali, con l’introduzione dell’art. 2 bis nel corpo della Legge regionale n. 41/2017.

Con la **deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020** “*Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*”, si è **proceduto a confermare le Agenzie Regionali strategiche**, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA), **fra cui l’Agenzia ASSET. Con successiva DGR n. 1204 del 22/07/2021**, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al Modello Organizzativo “MAIA 2.0”, è stato **attribuito all’Agenzia ASSET il ruolo di coordinamento dei Dipartimenti e di project management per le attività tecniche** relative alla pianificazione territoriale, alle programmazioni settoriali, al monitoraggio delle attività e degli interventi, comprese le iniziative legislative tese alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure.

L’Agenzia ASSET è un **organismo tecnico-operativo** con una nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con la **Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42** “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*”, art. 31, rubricato “*Osservatorio georischi*”, è stato istituito in seno all’ASSET l’Osservatorio Georischi, con le seguenti funzioni e competenze:

- a. gestione della banca dati unificata sui monitoraggi e sugli interventi di messa in sicurezza ambientale, dissesto idrogeologico, frane, rischio idraulico, rischio sismico, bonifiche;
- b. La Regione, le agenzie, le province, i comuni, le università, l’Autorità di distretto dell’Appennino meridionale, gli uffici statali ed ogni altro ufficio operante in Puglia nei settori della tutela e messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali, comunicano all’Osservatorio regionale georischi le attività di monitoraggio e gli interventi di messa in sicurezza effettuati sul territorio regionale e trasmettono i relativi risultati ai fini dell’aggiornamento della banca dati regionale sui georischi. La banca dati è a disposizione degli stessi soggetti pubblici per consentire gli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali.
- c. L’Osservatorio raccoglie le informazioni e i dati sui monitoraggi effettuati dai vari soggetti che operano per motivi di ricerca o di analisi propedeutica ad interventi di messa in sicurezza.
- d. Al termine degli interventi di monitoraggio effettuati dai soggetti pubblici indicati al comma 2, nel caso di dismissione, l’Osservatorio può proseguirne la lettura e assicurarne il mantenimento laddove necessario ad acquisire ulteriori informazioni tecniche e scientifiche.
- e. L’Osservatorio georischi provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere ed interventi di analisi per la messa in sicurezza del territorio, mettendo a disposizione la propria banca dati ed aggiornando la mappa regionale dei georischi, mediante sistemi informatici georeferenziati.
- f. L’ASSET è autorizzata ad implementare la propria dotazione organica di dieci unità: sette funzionari tecnici, di cui cinque geologi, un geotecnico, un archeologo, e tre funzionari amministrativi. Le risorse economiche per il personale ed i mezzi necessari all’Osservatorio georischi sono individuate con entrate autonome dell’ASSET.

L’entrata in vigore della predetta L.R. n. 42/2024 determinerà l’adozione da parte dell’Agenzia nel corso del 2025 di modifiche alla Struttura organizzativa e variazioni al bilancio dell’Agenzia.

Gli organi istituzionali dell’Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L’Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l’obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell’Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch’essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell’Agenzia si applica il CCNL del Comparto Funzioni Locali.

Con **DGR n. 1711 del 23 settembre 2019**, pubblicata sul BURP n. 115 del 07/10/2019, è stato nominato il **Direttore Generale dell’ASSET**, all’esito di una selezione pubblica.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **"Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La riorganizzazione prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione della **nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della Conformità"**, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze" e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali.

In data 21/12/2021 ASSET ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, che consente di effettuare verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, ora art. 42 del D. Lgs. 36/2023.

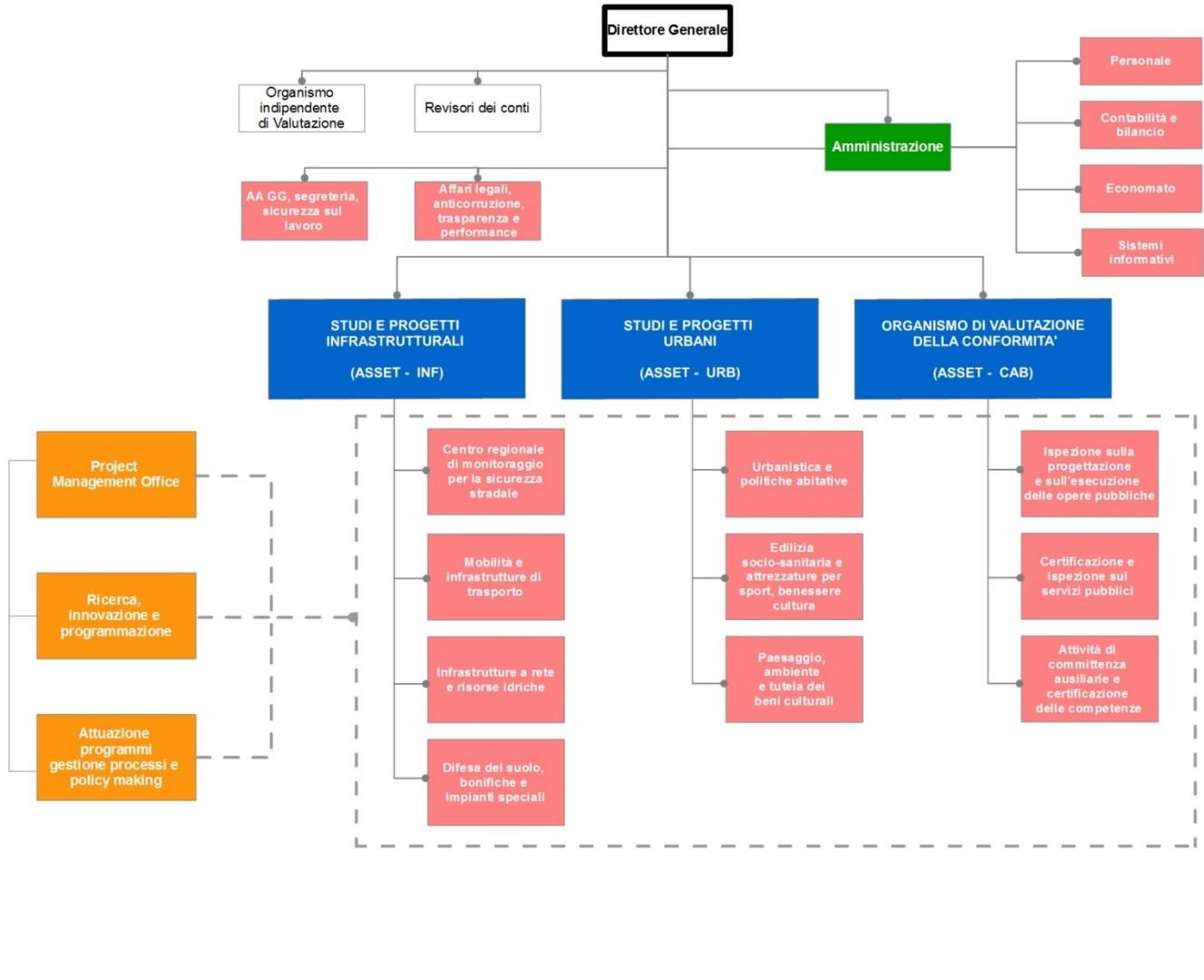
In seguito all'ottenimento dell'accreditamento quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia può fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alle Città Metropolitane e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accreditamento.

Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non è ancora stato completato, al 1 gennaio 2025 sono presenti n. **31 unità di personale dipendente a tempo indeterminato** (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un Dirigente Tecnico per le attività relative alla nuova Area dell'Organismo di Valutazione della Conformità (CAB) e all'Organo di vertice dell'Agenzia.

Per ognuna delle competenze e dei progetti sono individuate, inoltre, **n. 3 Posizioni Organizzative e n. 10 incarichi di Elevata Qualificazione**, avuto riferimento ad alcuni uffici e progetti ritenuti strategici per l'assetto organizzativo complessivo e per le funzioni proprie dell'Agenzia.

Si riporta l'attuale struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:

Regione Puglia
ASSET - Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
 (organigramma)



GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano le strategie per governarlo.

Nello specifico, il Piano si concentra sul "rischio corruttivo", che si intende connesso alla possibilità che soggetti esterni o soggetti operanti all'interno della struttura agiscano attraverso comportamenti fraudolenti, pregiudicando l'attività o i risultati dell'Agenzia (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa Anticorruzione), con conseguente esposizione dell'Agenzia a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.

Anche per il rischio corruttivo, bisogna effettuare una fase di Analisi dei Rischi mappata sui processi, per procedere alla definizione di misure in grado di elevare i livelli di controllo e di monitoraggio delle fasi di processo, al fine di garantire l'Agenzia ed il raggiungimento degli obiettivi della stessa.

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e da ANAC, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Agenzia;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Mappatura del rischio

Pur in continuità con i precedenti PNA, l'ANAC ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019-2021 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, confluite nel documento metodologico Allegato 1 allo stesso Piano, basandosi su un approccio valutativo di tipo qualitativo.

Come previsto dall'articolo 1, comma 16, lett. a-bis), della legge n. 190/2012, il legislatore, in generale, ha inteso dettare obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare i rischi corruttivi almeno in quattro macro aree di attività (aree di rischio definite "obbligatorie"), nelle quali, peraltro, devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa, quali:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 36/2023 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali Aree di rischio si sono poi aggiunte altre con alto livello di probabilità di eventi rischiosi relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate "aree generali".

Nel redigere la mappatura dei processi per il PTPCT 2025-2027, valutarne i relativi rischi e definire le misure, si è proceduto alla **fase di riesame del PTPCT 2024-2026**.

Durante la fase di riesame è stato verificato l'intero sistema, in tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura iniziale, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree" aziendali, ufficio gestore/responsabile,

disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misura anticorruzione, tempistica di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione e valutazione complessiva del rischio.

La predetta tabella è allegata al presente Piano (**Allegato 1**).

Valutazione del rischio

L'approccio metodologico di valutazione del rischio fino ad oggi utilizzato è stato riconsiderato di recente. Infatti, in occasione della pubblicazione del PNA alla fine del 2019, l'ANAC ha ritenuto di rivedere e chiarire le modalità di valutazione del rischio di corruzione, abbandonando la metodologia a suo tempo indicata nell'Allegato 5 del PNA 2013 e raccomandando il ricorso ad un approccio di valutazione diverso.

In particolare, l'allegato 1 al PNA 2019 suggerisce di "adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza", pur tuttavia lasciando la possibilità alle amministrazioni di scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo, i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. Nell'approccio qualitativo "l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici" ricorrendo, per la formulazione di un giudizio sintetico sul rischio, all'applicazione di una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso).

Conseguentemente, l'ANAC specifica che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.

Pertanto, si è reso necessario individuare **i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi**, traducendoli operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

Utilizzando come indicatori quelli esemplificati dal PNA, secondo la nuova metodologia, i processi sono stati valutati sulla base dei seguenti elementi:

- livello di interesse "esterno" (la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio);
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA (la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato);
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato (se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono più facilmente attuabili gli eventi corruttivi);
- opacità del processo decisionale (l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio);
- livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano (la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità);
- grado di attuazione delle misure di trattamento (l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi).

Partendo dalla mappatura dei processi del PTPCT 2024-2026, si è proceduto ad una valutazione del contesto, ambito per ambito. In dettaglio, si sono acquisite tutte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui ASSET opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Le fonti considerate per l'analisi sono state:

- 1) i dati legati al monitoraggio relativo alle misure del PTPCT 2024 – 2026;
- 2) l'organizzazione e le sue variazioni;
- 3) i contingenti interessi culturali, economici e sociali del territorio in cui opera ASSET, ivi compresa la particolare situazione emergenziale in corso e l'impatto di nuove normative;

- 4) le segnalazioni ricevute;
- 5) gli incontri con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione.

Le informazioni sono state rilevate anche attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. *self assessment*).

Inoltre, per ogni processo è stata effettuata la misurazione di ognuno dei criteri sopra illustrati applicando una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso), che è stata adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Il Servizio "Affari legali, Trasparenza, Anticorruzione e Performance" ha svolto l'attività di raccolta dati, verifica e monitoraggio. E' stata analizzata e consuntivata ogni singola misura prevista nel Piano 2024, in una logica di presidio ottimale di ciascun ambito di rischio.

Al di là del dato numerico e/o percentuale, dai monitoraggi restano confermate le criticità già rilevate in passato (rilascio delle dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interesse; adozione/aggiornamento procedure; adeguamento alle modifiche normative intervenute; miglioramento delle attività di programmazione; implementazione di un'efficace sistema di controllo di gestione rispetto all'intero ciclo di vita dei contratti), sebbene prosegua l'impegno delle strutture al miglioramento continuo sugli adempimenti previsti nel Piano.

I dati sul monitoraggio effettuato sono stati fondamentali per l'attività di riesame del Piano.

In conclusione, è stato possibile classificare i processi analizzati secondo una scala di tipo "Alto", "Medio", "Basso".

Si precisa sin da ora che ASSET Puglia, sulla base del risultato del monitoraggio dei processi e delle risultanze delle analisi che saranno svolte nel corso dei prossimi anni, si riserva di aggiornare di volta in volta, quando necessario, la valutazione del rischio e il PTPCT in coerenza con i risultati emersi dalle relative valutazioni.

La sintesi di tutte le suddette considerazioni è riportata da ASSET Puglia nel predetto **Allegato 1** al presente PTPCT.

Trattamento del rischio

La fase del trattamento del rischio, che è l'ultima fase di gestione del rischio, ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. ASSET, pertanto, è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. Le tipologie di misure possono essere individuate sia come generali che specifiche in funzione delle esigenze dell'organizzazione.

Di seguito, si indicano le tipologie di misure adottate nel presente Piano:

- misura di controllo
- misura di trasparenza
- misura di regolamentazione
- misura di semplificazione
- misura di formazione
- misura di segnalazione e protezione
- misura di disciplina del conflitto di interessi
- misura di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

Per le misure generali si rinvia al sotto-paragrafo specifico; per il dettaglio, sulla distribuzione delle misure specifiche nelle diverse articolazioni organizzative dell'Agenzia, si rinvia all'Allegato 1 del presente Piano.

L'individuazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento degli uffici dell'Agenzia.

Per ciascun ambito di rischio, in particolare, sono state definite una o più misure di mitigazione, attribuite tenendo conto in particolare di:

- livello di rischio;
- verifiche relative alle misure 2024;
- rispetto dei principi di rotazione, segregazione del processo e trasparenza;
- mancanza di procedure/istruzioni operative/istruzioni di processo interno aggiornate, che rappresentano un fondamentale presidio di controllo;
- indicazioni dettate dall'ANAC;

- efficacia nella neutralizzazione del rischio;
- sostenibilità economica;
- sostenibilità organizzativa.

La definizione delle misure specifiche ha tenuto conto della forte spinta verso la semplificazione che l'Autorità ha indicato nel PNA 2023-2025. Obiettivo principale è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle Amministrazioni.

A tal fine, i criteri utilizzati per la definizione delle misure sono:

- 1) sono state riproposte tutte le misure del PTPCT 2024-2026 non attuate;
- 2) sono state riproposte tutte le misure del PTPCT 2024-2026 attuate parzialmente;
- 3) per quanto attiene le misure del PTPCT 2024-2026 attuate totalmente, sono state riproposte nelle ipotesi in cui siano state considerate validi presidi, riconfermandole.

In linea generale, per tutti i processi inseriti nell'Allegato 1 del presente Piano sono state individuate le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione, di verifica/monitoraggio e i soggetti responsabili.

L'attuazione delle misure di prevenzione previste per alcuni sotto processi e la definizione ancora in corso per altri richiedono un monitoraggio almeno annuale per verificare che le misure adottate siano efficaci.

LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA' ADOTTATE

Le attività di monitoraggio sull'efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

Il monitoraggio viene effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n.33/2013 e soprattutto alle linee guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016, e non ultimo nel PNA 2023-2025 e nell'aggiornamento 2023 al PNA 2022, cui si rinvia nella specifica sezione. In particolare, **ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n.190/2012**, è prevista la predisposizione, **da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale**, che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine, l'ANAC ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione del RPCT dell'ASSET per l'anno 2024, sebbene il termine sia stato prorogato al 31 gennaio 2025 (Comunicato del Presidente dell'Autorità del 29 ottobre 2024), è stata pubblicata entro il 31 dicembre 2024 sul sito istituzionale dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di I livello "Altri contenuti", sotto-sezione di II livello "Prevenzione della Corruzione", utilizzando la scheda messa a disposizione da ANAC (format excel).

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, il RPCT ha altresì trasmesso la Relazione all'OIV dell'Agenzia e all'Organo di vertice, dando notizia dell'avvenuta pubblicazione della stessa nel sito dell'Agenzia.

Gli esiti del monitoraggio verranno rilevati attraverso il Piano della Performance 2025-2027, come richiesto dall'art. 1, comma 8-bis, della Legge n. 190/2012.

Oltre alla relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante sull'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative, ove occorressero modifiche o integrazioni.

A partire dall'anno 2020 è stato previsto un monitoraggio semestrale, in coincidenza con il monitoraggio sull'attuazione del Piano della Performance.

Il monitoraggio è effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, con cadenza quadrimestrale, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n. 33/2013 e alle sopra citate Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al RPCT, con il necessario raccordo con l'organo di vertice dell'ASSET.

Tutti i dipendenti dell'ASSET collaborano con il Responsabile Anticorruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di Comportamento dell'Agenzia, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Direttore Generale hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

A) Misure di prevenzione specifiche.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

a) applicazione, di norma, del **principio di rotazione degli operatori economici** iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;

b) applicazione, di norma, del **ricorso al mercato elettronico e alla centrale di committenza regionale EmpULIA**, gestita da InnovaPuglia SpA, designata soggetto aggregatore regionale, con legge regionale n. 37 dell'agosto 2014;

c) introduzione di forme di **presa d'atto del Codice di Comportamento** da parte dei dipendenti, al momento dell'assunzione, e dell'aggiudicatario/consulente/collaboratore, all'atto della stipulazione del contratto;

d) corretta politica delle **"password"**, degli accessi e degli altri strumenti informatici;

e) adozione della Circolare n. 2024 del 7/06/2018, sul corretto utilizzo dell'**istituto della trasferta**;

f) direttiva del 24 settembre 2018, inviata per e-mail a tutti i dipendenti, contenente le indicazioni relative agli **adempimenti/verifiche da porre in essere per gli incarichi esterni dei dipendenti e per gli incarichi consulenziali affidati dall'ASSET**;

g) **nuovo Regolamento per la costituzione del fondo e la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche**, ex art. 45 del D. Lgs. n. 36/2023: con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 307 del 23 giugno 2023 si è proceduto all'approvazione del nuovo Regolamento per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche, in cui sono state recepite le novità normative introdotte a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D. Lgs. 36/2023;

h) **Regolamento sui criteri per l'istituzione, il conferimento e la valutazione delle Elevate Qualificazioni**, approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 305 del 23/06/2023;

i) **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, approvato con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n.

1309/2016);

l) **Regolamento per la tenuta e la gestione degli inventari dei beni e revisione del Regolamento per il Servizio Economato finalizzato alla gestione della cassa economale**, approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 355 del 22/11/2019;

m) Circolare n. 4762 del 16/12/2020, avente ad oggetto "**Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali (cd. DPIA) – Istruzioni operative e modulistica**". La Circolare tiene conto che la valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento UE 2016/679, costituisce un processo inteso a descrivere il trattamento, valutarne la necessità e la proporzionalità, nonché a contribuire a gestire i rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento di dati personali, valutando detti rischi e determinando le misure per affrontarli. Orbene, al fine di accompagnare gli uffici nel complesso processo di valutazione di impatto, il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali di ASSET ha predisposto la modulistica allegata alla circolare, raccomandandone l'utilizzo agli uffici in base alle istruzioni offerte;

n) **Regolamento Ristori**, approvato con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 485 del 16/12/2020. Il Regolamento disciplina i criteri, i metodi e le procedure di calcolo preventivo dei costi da ristorare per le attività che ASSET può effettuare per conto e nell'interesse delle amministrazioni cooperanti (terzi) inerenti la programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici;

o) **Schema di Patto di Integrità**, approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 171 del 5 maggio 2021 ed aggiornato, di recente, al nuovo Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D.Lgs. n. 36/2023: a partire dalla data di approvazione dello Schema di Patto di Integrità, in tutte le procedure di gara per l'appalto di lavori, forniture e servizi e per i contratti di concessione di importo superiore ad € 150.000,00 verrà richiesta agli operatori economici la sottoscrizione del "Patto di Integrità", da redigersi secondo lo schema approvato, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;

p) **Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali** presso l'Agenzia ASSET Puglia: il regolamento approvato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 373 del 27 settembre 2021 deve ritenersi ormai superato alla luce delle modifiche introdotte dal DPR 16 giugno 2023, n. 82, alla disciplina generale contenuta nel D.P.R. n. 487/1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m.i.. Pertanto, l'Agenzia si sta dotando di un nuovo Regolamento aggiornato alle novità normative intervenute. Nelle more del perfezionamento dell'approvazione da parte della Giunta regionale del nuovo Regolamento dell'ASSET sullo svolgimento delle procedure concorsuali, le modalità di partecipazione ai concorsi e quelle di svolgimento dei medesimi sono disciplinate dal bando di concorso e dalle disposizioni del DPR n. 487/1994, come modificato dal DPR n. 82/2023;

q) approvazione del **Piano sulla situazione del personale dell'ASSET e parità di Genere (GEP)**: la Commissione Europea, con il programma di ricerca e innovazione 2021-2027 Horizon Europe, ha sottolineato l'importanza del tema della parità di genere vincolando l'erogazione dei finanziamenti dei progetti al fatto che l'ente abbia un piano per l'uguaglianza di genere/Gender Equality Plan (GEP); in tale ottica anche ASSET si è posta l'obiettivo di favorire la parità ed equità nei luoghi di lavoro, pertanto, con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 408 del 23 settembre 2022 si è proceduto di approvare il Piano sulla situazione del personale dell'ASSET e parità di genere (GEP) 2022- 2024 ed il Gruppo di Lavoro in esso definito;

r) adozione del **Regolamento sulle procedure di importo inferiore alle soglie comunitarie per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36**, adottato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 376 del 12/12/2024: l'art. 50, comma 1, del D. Lgs. n. 36/2023, recante "Procedure per l'affidamento", ha inteso individuare delle soglie di importo dell'affidamento al di sotto delle quali sono utilizzate modalità di individuazione del contraente ritenute

idonee a soddisfare esigenze di celerità e semplificazione, in continuità con quanto previsto dai decreti-legge n. 76/2020 e n. 77/2021, e in attuazione dei principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato (artt. 1, 2 e 3 del Codice) e degli ulteriori principi generali (artt. da 5 a 11 del Codice) e in ossequio ai principi di efficacia, efficienza, economicità, legalità e trasparenza. Al fine di ottemperare alle citate previsioni normative, il Servizio "Affari legali, trasparenza e anticorruzione ha predisposto uno schema di Regolamento che definisce la disciplina di dettaglio della materia, in attuazione di quanto stabilito agli articoli da 48 a 55 e all'Allegato II.1 del D.Lgs. n. 36/2023. L'opportunità dell'adozione di un regolamento su tale tematica è stata evidenziata anche in occasione della riunione annuale del 16 luglio 2024 del Network dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale pugliese, come risulta dal verbale redatto in pari data. Nelle more del perfezionamento dell'approvazione, da parte della Giunta regionale, del nuovo Regolamento dell'ASSET, secondo la procedura di cui all'art. 8 della Legge regionale n. 41/2017, attualmente si fa rinvio, per la disciplina delle procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza UE, alle norme di riferimento contenute nel D. Lgs. 36/2023 e al Regolamento della Regione Puglia approvato con DGR n. 1032 del 22/07/2024, pubblicato sul BURP n. 69 del 26/08/2024.

B) Misure di prevenzione generali obbligatorie.

1. Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione i **codici di comportamento** rivestono nella strategia delineata dalla L. n. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei dirigenti/dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in connessione con i PTPCT.

Nel Codice si stabiliscono i principi guida, le direttive e le prescrizioni fondamentali di comportamento che il personale deve osservare e promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione, regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione istituzionale.

Nell'anno 2018, su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, condivisa dall'Organo di vertice dell'ASSET, è stato predisposto il **Codice di comportamento dei dipendenti di ASSET**, che comprende anche la parte relativa alle Norme disciplinari (artt. 57-63 CCNL Comparto "Funzioni Locali").

Successivamente all'elaborazione della bozza del documento, è stata attivata una **procedura partecipata finalizzata al coinvolgimento dei dipendenti dell'ASSET** per l'adozione di un documento condiviso. In particolare, la bozza del documento è stata inviata con e-mail a tutti i dipendenti dell'Agenzia, assegnando un termine per eventuali osservazioni.

Il 19 dicembre 2018 è stato **acquisito il parere favorevole dell'OIV dell'ASSET**, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001.

Nella delegazione trattante del 12 febbraio 2019 la bozza del Codice è stata presentata alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Amministrazione.

Il **Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ASSET è stato adottato il 14/02/2019**, con determina del Commissario Straordinario n. 41, ed è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali", del sito istituzionale dell'Agenzia.

Tutti i Dirigenti/Responsabili di UO sono tenuti a far rispettare le disposizioni del Codice di Comportamento da parte delle risorse loro assegnate, segnalando al Servizio Personale le violazioni per l'attivazione di procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda i fornitori, in tutti i contratti è stata inserita la clausola che li richiama al rispetto del Codice di Comportamento.

2. Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente; trattasi di una condizione che determina

il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto, alle situazioni palesi di **conflitto di interessi reale e concreto** si aggiungono quelle di **potenziale conflitto** che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Un'altra ipotesi di conflitto di interessi può presentarsi nei casi in cui si configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma **generalizzata e permanente, cd. strutturale**, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost.

Ad oggi non è prevista una procedura che gestisca complessivamente il tema del conflitto di interessi, la cui regolamentazione viene inserita in ciascuna procedura in occasione dell'adozione/aggiornamento, con la relativa modulistica predisposta dal RPCT, oltre alla previsione di carattere generale presente nel Codice di Comportamento.

Sono state, inoltre, inserite **misure specifiche** sul rilascio di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della **Tabella – Allegato 1** al presente Piano.

Quanto al conflitto c.d. strutturale e in riferimento ai Dirigenti, nella dichiarazione annualmente resa per l'assenza di inconferibilità/incompatibilità, è inserita la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

3. Inconferibilità/incompatibilità degli incarichi

All'atto di conferimento dell'incarico l'interessato rende la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità, dichiarazione che viene rinnovata annualmente, ovvero in corso di anno in caso di sopravvenute variazioni.

Le dichiarazioni, comunque pubblicate sul sito istituzionale, sono archiviate presso il Servizio "Affari legali, trasparenza e anticorruzione" ed il Servizio "Personale".

All'atto del conferimento dell'incarico del Direttore Generale, le verifiche di inconferibilità sono svolte dalla Regione Puglia e sono riportate nel decreto regionale di nomina.

Il RPCT, successivamente alla nomina e nel corso dell'incarico in caso di variazioni, verifica che siano rispettate le disposizioni del D. Lgs. 39/2013, segnalando i casi di possibile violazione all'ANAC, nonchè alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nel caso in cui il RPCT dovesse rilevare la violazione delle norme su inconferibilità/incompatibilità è tenuto ad avviare il procedimento di contestazione sia nei confronti del soggetto che ha conferito l'incarico (Responsabile del Procedimento), sia nei confronti del soggetto cui l'incarico è stato conferito, secondo la disciplina dettata da ANAC nelle Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione (Delibera n. 833/2016).

Per ciò che concerne i Componenti delle Commissioni di gare d'appalto e delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale, essi rendono la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico; di tale dichiarazione viene dato atto nel verbale di insediamento della Commissione.

Per entrambe le ipotesi sono state previste due misure specifiche sul rilascio di tali dichiarazioni, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della Tabella – Allegato 1 al presente Piano. Le dichiarazioni sono archiviate dal RUP/Responsabile del Procedimento nel fascicolo relativo alla singola procedura, sia per i componenti delle Commissioni di gare d'appalto che per i componenti delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale.

4. Informatizzazione dei processi.

Il PNA del 2013 individua **tra le misure di prevenzione della corruzione di carattere trasversale**, cioè che interessano tutte le attività di un'amministrazione, **l'informatizzazione dei processi**, in quanto essa consente per tutte le attività la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Il 1° settembre 2019, l'Agenzia ASSET si è dotata di un **sistema informatizzato per la gestione completa delle presenze del personale dell'Agenzia, la consultazione dei dati e la richiesta di autorizzazioni via web, autonomo rispetto a quello della Regione Puglia**.

Nel 2019 l'ASSET è stata coinvolta nella nuova iniziativa regionale relativa alla creazione del **Polo di Conservazione a norma dei documenti digitali**, istituito con D.G.R. n. 2275 del 4 dicembre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82/2005, denominato "CAD". In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione. Questa mole di documenti digitali necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene dall'art. 44 del CAD. **Nel mese di giugno 2019 è stato attivato**, su impulso del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, **il Tavolo tecnico regionale per la conservazione a norma dei documenti informatici prodotti dalle Agenzie regionali**.

Inoltre, nel mese di febbraio 2021, ASSET ha avviato dei contatti con Innovapuglia S.p.A. per essere supportata nel passaggio alla digitalizzazione di tutti i processi e della documentazione dell'Agenzia (posta elettronica, provvedimenti, archivi, ecc.). La procedura prevede una serie di passaggi obbligati, che l'Agenzia prevede di completare nel 2024 (adozione di titolario, massimario di scarto, nomina del responsabile della gestione documentale, ecc.).

Inoltre, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 159 del 21 aprile 2022 si è proceduto alla nomina, all'interno dell'Agenzia, del **Responsabile per la Transizione Digitale**, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., ed è stato costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione della digitalizzazione delle procedure all'interno di ASSET. Con successiva determina del Direttore generale dell'ASSET n. 316 del 17/10/2024 si è proceduto alla nomina del nuovo Responsabile per la transizione al digitale dell'Agenzia a seguito del passaggio ad altra Amministrazione del precedente Incaricato.

Sempre in tema di digitalizzazione, nell'anno 2024, a seguito del protocollo d'intesa tra la Sezione Transizione Digitale della Regione Puglia e l'Asset, il personale ASSET ha partecipato al **programma di formazione "CYBERSECURITY SECURITY AWARENESS TRAINING" sulle tematiche della sicurezza informatica**.

Sempre nell'anno 2024, grazie alla Convenzione tra ASSET e Politecnico di Bari, è stato avviato un **Percorso formativo di Alta specializzazione finalizzato alla comprensione delle metodologie di progettazione, analisi e verifica in ambiente BIM**, rivolto ai dipendenti ASSET che operano nel settore dei contratti pubblici.

Inoltre, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 467 del 14 settembre 2023 è stato affidato il servizio per **lo sviluppo del nuovo portale istituzionale dell'Agenzia ASSET**, al fine di adeguarlo ai numerosi adempimenti previsti sia dal Codice dell'Amministrazione Digitale, sia dalle nuove Linee Guida AgID per il design dei servizi web della PA, nonché per la necessità di rispondere ai moderni criteri di accessibilità, usabilità e sicurezza, garantendo anche una piena compliance al Regolamento UE 2016/679 in merito a tutti gli aspetti che contemplino un trattamento dei dati personali di persone fisiche pubblicati sul sito web istituzionale.

Infine, in considerazione dell'avvio, a partire dal 1 gennaio 2024, della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, l'Agenzia ASSET si è dotata della **piattaforma digitale certificata EmPULIA** - gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore

regionale - per la **gestione digitalizzata delle procedure di affidamento dei contratti pubblici**, secondo quanto previsto dagli artt. 25 e 26 del D. Lgs. n. 36/2023.

In data 14 gennaio 2024 il RASA di ASSET ha provveduto a comunicare la disponibilità di tale piattaforma attraverso il servizio "Qualificazione stazione appaltanti" di ANAC, in attuazione delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023.

5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *Pantouflage*).

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Lo scopo della norma è, altresì, quello di scoraggiare i soggetti privati dal porre in essere pressioni e condizionamenti, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Al riguardo, **l'Agenzia ha aggiornato gli schemi-tipo dei contratti di assunzione del personale alle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001**, mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede, inoltre, all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi di lavoro autonomo, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Tanto, anche sulla base delle direttive contenute nella **Circolare della Regione Puglia n. 758 del 27/04/2018**, elaborata dalla Struttura Anticorruzione regionale ed indirizzata anche alle Agenzie regionali, avente ad oggetto "*Misura organizzativa per la prevenzione della corruzione – adempimenti di cui all'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

Spetta, invece, all'ANAC la vigilanza e l'accertamento delle fattispecie di "incompatibilità successiva" di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, espressamente richiamato all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 (CdS, Sez. V, sentenza 29 ottobre 2019, n. 7411). L'Autorità esercita, quindi, i previsti poteri sanzionatori, essendo configurabile il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite alla stessa Autorità, così assicurando, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

6. Whistleblowing

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente dell'Amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, ovvero ai danni dell'interesse pubblico, agli organi legittimati ad intervenire.

La segnalazione, cd. *whistleblowing*, in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'Agenzia, e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incoraggiare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della funzione sociale, sia l'Amministrazione che il dipendente che procede alla segnalazione. Scopo principale

del *whistleblowing* è, infatti, di prevenire o risolvere fenomeni corruttivi attuali o potenziali, internamente e tempestivamente.

La disciplina di origine anglosassone trova ingresso nell'ordinamento con l'**art. 1, co. 51, della legge 190/2012**, che ha introdotto l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", nell'ambito del d.lgs. 165/2001, così istituzionalizzando per la P.A. la segnalazione da parte del dipendente pubblico di illeciti commessi all'interno dell'amministrazione dove presta servizio.

In materia di *whistleblowing* l'ANAC ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015**.

Successivamente, è entrata in vigore la **legge n. 179 del 2017** recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*". La nuova normativa di tutela del "*whistleblower*" prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Da ultimo, con il D. Leg.vo 10/03/2023, n. 24, pubblicato nella G.U. del 15/03/2023, n. 63, è stata recepita la Dir. 23/10/2019, n.1937 UE riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE (c.d. whistleblowers). Le disposizioni del Decreto hanno effetto a decorrere dal 15/07/2023.

In particolare, il D. Leg.vo 24/2023 disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Per quanto riguarda la **segnalazione interna**, i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato devono attivare propri canali di segnalazione che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La persona segnalante, a certe condizioni, può effettuare una **segnalazione esterna**. In proposito, l'ANAC attiva un canale di segnalazione esterna che garantisca la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La stessa riservatezza viene garantita anche quando la segnalazione viene effettuata attraverso canali diversi o perviene a personale diverso da quello addetto al trattamento delle segnalazioni, al quale viene in ogni caso trasmessa senza ritardo.

Con riferimento alla **tutela della persona segnalante**, i whistleblowers non possono subire ritorsioni, tra le quali l'art. 17 del D. Leg.vo 24/2023 annovera il licenziamento, la sospensione, la retrocessione di grado o la mancata promozione, il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro, la sospensione della formazione, le note di merito negative, l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione anche pecuniaria, la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo, la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole, la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione, il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine, i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; l'inserimento in elenchi impropri che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro, la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi, l'annullamento di una licenza o di un permesso, la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile **sanzioni amministrative pecuniarie**:

- in caso di ritorsioni o ostacolo alla segnalazione;
- in mancanza di istituzione dei canali di segnalazione o di adozione di procedure adeguate per l'effettuazione, la gestione, la verifica e l'analisi delle segnalazioni;
- nel caso in cui venga accertata la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, **a partire dal 15 gennaio 2019 l'ANAC ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower"** per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

A seguito dell'adozione delle **"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"**, con Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, si è reso necessario un nuovo aggiornamento della procedura.

Orbene, si segnala che ASSET, per ragioni tecniche, non ha potuto avvalersi del software gratuito messo a disposizione da ANAC.

Peraltro, nei primi mesi del 2025 verrà attivato il nuovo portale istituzionale di ASSET - di cui si è detto nel paragrafo 4 sull'informatizzazione dei processi - in modo da renderlo conforme alle Linee Guida di AGID, nel cui ambito si prevede l'adozione di una procedura informatizzata per la gestione delle segnalazioni sul *whistleblowing*.

Tenuto conto di quanto appena esposto, nonché alla luce della riorganizzazione in atto dell'Agenzia, si è ritenuto di rinviare l'adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la procedura descritta nell'Allegato 1 della citata Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'ANAC e che sono state sintetizzate nel PTPCT 2018-2020 dell'ASSET, cui si rinvia.

Si fa, infine, presente che nell'anno 2024 non si sono registrate segnalazioni di *whistleblowing* all'interno dell'Agenzia.

7. Rotazione ordinaria del personale

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione delle attività, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

La normativa ha carattere pubblicistico, unitamente alle raccomandazioni formulate nel PNA 2019-2021. ANAC indica quale auspicabile la misura della rotazione, temperando la salvaguardia del buon andamento con la continuità delle attività ed evitando la sottrazione di competenze specialistiche necessarie per attività di elevato contenuto tecnico. La rotazione dei dirigenti e del personale presenta, infatti, rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del *know-how* ed alla continuità dell'azione amministrativa, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più elevata connotazione specialistica. Inoltre, si possono determinare criticità organizzative anche rispetto alla dimensione degli uffici e alla quantità dei dipendenti operanti. Sul tema della rotazione del personale, trattandosi di una misura che investe l'organizzazione e la funzionalità amministrativa, oltre che il sistema delle relazioni sindacali, vanno rispettati i vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro, e i vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo.

In combinazione o in alternativa alla rotazione, altra misura efficace è quella della **segregazione delle funzioni**, cioè l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti di: svolgere attività istruttorie e accertamenti;

adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare le verifiche, evitando la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto.

Premesso che il processo di reclutamento di personale non è ancora completato, al 1° gennaio 2025 sono presenti in ASSET n. n. **31 unità di personale dipendente a tempo indeterminato** (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un Dirigente Tecnico e al Direttore Generale dell'ASSET.

Trattandosi, al momento, di un **ente di piccole dimensioni**, si tende a garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, finalità questa meritevole di considerazione, sia per la giurisprudenza che per l'ANAC (cfr. TAR Marche, sez. I, 23.05.2013, n. 370; delibera ANAC 4.2.2015, n. 13). L'Agenzia ha comunque adottato **misure alternative di prevenzione della corruzione**, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. In particolare, nei settori più esposti al rischio di corruzione, è stato previsto che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, **più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria**.

L'adozione di tale misura, finalizzata alla condivisione delle fasi procedurali, rientra fra quelle indicate dall'ANAC nel Piano Anticorruzione del 2016, nell'ipotesi di impossibilità di rotazione del personale, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni.

Si precisa, inoltre, che il Responsabile Anticorruzione dell'Agenzia ha funzioni di vigilanza, ed anche grazie agli adempimenti sulla trasparenza, ha modo di interfacciarsi con le varie strutture dell'ASSET per acquisire i dati (dati sui pagamenti, atti di gara, ecc.), anche con funzioni di controllo.

8. Rotazione Straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione prevista dal **D. Lgs. n. 165/2001, all'art. 16, co. 1, lett. l-quater** (lettera aggiunta dall'art. 1, comma 24, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012), come **misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi**. La norma citata prevede, infatti, la rotazione *«del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva»*.

Trattasi di misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Tale misura consiste in un provvedimento motivato dell'Amministrazione con cui viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può andare a pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito.

Compito dell'amministrazione è quello di monitorare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo e di assegnare il personale sospettato di tali condotte, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio, anche al fine di tutelare l'immagine e l'imparzialità dell'amministrazione stessa.

L'istituto deve trovare applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, ANAC ha riscontrato numerose **criticità nell'applicazione** dell'istituto della rotazione straordinaria. Tali criticità sono dovute, tra l'altro, a lacune nel testo normativo che manca di chiarire sia il momento del procedimento penale in cui l'amministrazione deve valutare se applicare la misura, sia l'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura.

Con l'obiettivo di fornire chiarimenti, **ANAC ha adottato la delibera n. 215/2019**, recante *«Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001»*.

Con tale delibera, l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria.

In particolare, si fa riferimento:

- all'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Per ciò che concerne i **reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura** della rotazione straordinaria, la delibera 215/2019, a seguito delle rivisitazioni effettuate sul PNA 2016 e il successivo aggiornamento 2018 al PNA, ha considerato come "**condotte di natura corruttiva**" tutte quelle indicate nell'art. 7 della legge n. 69 del 2015, ovvero i delitti previsti agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, in relazione ai quali è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

Diversamente, l'adozione di tale provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Con riferimento al **momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto**, l'ANAC ritiene che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., in quanto è solo con quell'atto che inizia un procedimento penale.

La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale e nel momento in cui la stessa abbia sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati) potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione *ex art.* 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Alla luce di quanto esposto, ne deriva quale ovvia conseguenza che **grava su ogni dipendente ASSET interessato da procedimenti penali ut supra citati segnalare al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti**. L'Amministrazione poi, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento motivando in primo luogo la valutazione dell'*an* della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato deve precisare le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

In merito alla **durata del provvedimento**, l'ASSET si riserva di valutare e disporre caso per caso, adeguatamente motivando, la durata della misura che deciderà di adottare che, in ogni caso, non sarà superiore ad anni 2, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia (cfr. Delibera ANAC 215/2019, paragrafo 3.6).

Qualora, in analogia a quanto previsto dalla legge n. 97/2001, vi sia obiettiva impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, lo stesso sarà posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Nel caso in cui il destinatario del provvedimento di rotazione straordinaria sia un soggetto **titolare di incarico dirigenziale**, l'amministrazione disporrà la sospensione dello stesso incarico e provvederà altresì ad attribuire non in via definitiva, ma interinale, l'incarico ad altro Dirigente.

Per gli **incarichi amministrativi di vertice**, invece, la decisione in ordine all'adozione della misura è rimessa agli organi competenti della Regione Puglia, trattandosi di soggetti la cui nomina è di competenza regionale.

Cautele analoghe vanno adottate anche quanto al destino del **contratto di lavoro a tempo determinato che accompagna il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione**.

In questi casi, come per i dipendenti viene mantenuto il trattamento economico in godimento, così, per i dirigenti esterni, deve essere considerato valido il contratto di lavoro sottostante l'incarico.

Il soggetto, anche se reclutato per lo svolgimento di uno specifico incarico dirigenziale, può essere affidato a diverso ufficio o a diversa funzione (per esempio di staff) con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Infine, qualora **destinatario del provvedimento sia il RPCT**, si rinvia *in toto* alla Delibera ANAC n. 215/2019, Paragrafo 3.12.

9. Conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti

La l. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 del d. lgs. n.165/2001 in ragione della connessione tra il sistema di prevenzione della corruzione e lo svolgimento di incarichi extraistituzionali che può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

La norma ha come ambito soggettivo di applicazione i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e il personale in regime di diritto pubblico e disciplina la possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati. L'art. 53 prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche dal fatto che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del d.lgs. 33/2013, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

L'ASSET, in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, applica, al momento, **la disciplina degli incarichi extra-istituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia**, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 25 febbraio 2013.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 9 bis del D. Lgs. 33/2013, in materia di interoperabilità delle banche dati, l'obbligo di pubblicazione degli incarichi predetti viene ottemperato attraverso un link che, dal sito istituzionale di ASSET, consente il collegamento alla banca dati PERLA PA, gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

10. Formazione del personale

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte con cognizione; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
2. la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
3. la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
4. la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
5. la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
6. l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'Ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di buone pratiche amministrative a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
7. la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
8. evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

L'ANAC valuta positivamente un **cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione**, affinché sia sempre più orientata all'esame di **casi concreti calati nel contesto organizzativo e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione**.

Con riferimento alle **attività formative dell'anno 2024**, ASSET ha aderito all'iniziativa formativa segnalata dall'Osservatorio dei Contratti Pubblici della Regione Puglia, nell'ambito del **Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento professionale dei RUP** realizzato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ITACA e Fondazione IFEL, e destinata ai RUP ed ai dipendenti pubblici del settore dei contratti e degli investimenti pubblici, al cui interno sono stati inseriti appositi moduli dedicati alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza.

Quanto alla **formazione per il RPCT per l'anno 2024**, si segnala la partecipazione del RPCT dell'ASSET a tutti gli eventi di formazione *online* organizzati dall'ANAC in corso d'anno, nonché la partecipazione alla **X edizione della Giornata del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, dal titolo "RPCT e trasparenza", organizzata da ANAC il 18 dicembre 2024.

Con riferimento all'anno 2025, si prevede di avvalersi delle iniziative formative dell'ANAC, nonché della Regione Puglia nell'ambito del Network regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione di cui si è detto.

Rinvio all'Allegato 1 del Piano.

Le ulteriori **misure di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano** sono elencate nella tabella di cui all'**Allegato 1**.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nella predetta tabella, si richiede a ciascun dipendente di **segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'Agenzia.

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

Lo stesso sarà monitorato ai fini della sua valida efficacia e aggiornato, modificato e/o integrato ogni qual volta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Agenzia.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito *web* istituzionale dell'Agenzia nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché mediante segnalazione via *e-mail* a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il **d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016**, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'**ANAC, con la Delibera n. 1310/2016**, è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza, recependo le numerose e significative innovazioni normative e fornendo, in allegato alle nuove Linee Guida, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

In linea con le disposizioni dell'Autorità, nella presente Sezione del PTPCT vengono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, e indicando le funzioni responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati, informazioni e documenti, la cui pubblicazione è espressamente prevista dalla legge.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia ASSET Puglia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di **importanti interventi normativi** finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del "Piano anticorruzione" e del "Piano della Performance".

In particolare, in quest'ultima versione sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera **la promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Dalla home page del sito è visibile il link della sezione "Amministrazione Trasparente", che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

Attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" **direttamente il Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Agenzia**, cui vengono trasmessi dal funzionario responsabile dell'Albo on-line, con e-mail, i provvedimenti adottati dall'Agenzia.

Per le richieste di accesso civico, si è provveduto a pubblicare nella pagina iniziale della sezione "Amministrazione trasparente" il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del Responsabile per la trasparenza.

Inoltre, con Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019 è stato approvato il **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016).

Un potenziale **elemento di criticità** nella struttura organizzativa dell'Agenzia è rappresentato dalla preponderante presenza di **archivi cartacei**; anche la trasmissione del dato sia al soggetto responsabile della pubblicazione nell'Albo pretorio on line, sia al Responsabile per la trasparenza, avviene in modalità prevalentemente cartacea, ed in parte con inserimento manuale. Questo potrebbe non consentire una tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **D. Lgs. n. 97/2016** recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla normativa sulla trasparenza**, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini. Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Successivamente, con **le Linee Guida approvate con delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha dato indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, come modificato dal d. lgs. n. 97/2016.

Rilevante è anche la normativa dettata dal Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. n. 82/2005 e s.m.e i.): gli artt. 53 e 54 del CAD contengono, norme relative agli adempimenti di trasparenza di cui al d. lgs. 33/2013.

L'art. 48 del d.lgs. n. 33/2013 prevede che l'ANAC definisca criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

Con la Delibera n. 495 del 25/09/2024, l'ANAC ha approvato 3 schemi di pubblicazione per favorire enti e amministrazioni nella gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei portali istituzionali, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione.

I nuovi schemi approvati dall'ANAC sono relativi a:

1. utilizzo delle risorse pubbliche;
2. organizzazione delle pubbliche amministrazioni;

3. controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione.

Le amministrazioni e gli enti avranno a disposizione un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle relative sezioni in *Amministrazione Trasparente*. I dati dovranno poi essere pubblicati secondo i nuovi modelli. L'ANAC ha approvato anche le Istruzioni operative, con raccomandazioni per l'inserimento dei dati nelle diverse sottosezioni di *Amministrazione Trasparente*. Contestualmente, l'ANAC ha reso disponibili sul sito ulteriori 10 schemi, non ancora definitivamente approvati, per una sperimentazione di un anno su base volontaria da parte di amministrazioni ed enti che intendano avviare una fase pilota, in relazione alle modalità di pubblicazione delle diverse tipologie e settori di dati previsti.

Il presente Programma illustrerà innanzitutto le principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alla programmazione della trasparenza.

Successivamente, si darà conto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia, in attuazione del d. lgs. n. 33/2013, come modificato nel 2016, indicando anche le strutture dell'Agenzia coinvolte per l'attuazione di tali obblighi.

Si fa, inoltre, presente che, in attuazione della disciplina in materia di accesso civico, contenuta nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l'ASSET ha pubblicato, **nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico"**, gli **indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste** di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, **le informazioni relative alle modalità di esercizio** dell'accesso civico, **i moduli da utilizzare** per l'esercizio di tale diritto, il **Regolamento in materia di accesso documentale e accesso civico**, approvato con la Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019, e il **Registro degli accessi**.

Si precisa, infine, che la sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia ASSET è on line dal 23 febbraio 2018, ma verrà sostituita nei primi mesi del 2025 dalla versione aggiornata della sezione "Amministrazione trasparente", in conformità alle Linee Guida dell'AGID e dell'ANAC, che verrà creata con l'attivazione del nuovo portale istituzionale dell'Agenzia, come da incarico affidato con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 467 del 14 settembre 2023 di cui si è detto nel Paragrafo 4 sulla informatizzazione dei processi della sezione Anticorruzione del presente Piano, cui si rinvia.

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT)**.

In attuazione di tale previsione, l'Agenzia adotta un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Gli **obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza** costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, del PTPC, secondo quanto **previsto dal comma 8 dell'art. 1 della l. n. 190/2012**, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016. Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato **il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale** dell'amministrazione, nonché con il Piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

Per il dettaglio degli obiettivi strategici si fa rinvio al paragrafo "**Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza**" contenuto nella Prima Parte del presente Piano.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Nella presente Parte Seconda del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" approvate con delibera n. 1310/2016 di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;
- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Rispetto agli obblighi di pubblicazione, si ricorda che:

a) l'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPC, e pertanto sanzionata ai sensi dell'art 19, comma 5, del d.l. n.90/2014, convertito in legge n. 114/2014;

b) la mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo del d. lgs n.33/13 è causa di responsabilità disciplinare o dirigenziale;

c) la mancata pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui all'art 47 del d. lgs. n. 33/2013 è sanzionata dall'ANAC, come da Regolamento del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Misure di razionalizzazione

Il d.lgs. n. 97/2016 persegue l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. In questa direzione vanno interpretate due misure di semplificazione introdotte nel d.lgs. 33/2013:

- **art. 3, comma 1 bis, del d.lgs. 33/2013:** possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale;
- **art. 9-bis del d.lgs. 33/2013:** qualora i dati da pubblicare corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati, tramite collegamento ipertestuale.

Trasparenza e tutela dei dati personali

In riferimento alla compatibilità tra la disciplina in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n.196/2003, come adeguato al RGPD dal d. lgs. n.101/2018, e gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, premesso che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, pur essendo stato aggiornato il principio secondo il quale tale trattamento è ora consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento o ancora da atti amministrativi generali (cfr. art. 2 ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 e modificato dal D.L. n. 139/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 3 dicembre 2021), fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che ASSET, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale dati e documenti contenenti dati personali (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati), verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

E' altresì necessario verificare che, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, siano rispettati tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza, tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (<<minimizzazione dei dati>>) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/2013, all'art. 6, richiama al rispetto della qualità delle informazioni, che risponde all'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati, e all'art. 7 bis, co. 4, dispone che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

In generale, in relazione alle cautele da adottare, l'Autorità rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ferma restando la possibilità di richiedere supporto, informazioni, consulenza al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) dell'ASSET.

L'interessato ha sempre il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio dei Suoi diritti o per qualsiasi altra questione relativa al trattamento dei Suoi dati personali (www.garanteprivacy.it).

Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali

Con l'introduzione del comma 1 bis all'art. 14 del d. lgs. n.33/2013 gli obblighi di trasparenza di cui al comma 1 sono stati estesi anche ai titolari di incarichi dirigenziali, e in particolare:

- a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico;
- b) il curriculum;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;
- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
- f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso.

Sull'applicazione dell'art. 14 ai dirigenti, ANAC ha adottato la **Delibera n. 586 del 26 giugno 2019** recante *“Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”*. In particolare,

- al direttore generale sono applicabili gli obblighi di trasparenza indicati all'art. 14, co. 1, lett. da a) a f);

- ai dirigenti ordinari sono applicabili le sole misure di cui all'art. 14, co. 1, lett. da a) a e), risultando esclusa per questi ultimi la pubblicità dei dati patrimoniali e reddituali di cui alla lett. f).

Pienamente vigente è, invece, l'art. 14, co. 1-ter: *“Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente.”*

Da quanto sopra, rispetto ai Dirigenti – ma non al DG – è esclusa la pubblicità dei dati patrimoniali e reddituali; i dirigenti sono comunque tenuti a comunicare l'importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (comma 1-ter) da pubblicare sul sito istituzionale. Quest'ultima informazione deve essere oggetto di pubblicazione anche per il periodo pregresso.

Obblighi di pubblicazione nei contratti pubblici

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel Codice dei Contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In materia di contratti pubblici, anche alla luce dell'introduzione nel nuovo Codice di cui al D. Lgs. 36/2023 del principio del risultato e del dovere di *accountability* ad esso correlato, la trasparenza è tra i principi cardine dell'agire amministrativo, consentendo attraverso norme e adempimenti proprio la conoscibilità delle procedure e assicurando partecipazione, concorrenza, efficienza.

In coerenza con il principio di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, il nuovo codice dei contratti ha introdotto rilevanti modifiche in materia di trasparenza dei dati e delle informazioni relative a questo settore dell'attività amministrativa, basate sulla valorizzazione del principio dell'unicità dell'invio (*only once*), in base al quale ciascun dato è fornito una sola volta ad un solo sistema informativo.

Le attività e i procedimenti relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici debbono essere svolti mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e sono oggetto di comunicazione obbligatoria alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di cui è titolare Anac. Da qui, la conseguenza per cui la comunicazione alla BDNCP da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza costituisce anche assolvimento di tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti, dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP.

L'attuazione di tale modello, che a regime assicura semplificazione e snellimento delle attività, è stato differito al **1° gennaio 2024**, al fine di consentire, da un lato, ad Anac di adottare i provvedimenti regolatori necessari ad implementare il nuovo sistema e, dall'altro, alle stazioni appaltanti di dotarsi di piattaforme di approvvigionamento digitale, in grado di assicurare la piena digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e l'interoperabilità necessaria a rendere disponibili le proprie basi dati alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) di cui all'art. 50-ter del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e alla BDNCP. La violazione degli obblighi relativi alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti è, peraltro, sanzionata ai sensi dell'art. 222, comma 3, lett. a) del Codice.

Con **delibera n. 261 del 20 giugno 2023**, Anac ha individuato le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP; tale invio deve avvenire attraverso la piattaforma digitale in uso a ciascuna stazione appaltante e costituisce anche assolvimento dell'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza.

Così, in applicazione del principio *only once*, ciascuna stazione appaltante deve assicurare il collegamento tra la sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP.

L'obbligo di pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" a cura delle singole stazioni appaltanti rimane in vita soltanto per gli atti, dati e informazioni per i quali non sussiste alcun obbligo di comunicazione alla BDNCP: tali dati sono stati individuati da Anac nell'allegato 1 alla deliberazione n. 264 del 20.6.2023, adottata in attuazione dell'art. 28, comma 4, del Codice.

In conclusione, dal 1° gennaio 2024 le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici secondo un doppio binario:

- per tutti i dati che l'art. 10 della delibera Anac 261/2023 individua come oggetto di comunicazione alla BDNCP, attraverso l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Bandi di gara e contratti", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi al ciclo di vita del contratto, previamente comunicati alla BDNCP e da questa resi pubblici, secondo le modalità indicate nella medesima deliberazione;

- per gli atti, i dati e le informazioni che non debbono essere comunicati alla BDNCP, come analiticamente individuati dall'allegato 1 della delibera Anac n. 264/20 23, attraverso la loro pubblicazione tempestiva in formato aperto a cura della stazione appaltante nella sezione del sito "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Bandi di gara e contratti".

Per quanto attiene gli specifici obblighi si rinvia a quanto indicato nella tabella All. 1 del presente Piano.

Accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato"

L'art. 5, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013 disciplina l'accesso civico, quale diritto di "chiunque", anche portatore di un interesse non qualificato, di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano o messo di pubblicare pur avendone l'obbligo, così consentendo un

controllo diffuso da parte della collettività su tutte le informazioni che si elevano ad indicatori dell'organizzazione, dell'andamento gestionale e dell'utilizzo delle risorse pubbliche per il perseguimento dell'attività istituzionale (c.d. **accesso civico semplice**).

Il legislatore, infatti, ha inteso ampliare i confini tracciati dalla legge n. 241 del 90 sotto un duplice profilo, delle informazioni che le amministrazioni devono rendere disponibili e dei requisiti in capo al richiedente. In ogni caso, **l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della cit. legge n.241/90**: quest'ultimo è infatti finalizzato a proteggere interessi giuridicamente protetti di coloro che hanno un *"interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"* e si esercita con la visione e l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

Il comma 2 dello stesso art. 5 ha introdotto, inoltre, una nuova tipologia di accesso civico c.d. "generalizzato", ai sensi del quale *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis."*: è un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali come strumento di promozione della partecipazione di chiunque all'attività della P.A.

Il diritto di accesso civico generalizzato può, pertanto, essere attivato *"da chiunque"*, non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, nè si richiede alcuna motivazione rispetto all'esercizio del diritto. L'accesso generalizzato incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" e deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e ss. della legge n.241/1990, n. 241 (c.d. "accesso documentale").

Come si è già detto nelle pagine precedenti, entrambi gli istituti sono stati oggetto di apposite istruzioni, pubblicate sul sito web ASSET, al link di seguito indicato, in uno con la modulistica necessaria ed i recapiti dei soggetti cui inviare la richiesta

<http://asset.regione.puglia.it/?amministrazione-trasparente-accesso-civico>.

Viene pubblicato allo stesso link il **"Registro accessi"**, aggiornato semestralmente.

Attestazione degli obblighi di pubblicazione

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera g), del D. Lgs. 150/2009, l'Attestazione sugli obblighi di pubblicazione è di competenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione nominato in ciascuna Amministrazione.

L'organismo non attesta solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato, se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile. In particolare, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, l'OIV indica la data di svolgimento della rilevazione, elenca gli eventuali uffici periferici e descrive le modalità seguite ai fini dell'individuazione delle predette strutture, indica le procedure e le modalità adottate per la rilevazione, nonché gli aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione ed eventuale documentazione da allegare.

Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell'attestazione dell'OIV e all'invio ad ANAC, avrà cura di assumere le iniziative utili a superare le criticità segnalate.

Ogni anno l'Autorità indica quali degli obblighi di pubblicazione devono essere oggetto di attestazione, operando una scelta sulla base di criteri di rotazione e gradualità rispetto agli anni precedenti, nonché di valutazioni in ordine alla rilevanza sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche e sull'efficace perseguimento delle funzioni istituzionali. ANAC indica, altresì, la data entro cui gli OIV devono procedere all'attestazione che, completa della griglia di rilevazione e della scheda di sintesi, va pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" e trasmessa all'ANAC.

Con delibera n. 203 del 17 maggio 2023, ANAC per la prima volta ha stabilito che gli OIV procedono ad effettuare l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione utilizzando apposita applicazione web messa a disposizione sul sito dell'Autorità

Per l'anno 2024, gli obblighi di pubblicazione sui quali effettuare il controllo da parte degli OIV sono stati individuati con delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024.

In data 09.07.2024 l'OIV di ASSET ha annotato nell'applicativo web fornito dall'Autorità gli esiti di detto monitoraggio nella specifica scheda, aggiornando i valori attribuiti.

Nella stessa data del 09.07.2024 la documentazione è stata pubblicata nella sotto-sezione "*Controlli e rilievi sull'amministrazione*" della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale dell'ASSET.

Principi generali per la garanzia della trasparenza e dell'integrità

I soggetti attivi, che devono collaborare con il RPCT per garantire l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza ed il relativo monitoraggio, in base all'attuale organizzazione, sono indicati nella "*Tabella degli obblighi di pubblicazione*" riportata nelle pagine seguenti come Responsabili del flusso informativo.

Al fine di favorire l'ampia condivisione dei processi, il RPCT dà impulso all'attuazione della trasparenza, offrendo collaborazione e suggerimenti, predisponendo la modulistica ove necessaria, chiedendo riscontro del monitoraggio e dell'aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, nelle sezioni e nelle sotto-sezioni. Negli adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati, occorre tener conto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza, nonché delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali.

Si fa presente che **nel 2018 nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'ASSET**, sotto-sezione "Altri contenuti", è stata inserita **una nuova Area, denominata "Privacy"**, in cui poter inserire gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che è divenuto applicabile dal 25 maggio 2018.

Monitoraggi sulla trasparenza

Il RPCT esegue il monitoraggio quadrimestrale circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di tutto il personale interessato. Nel caso in cui riscontri inadempimenti o irregolarità nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, il RPCT provvede ad inviare formale sollecito ai Responsabili; in occasione di ogni monitoraggio quadrimestrale, inoltre, il RPCT provvede ad inviare un resoconto con gli esiti del monitoraggio effettuato all'Organo di vertice dell'Agenzia.

Nella "*Tabella degli obblighi di pubblicazione*" è stata inserita per ciascun obbligo la cadenza temporale della pubblicazione e dei monitoraggi.

La locuzione "aggiornamento tempestivo" comporta l'obbligo di procedere alla pubblicazione entro i venti giorni decorrenti dal momento in cui è disponibile il documento, dato o informazione. Ove sia previsto l'aggiornamento "trimestrale", "semestrale" o "annuale", la pubblicazione deve avvenire nei venti giorni successivi alla scadenza, rispettivamente, del trimestre, semestre o dell'annualità.

L'obbligo di tenere aggiornato il dato non comporta necessariamente la sua modifica alla scadenza, essendo a volte sufficiente controllare che l'informazione già pubblicata risulti attuale.

Rilevante è la funzione consultiva di supporto svolta dal RPCT per chiarire quali siano gli obblighi di pubblicazione, i tempi per l'aggiornamento, le modalità di adempimento.

La durata ordinaria della pubblicazione è di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi. Decorsi i termini di legge, gli atti, i dati e le informazioni sono conservati nella sezione archivio dell'Area riservata del sito, cui accedono i dipendenti autorizzati tramite password, e restano accessibili ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n.33/2013.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Direzione Generale	RPCT	Tempestivo	Quadrimestrale
Atti amministrativi generali	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi regionali	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Codice disciplinare e codice di condotta	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			
Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				

Incarichi dirigenziali e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali				
Posti di funzione disponibili				
Ruolo dirigenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro				
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Posizioni organizzative				
Conto annuale del personale	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo personale tempo indeterminato				
Personale non a tempo indeterminato	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato				
Tassi di assenza trimestrali	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti				
Contrattazione collettiva				
Contratti integrativi				
Costi contratti integrativi				
OIV				
Bandi di concorso				
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Piano della performance/PEG				
Relazione sulla performance				
Ammontare complessivo dei premi	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale

Dati relativi ai premi				
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE			
Dati società partecipate	NON APPLICABILE			
Enti di diritto privato controllati	NON APPLICABILE			
Rappresentazione grafica	NON APPLICABILE			
Tipologie di procedimento	NON APPLICABILE			
Recapiti dell'ufficio responsabile	NON APPLICABILE			
Provvedimenti organi indirizzo politico	NON APPLICABILE			
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Link a "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere" Link a "Accordi"			
Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012	RASA	RASA	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	NON APPLICABILE			
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Composizione della commissione giudicatrice e curricula	NON APPLICABILE			
Contratti	NON APPLICABILE			
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	NON APPLICABILE			
Criteri e modalità	NON APPLICABILE			
Atti di concessione	NON APPLICABILE			
Bilancio preventivo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Bilancio consuntivo	NON APPLICABILE			
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	NON APPLICABILE			

Patrimonio immobiliare	NON APPLICABILE			
Canoni di locazione o affitto	Struttura Amministrazione	RPCT	Tempestiva	Quadrimestrale
Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance		15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rilievi della Corte dei Conti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità	NON APPLICABILE			
Class action				
Costi contabilizzati				
Liste di attesa				
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
Dati sui pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Semestrale
Dati su opere pubbliche	NON APPLICABILE			
Dati su pianificazione en governo del territorio	NON APPLICABILE			
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dalla nomina	30 gg. dalla nomina
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Atti di accertamento delle violazioni	Direzione Generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Accesso civico "semplice"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Direzione Generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Regolamenti	Direzione Generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Obiettivi di accessibilità	Direzione Generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora Sezione trasparenza del PTPC, è stato **predisposto dal Responsabile della trasparenza**.

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul Responsabile della trasparenza, anche sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice dell'Agenzia.

L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che al RPCT dell'ASSET, anche ai dipendenti dell'Agenzia competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile per la trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo di vertice dell'amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento è stato redatto a cura del Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'ASSET, ed entra in vigore dal momento della sua pubblicazione, a seguito di approvazione con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia alla normativa vigente.

a cura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Avv. Antonella Caruso

Il Direttore Generale

Ing. Raffaele Sannicandro

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Assegnazione incarichi interni	Nomina Responsabile del procedimento	Conferimento incarico	Direttore Generale	Procedura aziendale	Incompatibilità / inconferibilità / conflitto di interessi Nomina in violazione della procedura, con particolare riferimento all'onere di rotazione, o che non trovino adeguata competenza o motivazione	Acquisizione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità / inconferibilità / conflitto di interesse all'atto di accettazione della nomina Verifica e Monitoraggio annuale	1. verifica ad ogni nomina 2. entro il 31.12.2025	RPC	MEDIO
	Autorizzazione ai dipendenti per svolgimento incarichi esterni	Esclusività del rapporto di lavoro con ASSET, in conseguenza del quale eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, una volta accertata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Direttore Generale	Procedura aziendale	Autorizzazione quale strumento per agevolare / premiare specifici dipendenti (esigenza di trasparenza nei criteri di autorizzazione) Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità	Pubblicazione incarichi Monitoraggio sull'osservanza del Regolamento applicato da ASSET e sulla verifica di insussistenza dei motivi di incompatibilità o conflitto di interessi	già in essere verifica ad ogni autorizzazione	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
	Autorizzazione rimborsi spese		Direttore Generale	Contratto integrativo aziendale, Regolamento Regione Puglia adottato con DPGR n. 631/2011, Circolare ASSET n. 2024/2018	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa	Controllo mensile	già in essere	Servizio Personale	MEDIO
	Incarichi di posizioni organizzative	Attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative attraverso la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali richiesti	Direttore Generale	Regolamento ASSET	Attribuzione dell'incarico in assenza della professionalità richiesta, al fine di favorire specifici dipendenti	In occasione dell'attribuzione di ogni incarico	già in essere	RPC	MEDIO
	Nomina Consulenti, Commissioni di gara e Commissioni esaminatrici	Conferimento incarico	RUP	Procedura aziendale	Favorire determinati operatori economici/professionisti	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse	già in essere	RUP/Servizio Personale	MEDIO
Incarichi e nomine	Nomina OIV	Disciplina incarico	DG/Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della Performance	Regolamento OIV	Applicazione di procedure caratterizzate da discrezionalità nell'esercizio della funzione	Aggiornamento Regolamento OIV	entro il 31.12.2025	Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della Performance/Servizio Affari Legali	MEDIO
	Incarichi di collaudo	Conferimento incarico	DG/RUP	Procedura aziendale	Attribuzione di vantaggi interni/esterni	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse	verifica ad ogni incarico	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
	Incarichi di RUP, supporto al RUP, Progettazione, Direzione Lavori	Proposta di attribuzione di incarichi esterni necessari per la indisponibilità di adeguate risorse/professionalità all'interno, secondo le procedure in vigore	DG/RUP	D. Lgs. n. 36/2023	Nomina di soggetti in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; inosservanza dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione	Rotazione degli incarichi di RUP/DL, in base ai seguenti criteri: - valore economico: attraverso l'assegnazione degli incarichi in funzione dell'importo dei lavori omogeneamente distribuiti, ferma restando la competenza ed esperienza professionale necessaria; - assegnazione di incarichi per lavori che avranno ad oggetto asset differenti, ferma restando la competenza ed esperienza professionale necessaria e garantendo comunque un percorso di training che possa assicurare l'ampliamento e la differenza di know how.	Verifiche a campione	RPCT	ALTO
		Formalizzazione fabbisogni / requisiti professionali	Direttore Generale/ Servizio Personale	Procedura aziendale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" per favorire candidati particolari	Approvazione Regolamento degli uffici e dei servizi, organigramma e funzionigramma	entro il 31.12.2025	Direzione Generale/ Servizio Personale	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*	
Personale	Acquisizione e gestione del personale					Monitoraggio annuale				
		Selezione, anche mediante affidamento esterno del servizio di recruiting.	Struttura Amministrazione	Procedura aziendale, L. 241/1990, D. Lgs. 165/2001	Mancato rispetto del principio di rotazione nell'affidamento all'esterno del servizio di recruiting	Controlli sulle modalità di affidamento del servizio di recruiting esterno, nel rispetto delle procedure aziendali e dei principi di rotazione ed apertura al mercato	entro il 31.12.2025	Direzione Generale/ Servizio Personale	MEDIO	
			Commissione di selezione		Nell'ambito dell'attività di esame dei curricula e valutazione di corrispondenza tra profilo professionale e profilo personale di ogni candidato, potrebbero determinarsi situazioni volte ad attribuire vantaggi a soggetti interni/esterni	Rilascio della dichiarazione di inconfiribilità/incompatibilità/assenza di conflitti di interessi da parte dei componenti le Commissioni di selezione	entro il 31.12.2025	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO	
		Formalizzazione incarico			Inadeguatezza del meccanismo di selezione, in termini di oggettività e trasparenza (ad es. predeterminazione criteri di selezione delle prove)	Adozione di misure di sicurezza, anche di tipo informatico, per assicurare, nella valutazione delle prove scritte, l'anonimato dei candidati che partecipano ai concorsi				
		Gestione del rapporto di lavoro	Servizio Personale		Riconoscimento progressioni di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con competenze e/o motivazioni		entro il 31.12.2025	DG/OIV/RPC	MEDIO	
					Insufficiente controllo dell'Amministrazione con conseguente indeterminazione di obiettivi e responsabilità funzionali; discrezionalità dei comportamenti personali di figure apicali, o con responsabilità aziendali, contrastanti con gli indirizzi aziendali	Monitoraggio annuale				
		Gestione inquadramenti	Servizio Personale		Nell'ambito dell'assegnazione di ruoli e di passaggi di livello d'inquadramento potrebbero determinarsi situazioni quali l'attribuzione di ruoli e di passaggi di livello d'inquadramento non coerenti con il disegno organizzativo, al fine di favorire determinati dipendenti.	Adeguare e conformare le declaratorie delle posizioni aziendali in linea con quanto definito dal CCNL Funzioni Locali in modo da ridurre la generalità delle declaratorie esistenti ed allinearle al modello organizzativo di riferimento.				
		Gestione amministrativa del personale, supervisione del rispetto dell'orario di lavoro attraverso la gestione del sistema di rilevazione presenze, controllo del costo del lavoro	Struttura Amministrazione	Procedura aziendale, L. 241/1990, D. Lgs. 165/2001, CCNL Funzioni Locali	Violazione della normativa di settore; sottostima o sovrastima del costo del lavoro	Verifiche a campione e, in caso di rilevazione di criticità, redazione di un'Istruzione Operativa nell'ambito delle verifiche del costo del lavoro, ove vengano formalizzati i controlli da effettuare, le fonti dati da utilizzare, i soggetti coinvolti interni ed esterni ed i report da produrre.	entro il 31.12.2025	Servizio Affari legali/ Struttura Amministrazione	ALTO	
Valutazione del personale	DG/Servizio Personale/OIV/Struttura tecnica Permanente per la Misurazione della Performance	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	Favorire determinati dipendenti; sussistenza di un interesse personale e conflitto di interessi; attribuzione di vantaggi ad alcuni dipendenti;	Aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	entro il 31.12.2025	Struttura tecnica Permanente per la Misurazione della Performance	ALTO			

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Definizione fabbisogno	Individuazione della modalita' di assegnazione dell'incarico	Responsabile dell'ufficio che propone l'incarico		Mancata verifica preliminare su esistenza di risorse professionali interne all'ASSET	Monitoraggio sulla verifica preliminare sull'esistenza di risorse professionali interne all'ASSET	Verifica in occasione di ogni assegnazione dell'incarico	Servizio Personale	MEDIO
	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione	Responsabile del Procedimento/ Commissione di selezione	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 36/2023	Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati	Monitoraggio sulla corretta applicazione della normativa in materia e del bando di selezione	Verifica in occasione di ogni procedura selettiva/ aggiornamento albo dei professionisti	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	MEDIO
		Aggiornamento albo professionisti			Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare contenuti delle prove selettive, prima della chiusura del bando)				
	Verifica preventiva della progettazione di opere pubbliche	Ricezione richiesta di verifica del progetto	Direttore Area tecnica CAB	Art. 42 D.Lgs. 36/2023 UNI CEI EN ISO/IEC 17020	Violazione delle disposizioni in materia di sistema di qualità, ai sensi della norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17020	Rapporto di verifica positivo dell'Ente italiano di Accreditamento (ACCREDIA) per il mantenimento dell'accreditamento, da documentare tramite rapporto di verifica	già in essere	Direttore AREA tecnica CAB	MEDIO
		Ricezione della documentazione oggetto di verifica							
		Pianificazione della verifica							

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Contratti pubblici		Svolgimento della verifica							
		Emissione del rapporto di verifica finale							
	Progettazione della gara	Individuazione della modalita' di affidamento e predisposizione atti di gara	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	D.Lgs. 36/2023	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Anticipazione di notizie circa la procedura di gara ancora non pubblicate per favorire solo alcuni operatori economici Uso improprio delle regole di affidamento delle gare	Monitoraggio	effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP/RPC	MEDIO
		Definizione requisiti di qualificazione			Esistenza di requisiti tecnico-economici volti a favorire un'impresa	Applicazione Patto d'integrita' per affidamenti superiori a euro 150.000,00			
		Definizione criteri di aggiudicazione			Criteri di valutazione orientati a facilitare uno specifico fornitore	Accordi di collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni per l'acquisizione di beni, servizi e lavori di interesse comune, tramite procedure congiunte			
	Costituzione commissioni giudicatrice di gara	Nomina	Direttore Generale	art. 51 del D.Lgs. 36/2023	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti Conflitto di interessi	Verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi Verifica del rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse da parte dei Commissari ad ogni nomina	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Responsabile dell'unità organizzativa proponente l'affidamento/RPC	MEDIO
	Selezione Contraente	Gestione offerte pervenute	RUP	D.Lgs 36/2023	Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP / Direzione Generale / Ufficio Legale/ RPCT	MEDIO
		Valutazione offerte	Commissione di gara		Mancata segnalazione di accordi collusivi				
		Verifica offerta anomala	RUP / Commissione di gara		Mancata/distorta verifica documentazione giustificativa tale da orientare la decisione finale	Rendere disponibili tutti i dati di propria competenza per la completa compilazione delle maschere presenti nella Banca Dati gestita da ANAC	semestrale	RUP	
	Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	D.Lgs 36/2023	Ricorrenza dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	1. Incremento dell'utilizzo della Centrale Regionale di Acquisto EMPULIA. 2. Monitoraggio annuale	1.Regolamento già in essere entro il 31.12.2025	Responsabile dell'ufficio proponente l'acquisto Direzione Generale/ Servizio Personale RPC	MEDIO
	Acquisti con Affidamento diretto	Predisposizione ordine	RUP	D.Lgs 36/2023	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2025	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	MEDIO
					Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1. verifica quadrimestrale 2. entro il 31.12.2025	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	
Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto					1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2025	RPC /Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		
		Nella fase di verifica dei requisiti ai fini dell'aggiudicazione e della							

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	stipula possono determinarsi eventi di alterazione od omissione di controlli e verifiche e di intempestiva pubblicazione degli esiti e dei provvedimenti adottati (esclusione/ammissione)/Favorire un aggiudicatario privo dei requisiti/Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	RUP	D.Lgs 36/2023	Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto/Favorire alcuni operatori economici attraverso la gestione dei tempi	2.Segnalazione al RPCT di eventuali casi di rinuncia all'offerta per superamento del termine di legge per la stipula del contratto 3. Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'aggiudicazione di ogni procedura	Ufficio Legale/RPC	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Controllo esecuzione contratti pubblici	Autorizzazione sub-appalto		DEC / DG	D.Lgs. 36/2023	Inadeguatezza controlli/ favorire soggetti privi dei requisiti	1. Monitoraggio sull'attuazione della procedura 2. Acquisizione da parte del RUP dell'esecuzione dei contratti di avvalimento e dei subappalti autorizzati per le necessarie verifiche in fase di esecuzione	entro il 31.12.2025	RUP/RPC/Ufficio legale	MEDIO
	Monitoraggio attività		DEC		Mancata applicazione di penali dovute				
	Verifica regolare esecuzione/collaudato		DEC		Riconoscere costi o altre utilità non adeguatamente giustificate dal rapporto contrattuale				
	Varianti in corso d'opera				Attribuzione dell'incarico di collaudo o di verifica di conformità a soggetti compiacenti per ottenere il certificato pur in assenza dei requisiti con mancata denuncia di difformità e vizi dei lavori, dei servizi o delle forniture				
	Gestione del contratto	Nell'ambito dell'attività di realizzazione dell'intervento è necessario gestire il contratto in termini qualitativi adeguati anche in caso di problematiche operative. Pertanto, il carico di lavoro deve essere adeguato. Il rischio riguarda la gestione del cantiere e la necessità di garantire i controlli previsti con la presenza adeguata delle figure del DL, IC, ecc.	DEC		Riconoscimento di varianti in corso d'opera che consentono all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara ovvero di conseguire extra-guadagni				
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, ecc.)		Nell'ambito delle attività di valutazione delle richieste pervenute per l'attribuzione di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali potrebbero determinarsi diverse situazioni quali: errata valutazione della richiesta, mancato rispetto dei tempi di pubblicazione, errata verifica del possesso dei requisiti degli esecutori, nel rispetto dei principi e dei limiti europei in materia.	RUP		Attribuzione di vantaggi a soggetti esterni; sussistenza di un'interesse personale e conflitto d'interessi.	Predeterminazione dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di ammissibilità delle istanze e dei criteri di assegnazione dei contributi con la previsione della rotazione dei beneficiari; pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei beneficiari di contributi di importo superiore a Euro 1.000	Verifiche a campione	Segreteria/Servizio Affari Generali	MEDIO
Accordi bonari / transazioni contratti pubblici			RUP	D.Lgs 36/2023	Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti all'appaltatore	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2025	RPC /Ufficio legale	MEDIO
Trattamento dei dati sensibili	Selezione e gestione del rapporto contrattuale con consulenti, appaltatori, ecc.	Archiviazione, pubblicazione, trasmissione dati alle Autorità richiedenti	DG/Struttura Amministrazione	D.lgs. 196/2003 e s.m.i./Regolamento europeo 679/2016	Mancato rispetto della normativa sulla privacy, per scambio di utilità	Monitoraggio sulla corretta attuazione della normativa vigente	entro il 31.12.2025	Servizio Affari Legali/ RPC/Responsabile Sistemi informatici	BASSO
	Gestione delle attività inerenti i dipendenti dell'Agenzia								
	Definizione transattiva dei contenziosi legali in essere				Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti alla controparte	Monitoraggio annuale	già in essere		MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Affari legali e contenzioso	Tutela legale	Attività giudiziale e stragiudiziale in materia civile e amministrativa, cura del patrocinio in giudizio dell'ASSET, assistenza nell'adozione di tutti gli atti conformemente alla normativa applicabile, supporto specialistico per la regolamentazione statutaria e per la definizione di poteri e procure.	DG/ResponsabiUfficio legale/RUP	Procedura aziendale	Favorire determinati soggetti professionali; attribuzione di vantaggi	Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento del conferimento dell'incarico da parte del legale esterno per tutte le tipologie di contenzioso. Rilascio della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento del conferimento dell'incarico da parte del legale interno in materia di contenzioso su procedure di gara, contenzioso su esecuzione del contratto e contenzioso su lavoro. Per tutte le controversie risolte bonariamente la dichiarazione deve essere rilasciata da istruttore (se diverso da legale affidatario) e legale costituito (ove non già rilasciata in precedenza al momento del conferimento dell'incarico).	Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina	RPC/Servizio "Affari legali, trasparenza, anticorruzione"	BASSO
	Gestione stragiudiziale e sindacale delle vertenze del personale	Valutazione della convenienza e opportunità di addvenire ad una transazione, gestione delle richieste, definizione dei parametri per la definizione del quantum da erogare	DG/Struttura Amministrazione/Servizio Affari legali	Procedura aziendale	Nell'ambito delle attività di valutazione della convenienza e opportunità di addvenire ad una transazione, di gestione delle richieste, di definizione dei parametri per la definizione del quantum da erogare, si potrebbero determinare diverse situazioni quali: considerare erroneamente vantaggiosa una transazione; non aver chiari i criteri per definire le priorità delle richieste; discrezionalità nell'attività conciliativa e nella risoluzione bonaria e/o stragiudiziale soprattutto nella definizione del quantum; uso difforme delle regole di affidamento della consulenza al legale esterno il quale potrebbe rilasciare pareri qualora la controversia sia già in fase giudiziale.	Monitoraggio annuale	entro il 31/12/2024		BASSO
	Gestione del credito - Azioni legali	Passaggio alle azioni legali a seguito degli interventi di recupero stragiudiziali effettuati	Servizio Affari legali	Procedura aziendale	Mancata efficacia delle azioni legali per preventiva inesigibilità del credito; impatti sul bilancio e certificazione di inesigibilità del credito; prescrizione del credito; uniformità di trattamento nella gestione delle pratiche	Definizione delle transazioni stragiudiziali rispettando il principio di segregazione del processo e l'uniformità di trattamento nella gestione delle pratiche.	da effettuare in occasione dell'attivazione di ogni procedura di recupero del credito	Struttura Amministrazione	MEDIO
	Fatturazione	Utilizzo del processo di fatturazione elettronica	Struttura Amministrazione	Procedura aziendale	Nell'ambito delle attività di calcolo delle somme dovute, potrebbero determinarsi situazioni per cui l'addebito venga effettuato sulla base di attività presunte/stimate per periodi prolungati ed in assenza di attività effettivamente svolte, nonché in violazione della normativa sul versamento degli oneri fiscali e/o previdenziali	Controlli sul processo di fatturazione al fine di ridurre le fatture scartate dal sistema d'interscambio (SDI) dell'Agenzia delle Entrate non formalmente corrette	da effettuare in occasione dell'attivazione di ogni procedura di pagamento	Struttura Amministrazione/RPCT	MEDIO

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Valutazione complessiva rischio*
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Uscite per Cassa/Entrate in contanti	Pagamenti effettuati dall'Economo in contanti dietro presentazione di documentazione giustificativa	Struttura Amministrazione/Economo	Regolamento per il Servizio Economato, approvato con DDG n. 355 del 22/11/2019	Mancata tracciabilità dei pagamenti/incassi; sussistenza di un possibile interesse personale e attribuzione di vantaggi personali	Controlli su entrate ed uscite per cassa monitorate attraverso gestionale già in dotazione da documentare attraverso reportistica	entro il 31/12/2025	Autovalutazione	MEDIO
	Pagamenti	Predisposizione di ordinativi massivi o mandati analitici, controllo della presenza di eventuali cessionin di credito, verifiche per pagamenti sopra i 5.000 euro secondo la normativa definita	RUP/RdP/Struttura Amministrazione	Procedura aziendale	Pagamenti effettuati non seguendo tempistiche e procedure stabilite; sussistenza di un possibile interesse personale; conflitto di interessi; attribuzione di vantaggi; favorire alcuni fornitori; contravvenire a disposizioni normative	Misure di controllo dirette a valutare: 1) che tutti i pagamenti effettuati hanno riguardato fatture scadute; 2) che sia stato rispettato tutto l'iter autorizzativo previsto per ogni pagamento fatto ad ogni operatore economico; 3) che sia stato rispettato l'ordine cronologico nell'istruttoria delle liquidazioni e nell'apposizione del visto contabile sulle relative determine.	entro il 31/12/2025	Direttore Generale/RPC/Struttura Amministrazione	MEDIO
						Rendere disponibili tutti i dati di propria competenza per la compilazione delle tabelle richieste dalle Linee Guida ANAC	semestrale	DG/Struttura Amministrazione/RPC	MEDIO
	Autorizzazione alla spesa	autorizzazione preventiva e a consuntivo	Servizio Contabilità	Procedura aziendale	Inesattezza nella contabilizzazione/Omissione di atti di ufficio per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arrecare ad altri un danno, compresa l'Agenzia	Monitoraggio	Verifica ad ogni fattura	DG/Struttura Amministrazione/RPC	MEDIO
Gestione immobili		Servizio Contabilità	Procedura aziendale	Contrattazioni prive di criteri oggettivi	Per le unità immobiliari da locare ad usi diversi da quelli abitativi, quantificazione del canone in base a valutazioni di mercato, attingendo a basi informative pubbliche, e verifiche sui soggetti interessati alla locazione	Verifica ad ogni operazione di locazione	Struttura Amministrazione	MEDIO	

DEC: Direttore Esecuzione Contratto
DG : Direttore Generale
RL : Responsabile Ufficio Legale
RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
RUP : Responsabile Unico del Procedimento
RdP: Responsabile del Procedimento



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2025-2027

Sezione III.1

Struttura organizzativa

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di Asset è una **struttura a matrice**.

La struttura a matrice vede, come riportato in figura 1, **sulle colonne i temi operativi ovvero le Aree tecniche**, attraverso le quali tale organizzazione deve agire e che costituisce il *core* dell'attività di *exploration* dell'Agenzia, e **sulle righe della matrice le Funzioni**, che saranno trasversali alle Aree, a cui non sono assegnate risorse umane fisse, ma saranno di volta in volta individuate nelle Aree, nella Struttura e nei Servizi.

La struttura organizzativa dell'Ente, coerentemente con le previsioni del modello organizzativo MAIA, adottato con D.G.R n. 1518 del 31 luglio 2015, si articola nei seguenti livelli, come individuati con D.G.R. n. 225 del 25 febbraio 2020, con cui è stata approvata la struttura organizzativa dell'ASSET:

- Direzione Generale, alla quale è preposto un Direttore Generale;
- 3 Aree tecniche e 1 Struttura Amministrativa di funzionamento, alle quali sono preposti 3 Dirigenti Tecnici e 1 Dirigente Amministrativo;
- 16 Servizi, di cui 10 relativi alle Aree Tecniche, 4 alla Struttura Amministrativa di funzionamento e 2 alla Direzione Generale, alle quali sono preposte figure di responsabilità del comparto;
- 2 Organismi indipendenti: Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori, regolamentati in base alla normativa nazionale e regionale.
- 3 Funzioni: Project Management Office, Ricerca Innovazione e programmazione e Attuazione programmi, gestione processi e policy making.

Questi livelli sono stati individuati tenuto conto dei compiti assegnati all'Asset dalla Legge istitutiva (L.R. 41/2017 del 02/11/2017) e dal Modello Maia, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione delle attività progettuali dell'Agenzia.

Con DGR n. 1711 del 23 settembre 2019, pubblicata sul BURP n. 115 del 07/10/2019, è stato nominato il **Direttore Generale dell'ASSET**, all'esito di una selezione pubblica.

La riorganizzazione attuata nel 2020 prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione della **nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della Conformità"**, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze" e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali.

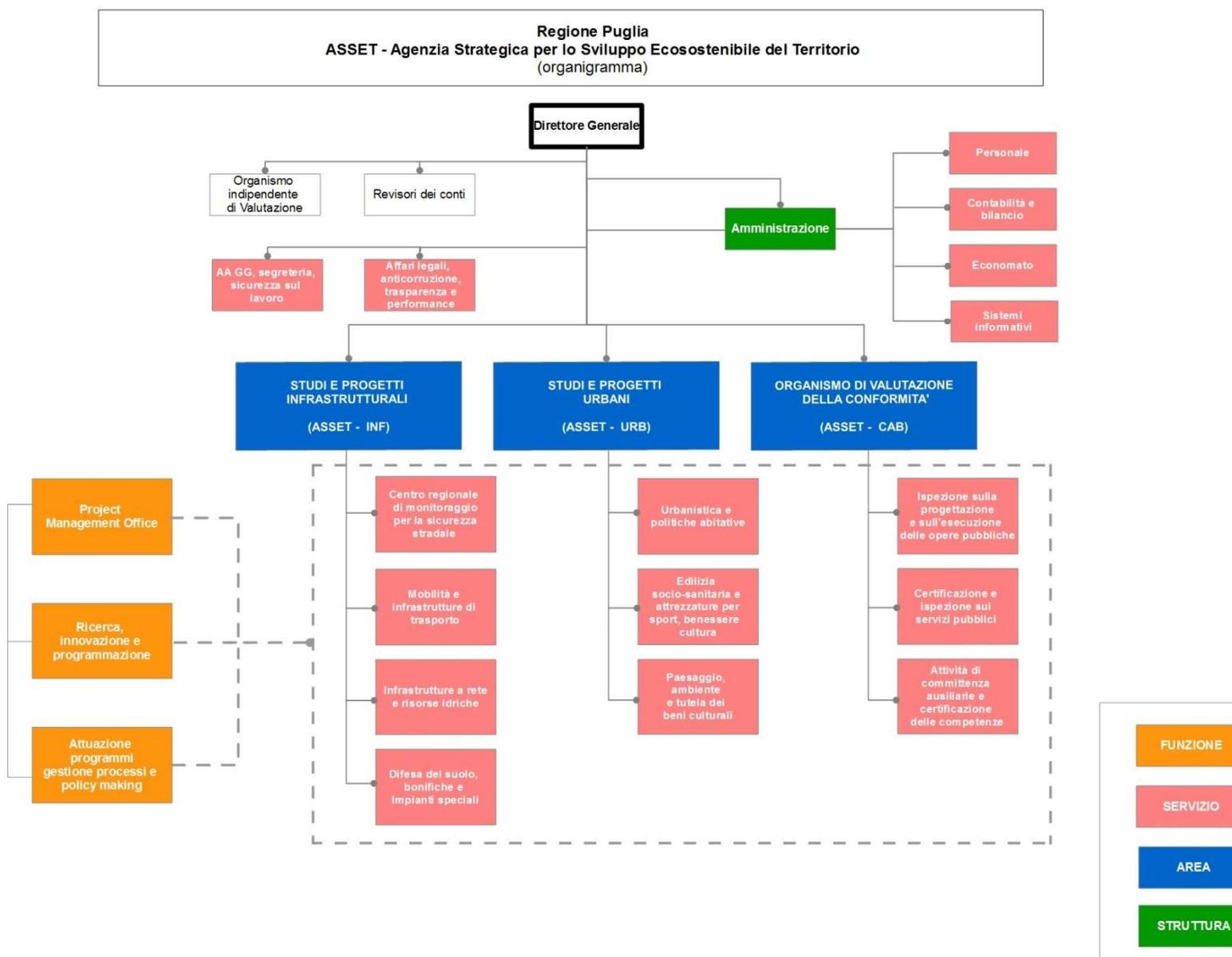
Nella riorganizzazione si tiene conto che **in data 21/12/2021 ASSET ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020**, che consente di effettuare verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023. In seguito all'ottenimento dell'accREDITAMENTO quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia può fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alle Città Metropolitane e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accREDITAMENTO ISO 9001.

L'Agenzia conta al 1 gennaio 2025 n. **31 unità di personale dipendente a tempo indeterminato** (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un Dirigente Tecnico per le attività relative alla nuova Area dell'Organismo di Valutazione della Conformità (CAB) e all'organo di vertice dell'Agenzia.

Parallelamente alle attività di istituto l'Agenzia già nel corso del 2020 ha avviato la realizzazione di diversi progetti finanziati da fondi esterni vincolati (europei, nazionali e regionali), non facenti parte del contributo ordinario previsto dalla Regione Puglia per le spese di funzionamento dell'Agenzia.

Per la realizzazione dei progetti su indicati, oltre agli altri già avviati o da avviare nel 2025, sarà necessario procedere all'assunzione di altro personale a tempo determinato totalmente a carico dei fondi che finanziano i relativi progetti e pertanto non a carico del contributo d'esercizio regionale.

Si riporta la struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:



Allo stato, la dotazione organica dell'ASSET risulta rappresentata come segue:

Struttura/Area	Servizi	Direttore Generale	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Totale
		1				1
	AA.GG., provveditorato, segreteria, sicurezza del lavoro			1	1	2
	Affari legali, anticorruzione, trasparenza e performance			1		1
Amministrazione	Personale		1	1	1	3
	Contabilità e Bilancio			2		2
	Economato			1	1	2
	Sistemi Informativi			1		1
Studi e progetti infrastrutturali			1	1	2	4
	Centro Regionale Monitoraggio Sicurezza Stradale			2		2
	Mobilità e infrastrutture di trasporto			3		3
	Infrastrutture a rete e risorse idriche			3		3
Studi e progetti urbani	Difesa del suolo, bonifiche e impianti speciali			3		3
	Urbanistica e politiche abitative		1	1	1	3
	Edilizia socio-sanitaria e attrezzature per sport, benessere e cultura			3		3
Organismo di valutazione della Conformità	Paesaggio, ambiente e tutela dei beni culturali			3		3
	Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche		1	1	1	3
	Certificazione e ispezione sui servizi pubblici			1		1
	Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze			1		1
		1	4	34	7	46

All'interno di ogni organizzazione, le risorse umane rappresentano un elemento strategico e determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia. Il personale rappresenta un vero e proprio patrimonio per l'organizzazione e, pertanto, la Direzione Generale ha posto la massima attenzione sulle risorse umane per non trascurare gli aspetti legati al suo sviluppo e favorirne la crescita professionale.

Per tale motivo, nel corso di questi anni sono state attivate diverse procedure di mobilità/comando (anni 2018, 2019 e 2020) e, a partire dal 2021, l'indizione di concorsi per assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato.

Con la **Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"**, art. 31, rubricato "Osservatorio georischi", è stato istituito in seno all'ASSET l'Osservatorio Georischi, con le seguenti funzioni e competenze:

- gestione della banca dati unificata sui monitoraggi e sugli interventi di messa in sicurezza ambientale, dissesto idrogeologico, frane, rischio idraulico, rischio sismico, bonifiche;
- La Regione, le agenzie, le province, i comuni, le università, l'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale, gli uffici statali ed ogni altro ufficio operante in Puglia nei settori della tutela e messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali, comunicano all'Osservatorio regionale georischi le attività di monitoraggio e gli interventi di messa in sicurezza effettuati sul territorio regionale e trasmettono i relativi risultati ai fini dell'aggiornamento della banca dati regionale sui georischi. La banca dati è a disposizione degli stessi soggetti pubblici per consentire gli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali.
- L'Osservatorio raccoglie le informazioni e i dati sui monitoraggi effettuati dai vari soggetti che operano per motivi di ricerca o di analisi propedeutica ad interventi di messa in sicurezza.
- Al termine degli interventi di monitoraggio effettuati dai soggetti pubblici indicati al comma 2, nel caso di dismissione, l'Osservatorio può proseguirne la lettura e assicurarne il mantenimento laddove necessario ad acquisire ulteriori informazioni tecniche e scientifiche.
- L'Osservatorio georischi provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere ed interventi di analisi per la messa in sicurezza del territorio, mettendo a disposizione la propria banca dati ed aggiornando la mappa regionale dei georischi, mediante sistemi informatici georeferenziati.
- L'ASSET è autorizzata ad implementare la propria dotazione organica di dieci unità: sette funzionari tecnici, di cui cinque geologi, un geotecnico, un archeologo, e tre funzionari amministrativi. Le risorse economiche per il personale ed i mezzi necessari all'Osservatorio georischi sono individuate con entrate autonome dell'ASSET.



L'entrata in vigore della predetta L.R. n. 42/2024 determinerà l'adozione da parte dell'Agenzia nel corso del 2025 di modifiche alla Struttura organizzativa e variazioni al bilancio dell'Agenzia.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2025-2027

Sezione III.2

Organizzazione del lavoro agile

1.1. Il POLA: attori, strutture e processi

L'ASSET è l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ed è un ente strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 41 del 2 novembre 2021 e diventato operativo a gennaio 2018. Opera in autonomia strategica, organizzativa e contabile rispetto alla Regione Puglia.

La Legge istitutiva n. 41/2017 prevede che l'Agenzia focalizzi le proprie attività sugli obiettivi strategici dell'ente regionale, offrendo le proprie competenze sulle seguenti attività: mobilità di passeggeri e merci, mobilità sostenibile, integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

2. Stato di attuazione

Durante gli anni 2020-21, l'applicazione del lavoro agile in ASSET può essere schematizzata in quattro fasi.

1. Prima di Marzo 2020: l'istituto del lavoro agile era previsto nel Contratto Integrativo Decentrato 2019, ma non era mai stato applicato;
2. Durante la fase critica dell'emergenza pandemica tra Marzo 2020 e Agosto 2020: il lavoro agile, inteso come lavoro da remoto, è stato utilizzato in maniera generalizzata, al netto di qualche sporadica presenza della componente amministrativa e informatica in sede per attività indifferibili;
3. Settembre - Ottobre 2020: il lavoro agile è stato utilizzato da tutto il personale dipendente e interinale, ma prevedendo che circa il 50% del lavoro di ciascuno fosse in presenza, al fine di avere turnazioni coerenti con la normativa nazionale e nel rispetto del protocollo di sicurezza COVID-19 di ASSET;
4. Novembre 2020 - 15 Ottobre 2021: a seguito delle nuove disposizioni normative governative, il lavoro agile è tornato modalità ordinaria di lavoro, con presenze in sede variabili, con una prudenziale limitazione di una unità per stanza garantita da un sistema di turnazione.

Per larga parte del 2020 e del 2021 l'applicazione del lavoro agile ha consentito:

1. la continuità dell'attività di ASSET;
2. la gestione efficace dei casi di quarantena, senza la compromissione della produttività;
3. la riduzione dei rischi di contagio sia legati all'attività in presenza in ufficio che all'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungerlo da parte di molti lavoratori.

L'applicazione del lavoro agile ha spinto, tra gennaio 2021 e settembre 2021, ad accelerare la transizione digitale dell'Agenzia, riducendo l'utilizzo della carta e degli eventi in presenza.

Sono stati, inoltre, favoriti gli investimenti nella componente informatica, tramite l'aumento di un terzo dei dipendenti con firme elettroniche, l'acquisto di webcam e di un sistema di videoconferenze professionale, nuove licenze software e abbonamenti a sistemi cloud.

È da rilevare, d'altra parte, la variazione delle richieste di assistenza di carattere informatico, aumentate di un terzo rispetto al periodo precedente all'applicazione del lavoro agile.

2.1 Analisi Punti di Forza e di Debolezza del Lavoro Agile

Segue l'analisi dei punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce dell'esperienza di lavoro agile del 2020.

Punti di Forza

- **Riduzione della carenza di spazi fisici.** L'attività dell'Agenzia ha picchi di attività in base alle dinamiche progettuali e vi è una connessa rotazione di consulenti e collaboratori. Gli spazi in sede si sono rivelati insufficienti, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, determinando problemi organizzativi in riferimento alla pianificazione di riunioni con esterni o all'utilizzo in contemporanea di telefono o video-call nel medesimo ufficio. Il lavoro agile e l'utilizzo dei sistemi di video-conferenza hanno risolto questo annoso problema, rendendo gli spazi in sede adeguati al personale occupato in loco.
- **Riduzione dei tempi di viaggio.** Si è verificata una riduzione dei tempi di spostamento dei dipendenti dalle proprie abitazioni alla sede dell'ASSET, ma anche la riduzione dei tempi di missione all'estero e presso le sedi di Regione Puglia e altri partner. Tale dinamica, al netto degli effetti qualitativi, oltre a determinare un aumento del tempo libero dei dipendenti, ha aumentato anche i tempi netti di ore lavorate.
- **Riduzione costi per ASSET.** C'è stata una riduzione dei costi di cancelleria (carta e inchiostro stampanti) e, soprattutto, collegati alle missioni. A tal riguardo, è tuttavia opportuno sottolineare che la ragione principale della contrazione dei costi di missioni sia stata principalmente legata ai provvedimenti di limitazione degli spostamenti assunti dalle autorità in fase di emergenza sanitaria, e, quindi, essa non rappresenta, in termini assoluti, un dato positivo.
- **Miglioramento della conciliazione vita-lavoro.** La maggiore flessibilità organizzativa del lavoro agile ha ridotto l'utilizzo di permessi per poter assolvere a necessità familiari. Inoltre, la riduzione dei tempi di percorrenza casa-lavoro ha aumentato il tempo libero a disposizione.
- **Aumento della capacità di coinvolgere stakeholders nazionali e internazionali nelle diverse attività dell'agenzia.** Nei webinar organizzati da ASSET è stato possibile coinvolgere relatori di levatura internazionale, che probabilmente non sarebbero potuti intervenire fisicamente, a meno di costi elevati. Anche il numero dei partecipanti ai webinar è decisamente incrementato rispetto agli analoghi eventi fisici, come precedentemente evidenziato.
- **Miglioramento della produttività nei processi che richiedono concentrazione.** Essendo la sede dell'ASSET molto frequentata, sia da interni che da esterni, la possibilità di lavorare in solitudine ha migliorato la produttività di tutte quelle attività che richiedono concentrazione (elaborazione di studi, analisi finanziarie, attività redazionale, etc.).
- **Riduzione dell'impronta ecologica dell'attività dell'Agenzia.** La riduzione dei viaggi, soprattutto aerei e legati al trasporto privato, ha determinato una riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'Agenzia, così come la riduzione dell'organizzazione di eventi fisici, che determinano spostamenti collettivi dei partecipanti.
Anche il processo di digitalizzazione, con la riduzione della produzione di documentazione cartacea, è andato nella medesima direzione.

Punti di Debolezza

- **Inserimento nelle attività dell'Agenzia ed apprendimento da parte dei collaboratori neo-assunti,** che necessitano di affiancamento e continuo confronto.
- **Procedure amministrative non totalmente remotizzabili.**
- **Assenza di formazione.** Non è stato attivato alcun corso di formazione, né collegato al tema del lavoro agile, né di altro genere, durante la fase di lockdown. Su questo hanno certamente influito le condizioni emergenziali di contesto, ma andrà ripensato il programma formativo per essere più coerente con il lavoro da casa.
- **Regole organizzative non tarate sul modello di lavoro agile.** I regolamenti organizzativi (buoni pasto,

missioni) non sono ancora tarati per un sistema di lavoro agile. Alla mancanza di regole si è sopperito grazie all'esistenza di una struttura abituata al lavoro per obiettivi e alla flessibilità.

- **Effetto alienazione/isolamento.** In taluni casi la riduzione del coordinamento informale e della presenza in ufficio ha determinato un effetto di alienazione e stress, anche collegato alla situazione emergenziale e a talune criticità specifiche.
- **Aumento costi per il personale per le utility e la riorganizzazione domestica.** Per i dipendenti vi è stato un aumento delle spese delle utility domestiche e la necessità di riorganizzare i propri spazi e attrezzature domestiche con l'acquisto, a titolo personale, delle dotazioni necessarie. La riduzione dei costi del trasporto ha, in alcuni casi, compensato tale dinamica.

Minacce

- **Riduzione del networking informale personale.** Si è perso in parte l'effetto networking degli eventi e dei meeting correlato alle pause e i tempi di viaggio. Questo, se non ha causato particolari problemi per i rapporti già consolidati, può costituire una minaccia a medio-lungo termine nella costruzione di nuovi rapporti e ipotesi progettuali.
- **Mancanza di chiarezza del contesto normativo e regolamentare.** L'incertezza e in alcuni casi il vuoto normativo hanno reso difficile programmare investimenti in dotazioni informatiche e logistiche, percorsi formativi, processi di riorganizzazione.

Opportunità

- **La virtualizzazione degli eventi di disseminazione può migliorarne l'efficacia.** Il processo di trasposizione degli eventi fisici di disseminazione in webinar può determinare un aumento dell'efficacia degli stessi, in termini sia di aumento dei target raggiunti sia di partecipazione degli speakers (che possono partecipare ad iniziative di ASSET, pur non operando in Puglia e non dovendo affrontare trasferte onerose in termini di costi e tempi), a condizione di poter utilizzare adeguate soluzioni tecnologiche e organizzative, essere coerenti rispetto agli obiettivi dell'azione di comunicazione, poter contare su un budget idoneo (magari utilizzando le risorse storicamente impegnate dai servizi di catering, viaggio e ospitalità). Inoltre, la virtualizzazione degli eventi attraverso lo streaming può consentire la registrazione integrale audio-video di molti di essi, nonché l'estrapolazione di "pillole" video delle iniziative svolte, consentendone la fruizione ad un pubblico più ampio.
- **Acquisizione di nuove competenze per la realizzazione di iniziative ibride.** Nuove competenze su strumenti o metodi per la realizzazione di iniziative online e/o ibride si sono affermate in Agenzia divenendo così patrimonio comune anche per il post pandemia.
- **Spinta verso un processo di transizione digitale e miglioramento delle dotazioni e delle competenze informatiche.** Sono state acquistate nuove attrezzature hardware e software (sistema di videoconferenza, pc portatili nuovi). Vi è stato anche un aumento delle competenze del personale in ambito informatico indotto da queste nuove esigenze. Ciò sta determinando e determinerà in prospettiva, in quanto adeguatamente indirizzato, un miglioramento della produttività e dell'efficienza dell'Agenzia.

Da questa analisi risulta evidente che l'applicazione del lavoro agile si è dimostrata e si sta dimostrando un'esperienza largamente positiva e l'ASSET è una struttura particolarmente adatta alla nuova modalità organizzativa, sia per la tipologia di attività implementata (su progetto o comunque programmabile, che non prevede attività di sportello), sia per le caratteristiche del personale (tutti i dipendenti con buone competenze informatiche), sia ancora per la dotazione informatica pre-esistente (pc portatili, firma elettronica).

Dall'analisi dei principali indicatori è emerso che la produttività è aumentata in tutti i processi in cui non è necessario uno scambio informativo frequente (processi amministrativi), pur in assenza di modifiche

organizzative atte a rendere strutturale la modalità di lavoro agile.

Alcune delle criticità sopra evidenziate potranno essere superate tramite l'applicazione del presente Piano e delle lezioni apprese dall'esperienza di sperimentazione 2020-2021. In particolare:

1. occorre rendere strutturale e disciplinare il lavoro agile nei processi dell'Agenzia in una chiave non emergenziale. Occorre progressivamente **adottare le soluzioni organizzative delle realtà più innovative a livello mondiale**, trovando il giusto **equilibrio tra presenza e distanza**, evitando soluzioni al 100% che snaturano lo stesso concetto di lavoro agile;
2. è necessario rafforzare il **processo di digitalizzazione e informatizzazione dell'Agenzia, tramite ulteriori investimenti informatici e nella formazione**. La capacità di organizzare webinar e videoconferenze oggi rappresenta una nuova competenza distintiva dell'Agenzia. I processi amministrativi potrebbero essere quasi totalmente **dematerializzati**. La qualità delle dotazioni informatiche è fattore competitivo determinante sia per la qualità del prodotto che per la qualità del lavoro: bisognerà effettuare ulteriori investimenti in apparecchiature hardware performanti e software. Andrà guidato e, eventualmente, supportato l'acquisto, anche a livello di singole abitazioni, di attrezzature ed equipaggiamenti in grado di contemperare la sicurezza informatica e sul lavoro con il comfort e l'ergonomia;
3. **l'organizzazione del lavoro per obiettivi, sia dei dirigenti che dei funzionari, andrà adattato al nuovo contesto**, passando progressivamente dalla valorizzazione del tempo a quella dei risultati (es. abbandono time-sheet, riduzione dei controlli e degli obblighi formali, definizione di obiettivi di gruppo e connessi al gradimento degli utenti, valutazione della performance dei dirigenti basata sulla loro capacità di management trasformativo dell'organizzazione).

3. Programma di sviluppo del lavoro agile

Il Programma di sviluppo del lavoro agile si pone i seguenti obiettivi:

1. Adottare progressivamente **le soluzioni organizzative delle realtà più innovative a livello mondiale**, trovando il giusto **equilibrio tra presenza e distanza in base alla funzione svolta**, ed evitando soluzioni che snaturano lo stesso concetto di lavoro agile.
2. Rafforzare il **processo di digitalizzazione e informatizzazione dell'Agenzia**. La qualità delle dotazioni informatiche è fattore competitivo determinante sia per la qualità del prodotto che per la qualità del lavoro. I processi amministrativi andranno progressivamente **dematerializzati**.
3. **Garantire la sicurezza**. Andrà guidato e supportato l'acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti, da poter utilizzare presso le proprie abitazioni, in grado di contemperare la sicurezza informatica e sul lavoro con il comfort e l'ergonomia.
4. **Supportare la formazione**: saranno definiti percorsi formativi in tema di smart working, gestione di webinar e public speaking, videoconferenze e sistemi collaborativi, dematerializzazione dei processi amministrativi, che oggi rappresentano nuove competenze distintive.
5. Rafforzare la cultura per obiettivi. Andrà progressivamente adattato al nuovo contesto **il sistema di obiettivi individuali, sia dei dirigenti che dei funzionari**, in modo da passare sempre più dalla valorizzazione del tempo a quella dei risultati.

3.1 Condizioni abilitanti del lavoro agile

Una parte significativa dell'attività dell'ASSET è collegata a commesse regionali e progettualità finanziata dall'Unione Europea; in entrambi i casi si tratta di progetti con indicazioni puntuali di tempi, obiettivi, risultati, che vengono, a loro volta, assegnati al personale coinvolto nelle attività.

Il personale ASSET è spesso impegnato nella partecipazione a riunioni che si svolgono fuori dalla sede, sia all'estero, per i progetti finanziati dall'Unione Europea, sia presso le sedi di Regione Puglia o degli stakeholder regionali, nonché ad eventi regionali o nazionali, che ASSET organizza nell'ambito delle attività istituzionali e

progettuali. Nell'anno 2024, inoltre, il personale ASSET ha partecipato ad eventi anche di natura intercontinentale (Indonesia).

E' da sottolineare un aspetto che ha determinato un'applicazione relativamente facile della modalità di lavoro agile, ovvero la circostanza che il modello organizzativo di ASSET prevede dipendenti per la maggior parte laureati (nella maggioranza dei casi con titoli terziari *post lauream*) e con buone competenze informatiche; non si è reso necessario, pertanto, un percorso di alfabetizzazione informatica per avviare i processi di lavoro a distanza.

Tali considerazioni evidenziano come, già prima della fase emergenziale, vi fossero le condizioni abilitanti per avviare la fase sperimentale di lavoro agile.

L'ASSET presenta, in definitiva, tutte le condizioni abilitanti al lavoro agile, sebbene andranno aggiornate e migliorate le condizioni amministrative, gestionali e i sistemi di misurazione.

Si rileva, d'altra parte, che pur essendo tutti i processi in cui è coinvolta l'Agenzia remotizzabili, diverso è il livello di compatibilità del lavoro agile con le diverse funzioni: si passa, infatti, da un livello alto per le attività che richiedono alti livelli di concentrazione e modesti livelli di relazione, ad un livello basso per le attività che richiedono frequenti relazioni e minori necessità di concentrazione con diversi gradi intermedi in relazione alle mansioni svolte.

Per tale ragione, ferma restando l'indicazione normativa di assicurare un lavoro prevalente in ufficio, per l'implementazione del lavoro agile in ASSET gli accordi individuali di lavoro agile prevedranno un numero differenziato di giornate in ufficio in base alle mansioni svolte.

3.2 Il programma formativo

In considerazione delle priorità emerse, l'attuazione del Piano necessita dell'adozione di un **Programma di formazione triennale** che ne supporti la realizzazione. La previsione di un Programma triennale risponde all'obiettivo di accompagnare e agevolare l'operatività della struttura in modalità mista (cioè con parte del personale in presenza e parte in smart working), in modo da ridurre le criticità determinate dalla remotizzazione di parte delle attività: tra queste, principalmente le difficoltà legate all'interazione in tempo reale tra singoli e all'interno di gruppi di lavoro, alla realizzazione in simultanea di attività (ad esempio, nelle pratiche di coworking), alla programmazione e attuazione efficaci di processi che vedono la partecipazione di più persone in diverse fasi tra loro collegate.

Il Programma di formazione si articola in percorsi formativi che facilitano lo sviluppo e la manutenzione delle competenze individuali e collettive di ASSET.

Le **priorità** del Programma sono schematizzabili come segue:

- assicurare un aggiornamento costante delle **competenze digitali** dei lavoratori dell'Agenzia, per renderli in grado di utilizzare piattaforme di connessione da remoto e soluzioni di *collaboration* che l'Agenzia ha adottato o adotterà nel prossimo futuro, con particolare attenzione alla sicurezza informatica;
- fornire ai lavoratori dell'Agenzia un **substrato comune di conoscenze su alcuni temi e di soft skills** in grado di impattare positivamente e in modo trasversale sulle attività dell'ASSET;
- consentire ai lavoratori di ASSET di **approfondire specifiche conoscenze settoriali** che attengono direttamente al proprio ambito di interesse lavorativo.

Negli ultimi Piani triennali dell'Agenzia, a causa della fase pandemica, la partecipazione ad attività formative non è stata rilevata tra gli indicatori di gestione, in quanto la formazione del personale è stata fortemente limitata rispetto agli esercizi precedenti. Pertanto, l'adozione di un Programma di formazione triennale, coordinato e non episodico, si fa ancora più opportuna e urgente, potendo anche assolvere al compito non secondario di generare motivazione, senso di appartenenza e, in definitiva, un più elevato e diffuso benessere organizzativo.

Si sottolinea che, sia rispetto al tema delle competenze digitali che a quello delle soft skills, occorre prevedere percorsi di formazione mirati rivolti ai dipendenti e alla dirigenza, non solo per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, ma anche per incrementare ulteriormente la produttività.

Per ogni anno, dunque, si ipotizza un target minimo in formazione dei dipendenti compreso tra le 30 e le 70 ore. Tale target potrà essere raggiunto in parte anche attraverso percorsi di formazione autonomamente reperiti e

seguiti dai singoli dipendenti.

Allo scopo di dare esecuzione al Piano potranno essere attivate competenze interne all'Agenzia, convenzioni con enti formativi (Università, SNA, ecc.) e singole consulenze di esperti. La modalità di fruizione potrà vantaggiosamente essere sia online, attraverso percorsi di FAD sincrona e/o asincrona, sia in presenza.

Si fa presente che, nell'anno 2024, a seguito del protocollo d'intesa tra la Sezione Transizione Digitale della Regione Puglia e l'Asset, il personale ASSET ha partecipato al **programma di formazione "CYBERSECURITY SECURITY AWARENESS TRAINING"** sulle tematiche della sicurezza informatica.

Sempre nell'anno 2024, grazie alla Convenzione tra ASSET e Politecnico di Bari, è stato avviato un **Percorso formativo di Alta specializzazione** finalizzato alla comprensione delle metodologie di progettazione, analisi e verifica **in ambiente BIM**, rivolto ai dipendenti ASSET che operano nel settore dei contratti pubblici.

Inoltre, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 467 del 14 settembre 2023 è stato affidato il servizio per **lo sviluppo del nuovo portale istituzionale dell'Agenzia ASSET**, al fine di adeguarlo ai numerosi adempimenti previsti sia dal Codice dell'Amministrazione Digitale, sia dalle nuove Linee Guida AgID per il design dei servizi web della PA, nonché per la necessità di rispondere ai moderni criteri di accessibilità, usabilità e sicurezza, garantendo anche una piena compliance al Regolamento UE 2016/679 in merito a tutti gli aspetti che contemplino un trattamento dei dati personali di persone fisiche pubblicati sul sito web istituzionale

3.3 Il programma digitalizzazione

Ai fini della valutazione della salute digitale, si rileva che l'Agenzia ha soddisfatto la totalità di richieste di PC, tablet e altra strumentazione informatica utile allo svolgimento del lavoro in modalità agile.

Inoltre, si rileva la disponibilità di documenti nativi in formato digitale, di applicativi software web based, nonché la disponibilità e il supporto all'utilizzo di tecniche di decriptazione dati e VPN.

Tra gli applicativi software che permettono al personale di lavorare in modalità agile, possono essere annoverati: il software gestionale per la contabilità, l'applicativo del protocollo informatico, l'applicativo per la gestione, l'archiviazione e la conservazione dei documenti informatici, gli applicativi per la condivisione di documenti di lavoro in cloud, le piattaforme per la gestione dei progetti.

È in programma l'adozione di ulteriori strumenti informatici volti a implementare il lavoro collaborativo e la condivisione di documenti e attività, nonché l'aggiornamento dei processi informatici dei flussi di posta per permetterne una più agevole condivisione dematerializzata.

Inoltre, volendo effettuare una pianificazione di lungo termine per l'aggiornamento di sistemi e procedure orientati allo smart working, si segnala l'avvio di un approfondimento legato ai processi gestiti dall'Agenzia in un'ottica di dematerializzazione e digitalizzazione, con particolare attenzione ai processi amministrativi che hanno rappresentato maggiori criticità nella gestione in modalità agile.

3.4 Implementazione del piano di attuazione del lavoro agile

L'adozione di un modello di lavoro ibrido (in presenza – a distanza) rappresenta per ASSET un'opportunità di carattere strategico per:

- 1) operare da acceleratore del processo di digitalizzazione e innovazione organizzativa;
- 2) aumentare la focalizzazione delle attività sulla soddisfazione dell'utente e la qualità dei risultati;
- 3) configurare sempre più l'Agenzia come hub della conoscenza, il cui asset strategico è costituito dalle competenze di dipendenti e collaboratori;
- 4) migliorare la conciliazione vita-lavoro del personale;
- 5) garantire la continuità del servizio anche in caso di problematiche esogene di natura emergenziale.

Si rileva che, pur essendo tutti i processi in cui è coinvolta l'Agenzia remotizzabili, diverso è il livello di compatibilità del lavoro agile con le diverse funzioni: si passa, infatti, da un livello alto per le attività che richiedono alti livelli di concentrazione e modesti livelli di relazione, ad un livello basso per le attività che

richiedono frequenti relazioni e minori necessità di concentrazione con diversi gradi intermedi in relazione alle mansioni svolte.

Per tale ragione, ferma restando l'indicazione normativa di assicurare un lavoro prevalente in ufficio, per l'implementazione del lavoro agile in ASSET **gli accordi individuali di lavoro agile prevederanno un numero differenziato di giornate in ufficio in base alle mansioni svolte.**

Tale approccio non implica soglie minime o massime di adesione al lavoro agile per tipologia di attività, ma la possibilità di accesso a tale istituto per tutti i dipendenti che soddisfino i requisiti indicati nel Regolamento per l'adozione del lavoro agile di ASSET, il cui schema è stato allegato al PIAO 2023-2025 dell'Agenzia ASSET, approvato con determina direttoriale n. 157/2023 del 31 marzo 2023.

3.5 Coordinamento e Monitoraggio del Lavoro Agile

Il Direttore Generale programma e gestisce le azioni di implementazione del lavoro agile; coordina e promuove gli interventi e i percorsi formativi destinati al personale di comparto per il potenziamento delle competenze tecniche, organizzative e tecnologiche funzionali allo sviluppo stabile del lavoro agile; coordina le azioni di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del lavoro agile nell'ambito dell'amministrazione, valutandone l'impatto sulla performance.

Il presente Piano viene reso noto all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) di ASSET, ai fini dell'avvio di un'interlocuzione stabile sulla coerenza/compatibilità con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), sull'adeguatezza metodologica degli indicatori proposti, sulla definizione di indicatori di misurazione dell'impatto del lavoro agile, sul monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano, per l'elaborazione di eventuali proposte di miglioramento sugli aspetti di competenza.

3.6 Sintesi delle azioni previste per lo sviluppo del lavoro agile

L'implementazione del lavoro in ASSET sarà monitorata attraverso la definizione iniziale (e non esaustiva) di alcuni obiettivi ed indicatori di performance, affinché rappresenti un'effettiva opportunità di crescita per l'amministrazione e per i suoi dipendenti, in relazione alle diverse dimensioni rappresentate nel documento. L'approccio scelto è di tipo graduale, anche alla luce delle recenti novità normative (art. 6 DL 80/2021) che prevedono, di fatto, la convergenza del POLA nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**. Il PIAO, infatti, deve contenere, tra l'altro, "la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali (...)".



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2025-2027

Sezione III.3

Piano triennale dei fabbisogni di personale

ASSET

AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2025-2027

1. Premessa

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) si configura come un atto di programmazione per la gestione delle risorse umane finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e ad assicurare, da parte delle amministrazioni, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. In quanto atto di programmazione (da coordinare con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti e servizi – performance – nonché con i modelli organizzativi scelti) si colloca a monte della gestione operativa del personale e deve essere adottato nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001. In argomento va anzitutto ricordato come, per effetto della legge delega n. 124/2015, e più concretamente dell'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, che ha apportato modifiche all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, è stato superato il concetto di dotazione organica quale contenitore rigido da cui partire per la gestione delle politiche assunzionali. Il nuovo concetto di dotazione organica rappresenta, invece, un valore finanziario destinato all'attuazione del Piano nei limiti delle risorse quantificate sulla base del personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente; detto valore finanziario deve necessariamente rientrare nei limiti della spesa per il personale consentiti dalla legge e degli stanziamenti di bilancio. Quanto alla modalità di definizione del Piano, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, con il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono state emanate Linee di indirizzo, di natura non regolamentare, per la predisposizione del Piano da parte delle amministrazioni pubbliche, che definiscono una metodologia operativa di orientamento per le medesime.

2. Ruolo, obiettivi strategici e linee di attività

L'Agenda regionale per lo sviluppo ecosostenibile del territorio è stata istituita con L.R. n. 41 del 02/11/2017 "Legge di riordino dell'Agenda regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenda regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)".

La legge regionale n. 4 del 27/02/2020 ha previsto delle modifiche alla legge istitutiva di Asset prevedendo un ulteriore incremento delle funzioni istituzionali con l'introduzione dell'art. 2-bis:

"All'Agenda sono altresì assegnate le seguenti ulteriori funzioni istituzionali:

a) collabora al rilevamento ed alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e smi, ed adotta gli atti di competenza;

b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;

c) su richiesta della Regione presta supporto ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;

d) predispone annualmente la relazione sull'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio di competenza;

e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;

f) anche d'intesa con gli enti locali, elabora proposte all'Autorità di bacino distrettuale ai fini dell'approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del d. lgs.n. 152/2006 e smi;

h) adegua ed aggiorna la carta d'uso del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all'aggiornamento del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.

L'Agenda ha acquisito la prestigiosa certificazione UNI CEI EN ISO IEC 17020 che consente di effettuare le verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica pertanto ha avviato nuove progettualità considerate strategiche per il programma di governo regionale.

3. Riferimenti normativi

E' da evidenziare che il Decreto Legge del 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, ha introdotto, ai sensi dell’art. 6, Il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), quale nuovo strumento programmatico, su base triennale e con aggiornamento annuale. Trattasi di un documento unico di programmazione e governance, che, in un’ottica di massima semplificazione, sostituisce molti atti programmatici che finora le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione dello stesso, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente. Le amministrazioni, in sede di definizione del piano triennale di fabbisogno del personale, indicano, a sensi dell’articolo 6, comma 3, del Dlgs. n. 165/2001 la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all’articolo 6-ter, nell’ambito del proprio potenziale limite finanziario massimo garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Nel quadro normativo nazionale di riferimento, inoltre, l’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, in un’ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), quale nuovo strumento di programmazione e governance, su base triennale e con aggiornamento annuale, che sostituisce i diversi atti programmatici che finora le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Con la novella legislativa, introdotta dal citato D.L. n. 80/2021, il PTFP non costituisce più uno strumento distinto, ma rappresenta, dunque, una sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con cui si definiscono, tra le varie finalità, *“(…) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell’esperienza professionale maturata e dell’accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali (...)*”.

Le Agenzie regionali, pur essendo dotate di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, coerentemente a quanto previsto dalle relative leggi istitutive, sottopongono al controllo della Giunta regionale alcuni atti fondamentali, tra cui l'approvazione della dotazione organica, e, conseguentemente, del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP). Ed infatti, l'art. 25 della L.R. n. 26/2013 - Norme in materia di controlli, che ha introdotto specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie, dispone che "(...) alla Giunta Regionale Puglia competono le azioni di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate, delle Agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, dei quali la Regione detiene il controllo, e che per tali finalità esercita il proprio ruolo di indirizzo mediante l'emanazione di istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative (...)".

A seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, la Regione Puglia con D.G.R. n.1427 del 24/10/2022 ha adottato le *"Linee di indirizzo Regionali per la predisposizione del Piano Triennale dei fabbisogni di Personale (PTFP) delle Agenzie Regionali. Adozione"*.

4. Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale ASSET

L'Agenzia è stata istituita con L.R. n. 41 del 02/11/2017, quale ente di nuova costituzione dalla peculiare caratterizzazione in termini di Agenzia strategica, in qualità della quale essa offre supporto alla Regione nonché, anche ad altre pubbliche amministrazioni, nei processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente.

L'ASSET ha nuova e propria personalità giuridica e piena autonomia. Essa può, con propri regolamenti adottati dal Direttore generale dell'Agenzia e approvati dalla Giunta regionale, esercitare la propria autonomia organizzativa, finanziaria, gestionale e contabile, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 51 dello Statuto della Regione Puglia.

La D.G.R. n.718 del 29/05/2024 *Approvazione "Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese _ prima Revisione" Aggiornamento Direttive approvate con D.G.R. n.1417/2019*, la quale prevede che per le Agenzie qualificate come "Enti di nuova istituzione" che hanno superato il quinquennio decorrente dall'istituzione della medesima, come l'Asset:

1. il limite di spesa del personale è rappresentato dalla capacità assunzionale massima prevista dalla legge istitutiva dell'Ente o, in assenza, dagli atti di organizzazione approvati dall'Amministrazione regionale vigilante. Nell'ambito del Piano triennale dei fabbisogni di

personale (PTFP), tali assunzioni di personale sono da programmare nei limiti delle risorse finanziarie certe, ordinarie e continuative destinabili alle assunzioni annuali nel rispetto degli equilibri di bilancio; resta ferma la disciplina del turn-over;

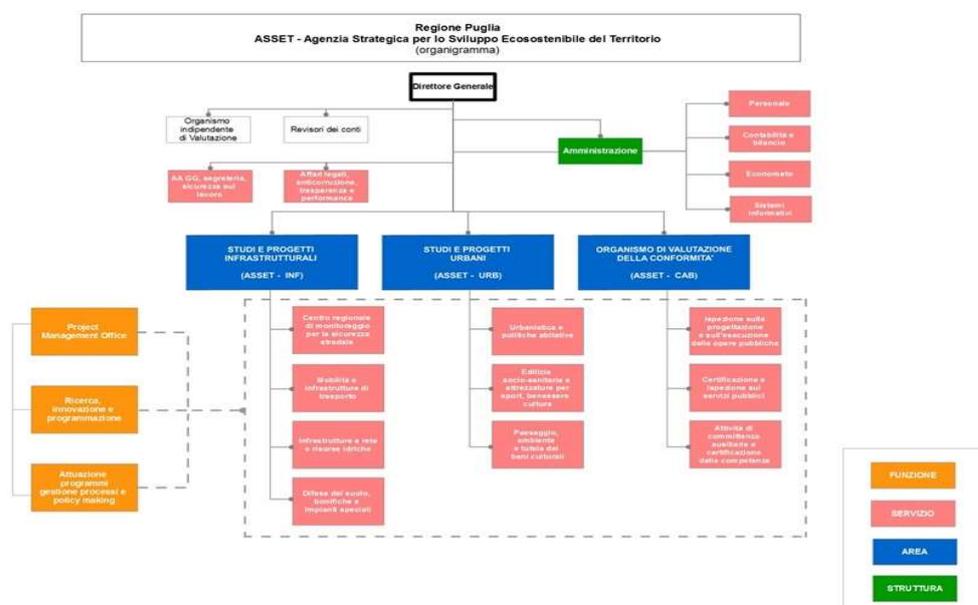
- raggiunta la capacità assunzionale massima, il triennio di riferimento per l'applicazione dell'Art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006 sarà rappresentato dal triennio composto dall'esercizio in cui la capacità massima è stata raggiunta e dai due esercizi successivi, triennio in cui si potrà procedere alle assunzioni nel limite del turn-over.

In termini di politiche assunzionali dell'Agenzia devono essere considerate le previsioni di cui all'art. 6 del D.lgs. 165/01, oltre alle seguenti disposizioni nazionali, relative al cosiddetto "Turn over":

- l'articolo 3, comma 5, terzo periodo, del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 che prevede la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, a decorrere dall'anno 2019, nella misura del 100 % della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente.

5. Modello organizzativo ASSET

Con DGR n. 225/2020 la Regione Puglia ha provveduto ad approvare la Struttura Organizzativa e dotazione organica dell'Agenzia ASSET.



La dotazione organica dell’Agenzia ASSET prevede n. **46 unità**, così suddivise per categorie giuridiche:

Categorie giuridiche	Numero dipendenti
Direttore generale	1
Dirigenti	4
FUNZIONARI	34
ISTRUTTORI	7

6. Consistenza della attuale dotazione organica

L’attuale consistenza effettiva è composta da n. **31 unità** di personale a tempo indeterminato, di cui n. 28 funzionari cat. D (n. 19 funzionari tecnici e n. 9 funzionari amministrativi) e n. 03 istruttori cat. C (n. 2 istruttori tecnici e n.1 istruttore amministrativo).

Categorie giuridiche	Numero dipendenti
FUNZIONARI	28 *
ISTRUTTORI	3

*n. 01 dipendente Cat. D è in distacco sindacale, n.02 dipendenti Cat. D in aspettativa ex art. 110 TUEL.

Si riportano di seguito i dati relativi alle assunzioni già programmate nei precedenti piani assunzionali, per le quali si procederà nel corso del 2025:

Categorie giuridiche	N. unità previste	Attuale consistenza	N.unità da assumere P.A. 2021	N.unità da assumere P.A. 2022	N.unità da assumere P.A. 2024	N.unità per completare attuale dotazione organica
Direttore generale	1	1				0
Dirigenti	4	0	1			3
FUNZIONARI	34	28		1	4	1
ISTRUTTORI	7	3				4

7. Budget assunzionale triennio 2025-2027

Nella programmazione delle assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti o dei previsti tetti di spesa, quest'Amministrazione, ha analizzato i profili rientranti nella dotazione organica, in linea con le attività e l'operatività delle Aree organizzative dell'Agenzia, nel rispetto del limite finanziario massimo della capacità assunzionale, individuato sulla base delle indicazioni sopra riportate, in linea con le Linee guida regionali e ministeriali.

Al fine di determinare il budget assunzionale per il triennio 2025-2027, come indicato nella tabella che segue, è stato preso in considerazione, per il personale del comparto, il costo derivante dal trattamento economico dei dipendenti sulla base del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali relativo al triennio 2019-2021, comprensivo del costo tabellare per singola area oltre gli oneri a carico dell'Agenzia.

Tanto premesso, tenuto conto delle risorse finanziarie iscritte nel Bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-2027 dell'Asset, adottato con DDG 24.0403 del 30/12/2024, e nel rispetto delle percentuali massime di incremento di spesa del personale consentite, si programmano le seguenti assunzioni a tempo indeterminato, precisando che si procederà ad individuare le unità necessarie al completamento della struttura organizzativa, tramite pubblico concorso, mobilità interna e progressione verticale, per rispondere all'esigenza di implementare l'efficienza e la flessibilità nella gestione delle risorse umane:

2025			
Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Costo personale da assumere
Dirigente tecnico	1	Dirigente	63.445 €
Dirigente amministrativo	1	Dirigente	63.445 €
Funzionario tecnico	1	Funzionario	2.820 €
Istruttore amministrativo	1	Istruttore	32.702 €
TOTALE	4		129.710 €
2026			
Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Costo personale da assumere
Dirigente tecnico	1	Dirigente	63.445 €
Istruttore tecnico/amministrativo	2	Istruttore	65.404 €
TOTALE	3		128.849 €
2027			
Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Costo personale da assumere
Istruttore tecnico/amministrativo	1	Istruttore	32.702 €
TOTALE	1		32.702 €

8. Ricognizione eccedenze

La ricognizione annuale dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali dell’Agenzia da parte del Direttore Generale, ha rilevato l’insussistenza di situazioni di soprannumero o comunque di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell’art. 33 del D.lgs. 165/2001.

L’Agenzia, entro l’annualità 2027 avrà completato la Struttura organizzativa attualmente approvata.

9. Assunzioni a tempo determinato

L’Agenzia ritiene che, al fine del funzionamento delle attività di supporto alla Regione ed agli altri enti, nel triennio potrà procedere ad assunzione di dipendenti a tempo determinato.

Si precisa, che tutte le assunzioni di personale a tempo determinato riguarderanno personale dedicato alla realizzazione di specifici progetti finanziati da fondi esterni e pertanto, esclusi dal limite di spesa riferito al contributo di funzionamento, sempre nel rispetto degli equilibri di bilancio.

10. Conclusioni

Il piano triennale dei fabbisogni del personale è orientato, da un punto di vista strategico, all’individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità.

Il Direttore Generale

Ing. Raffaele Sannicandro